Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 23 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6932 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COMPIUTO L'ULTIMO PASSO PRIMA DELLA CONQUISTA DEL SATELLITE DA PARTE DELL'UOMO

Il «Lem» a volo radente sulla Luna Perfetto riaggancio con l'Apollo 10

Gli astronauti Stafford e Cernan hanno scrutato da 15 chilometri la superficie ove il 20 luglio dovrebbe avvenire il primo allunaggio «E' veramente qualcosa di straordinario» - Momenti drammatici vissuti per alcune oscillazioni del modulo - «Siamo tornati a casa»

Houston, 23 mattino

La missione affidata allo «Apollo 10» con a bordo gli astronauti Young, Stafford e Cernan, ha raggiunto in pieno il suo obiettivo, che era quello di stabilire definitivamente il punto in cui i futuri astronauti potranno scendere sulla Luna. Il «Lem» si è staccato dalla navicella ed è sceso sulla Luna sino ad una distanza minima di poco più di 15 chilometri. Stafford e Cernan hanno potuto scrutare minutamente la superficie lunare mentre il «ragno» volava a circa seimila chilometri all'ora e scattare numerose foto del «Mare della Tranquillità» nei cui pressi si trova la «zona numero due» indicata come la migliore per lo sbarco sul satellite.

Il «Lem» ha compiuto due orbite; la distanza minima della seconda è stata però di poco più di 20 chilometri. Successivamente Stafford e Cernan hanno azionato il razzo di ascesa, hanno abbandonato il complesso di discesa con il treno di atterraggio, che si è immesso in una propria orbita lunare, e sono saliti verso il modulo di comando nel quale li attendeva Young. Il «docking» è avvenuto con manovra perfetta. L'annuncio è stato dato alle 4.11.

La NASA, si afferma ufficialmente, si dichiara molto soddisfatta dell'impresa dell'«Apollo 10», che viene definita la più grande realizzazione spaziale di tutti i tempi. Il 24 dicembre 1968 l'«Apollo 8» aveva infatti sorvolato la Luna a 112 chilometri di quota, mentre oggi il «Lem» ha sorvolato la superficie lunare a 15 chilometri soltanto.

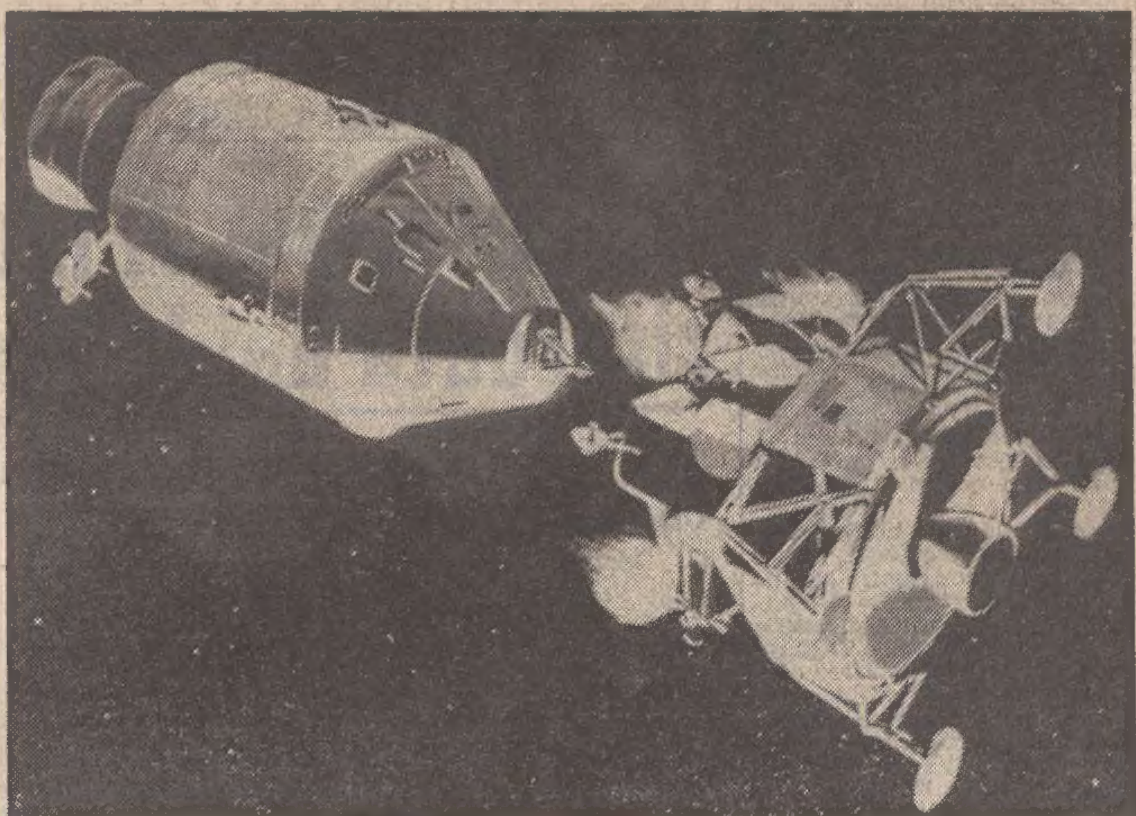
A Houston si precisava già questa mattina che i tre cosmonauti dell'«Apollo 11», Armstrong, Aldrin e Collins, partiranno da Capo Kennedy il 16 luglio, alle 14.32 italiane; la discesa sulla Luna, nella zona del «Mare della Tranquillità» verrà compiuta, se tutto andrà bene, domenica 20 luglio alle 19.22.

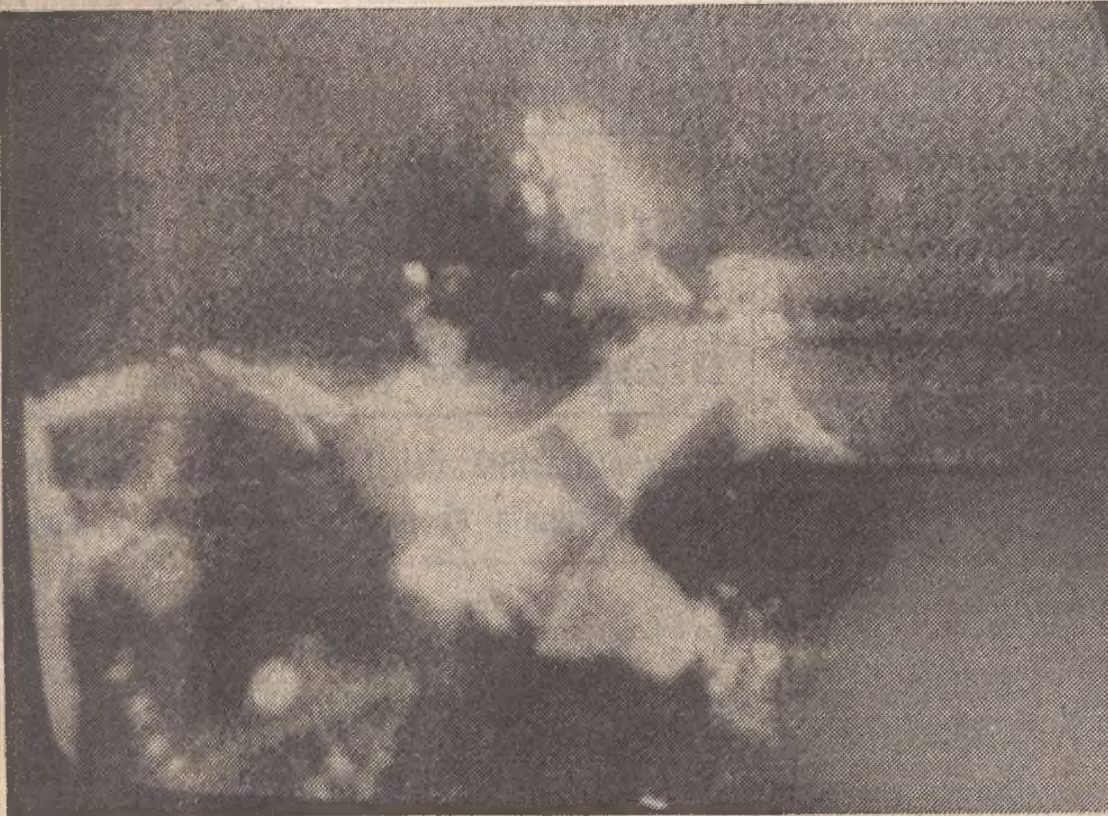
Il «docking» è avvenuto esattamente 8 ore e 10 minuti dopo il momento della separazione, concludendo felicemente la missione del «Lem». «Siamo tornati a casa. E' una cosa bellissima ragazzi». L'aggancio, intervenuto qualche tempo prima del previsto, è stato compiuto pochi minuti dopo che i due ordigni erano emersi da dietro la faccia nascosta della Luna. La manovra di accostamento e di volo in formazione è avvenuta dietro la faccia nascosta del satellite, fuori contatto radio con la Terra.

Il modulo lunare è passato alle 22.21 (ora italiana) a 15 chilometri al di sopra della superficie lunare. E' la prima volta che un ordigno spaziale con un equipaggio umano sorvola la Luna a una quota così bassa. Il «Lem» ha sorvolato la zona del «Mare della Tranquillità», e Cernan e Stafford hanno dichiarato, mentre si approssimavano a questa zona sorvolando le regioni vicine: «E' una regione magnifica fantastica. Vediamo vari toni di grigi e di scuri. Vediamo grosse rocce nere e grigie».

Il «Lem» ha sorvolato la superficie lunare esattamente a una quota di 15.250 metri, superando così una delle più difficili prove di questa missione. L'obiettivo assegnato ai due cosmonauti era di sorvolare a circa 15 mila metri il «Mare della Tranquillità», a Est della faccia visibile nella regione equatoriale della Luna. L'alto grado di precisione raggiunto dai due cosmonauti è considerato dai dirigenti della NASA come un eccellente augurio per la prossima fase del programma «Apollo», cioè l'atterraggio di due cosmonauti sulla Luna.

A mano a mano che il paesaggio lunare passava sotto i loro occhi, Stafford e Cernan comunicavano le loro impressioni a terra attraverso il modulo di comando. La loro prima esclamazione è stata: «E' magnifico». Poi: «Vi sono abbastanza rocce qui per riempire la baia di Galveston» (porto del Texas non lontano da Houston).





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — La fase di distacco del «Lem» dalla navicella-madre secondo una ricostruzione ideale. A destra, una immagine del modulo lunare teletrasmessa da Young rimasto nell'«Apollo»

Hanno fotografato tutto

Nel sorvolare la zona n. 2, sorvolare la zona numero due, loro obiettivo principale, tra quelle scelte per l'atterraggio dei cosmonauti sulla Luna, Cernan ha detto: «Ci passiamo proprio sopra. E' molto facile a vedere».

In quel momento il «Lem» volava a 6 mila chilometri all'ora; per sei minuti ha sorvolato il «Mare della Tranquillità» e la zona di atterraggio numero due. L'ammirazione dei cosmonauti per il paesaggio lunare ha dato luogo a vere e proprie grida di entusiasmo. Cernan ad un certo punto si è messo a gridare: «Eccoci, eccoci... Ecco il cratere Maskelyne (il più grande di quelli che contornano la zona numero due). Tutt'intorno vi sono grandi rocce e ve ne sono sia all'interno che all'esterno». Un momento dopo Stafford diceva: «Siamo al di sopra della zona. Vi sono tanti buchi. E' veramente qualcosa di straordinario».

Stafford ha comunicato a Houston che sono state scattate molte fotografie della superficie lunare durante il sorvolo a bassa quota e che ogni cosa si è svolta in maniera perfetta. Il «Lem» funzionava benissimo. Dato che le più alte montagne della Luna raggiungono i 9 mila metri e che l'altezza del «Lem» era calcolata in rapporto alla superficie dei mari lunari, Stafford e Cernan hanno a volte sorvolato il loro obiettivo ad appena sei chilometri di quota.

Nel momento in cui Stafford e Cernan terminavano il primo sorvolo a bassa quota della superficie lunare, la NASA ha ordinato ai due astronauti di effettuare la seguente manovra: riaccendere il razzo per 6 secondi in modo da aumentare, portandolo a 362 chilometri, il punto di distanza massimo dalla Luna della loro orbita ellittica. La distanza minima sarebbe dovuta essere sempre di 15 chilometri, ma questo, come vedremo non è avvenuto. La manovra aveva lo scopo di simulare un decollo dalla superficie lunare per il ritorno dei futuri astronauti, che saranno atterrati sulla superficie lunare, verso la nave-madre che li attenderà in orbita. A tal fine Stafford e Cernan hanno staccato il complesso del treno di atterraggio e di discesa, cioè la parte del modulo lunare che sarà lasciata sulla superficie lunare durante un futuro decollo dalla Luna.

Il «Lem» ha sganciato il treno di atterraggio alle 0.43 (ora italiana). Questo treno, che comprende anche il motore impiegato per la discesa sulla Luna, resterà in orbita lunare. Dopo aver sganciato il treno di atterraggio i due cosmonauti hanno acceso il razzo propulsore per la manovra di ascesa verso il modulo di comando. Questa manovra ha posto i due astronauti in un'orbita vicina a quella prevista dalla NASA.

Alcune difficoltà tecniche hanno però ostacolato le manovre del «Lem». Alcune oscillazioni si sono fatte sentire nel momento in cui gli astronauti si preparavano, verso le 0.34, a staccare il complesso di discesa con il treno di atterraggio. Stafford è stato costretto ad assumere il controllo manuale dell'ordigno ed è riuscito a stabilizzarlo. Alcuni minuti dopo, la separazione del treno di atterraggio avveniva regolarmente. In un primo tempo i due astronauti non erano riusciti a staccare dal «Lem» il complesso di atterraggio; al secondo tentativo ci sono riusciti. I due cosmonauti hanno però vissuto alcuni interminabili drammatici minuti; hanno esclamato: «Sembrava di rotolare per tutto il cielo».

Successivamente la NASA ha reso noto che le oscillazioni e i rollii del «Lem» sono stati in realtà causati da un errore nel piano di volo, questo errore è passato inosservato, anche se il documento è stato letteralmente controllato dagli specialisti punto per punto. L'errore concerne la posizione di una manetta dei comandi di bordo, quale essa doveva essere azionata poco prima della separazione del complesso di atterraggio e discesa. Con il suo eccellente controllo manuale, Stafford, come si è detto, è riuscito a ristabilire la situazione, ma il centro di controllo di Houston ha conosciuto alcuni momenti di preoccupazione.

Durante la sua seconda rivoluzione a bassa quota il «Lem» ha sorvolato la Luna ad un'altezza superiore alla precedente, cioè 20.400 metri. Questo cambiamento della quota di distanza dalla superficie lunare nella seconda orbita del «Lem» rispetto alla prima (20.400 metri invece di 15.200), non era previsto. La spiegazione sembra essere la seguente: il «Lem» ha acceso per 6 secondi il razzo di ascesa alle 22.45 per compiere la manovra intesa a rendere più ellittica l'orbita lunare, fermo restando il punto di minore distanza dalla superficie lunare. Tuttavia, per economizzare carburante, i cosmonauti hanno ridotto la durata dell'accensione su richiesta della NASA, e ciò ha trasformato le dimensioni dell'orbita.

Il punto massimo di distanza dalla Luna veniva, come già detto, portato a 362 chilometri come era previsto, ma la ridotta durata dell'accensione del razzo ha anche portato a una modifica del punto più basso dell'orbita. Ciò non ha però avuto molta importanza, dato che durante la prima orbita Stafford e Cernan avevano scattato, come si è detto, tante fotografie della zona di atterraggio numero due che le pile dei loro apparecchi fotografici si sono esaurite.

Alle 1.34 Stafford e Cernan hanno nuovamente acceso il razzo di ascesa, per 15 secondi, allo scopo di porre il «Lem» in posizione per il riaggancio con il modulo di comando. Alle 2.32 (ora italiana) Stafford e Cernan hanno acceso ancora una volta il razzo del «Lem», modificando ulteriormente la loro orbita per renderla parallela a quella del modulo di comando.

UN DOCUMENTO CON CINQUANTACINQUE FIRME AFFIDATO A GIORNALISTI OCCIDENTALI

CITTADINI RUSSI SI APPELLANO ALL'O.N.U. CONTRO LE PERSECUZIONI

Essi invocano la difesa dei diritti civili tuttora conculcati nel Paese - Il primo firmatario è figlio di un generale fatto uccidere da Stalin - La protesta anche in difesa dei tartari

Mosca, 22

Piotr Yakir, figlio di un noto generale sovietico ucciso durante le epurazioni staliniane, si è rivolto alla commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo, per difendere questi diritti nell'Unione Sovietica. Yakir, il quale ha 46 anni, ha dichiarato che egli e 54 altre persone che hanno firmato un appello alla commissione, «sono profondamente indignati per le costanti persecuzioni politiche esistenti nella Unione Sovietica, vedendo in esse un ritorno ai tempi di Stalin quando tutto il Paese era preso nella morsa del terrore». Il documento è stato consegnato oggi ad alcuni giornalisti occidentali da alcuni membri della piccola comunità moscovita di dissidenti. Non è stato reso noto in qual modo l'appello è stato trasmesso alle Nazioni Unite.

Il documento cita una serie di processi promossi nell'URSS contro dissidenti per motivi politici, «contro persone che cercavano di ottenere l'eguaglianza nazionale e la salvaguardia della loro cultura nazionale, contro ebrei che chiedevano il diritto di partire per Israele, e contro fedeli che volevano la libertà di religione». Il documento dichiara: «Rivolgiamo un appello alle Nazioni Unite, perché non abbiamo ricevuto alcuna risposta alle nostre proteste inviate per anni alle massime istanze dello Stato e della Magistratura nell'Unione Sovietica».

Yakir, il più noto tra i firmatari dell'appello, è figlio del generale Ion Emanuilovich Yakir, capo del distretto militare dell'Ucraina, fucilato dopo un processo segreto l'11 giugno 1937. Piotr Yakir, che ha 46 anni, ha trascorso 14 anni in campi di prigionia sotto l'accusa di aver svolto attività anti-sovietiche. Sua madre è stata per 18 anni in carcere, in quanto «appartenente alla famiglia di un traditore della patria». Piotr Yakir e sua madre furono riabilitati nel 1955. Il generale Yakir fu riabilitato a titolo postumo nel 1957. Piotr Yakir è uno storico ed è bibliotecario dell'Accademia di scienze.

Tra i firmatari del documento sono la moglie e il figlio di Yakir, G. Grigorienko, altro noto dissidente ed ex-generale dell'esercito sovietico arrestato all'inizio di questo mese a Taskent, nell'Uzbekistan, dove si era recato per assistere al processo, il cui inizio era previsto per oggi, di undici tartari accusati di aver diffamato lo Stato sovietico.

All'inizio di questa settimana, come è già stata data notizia, un altro cittadino sovietico che aveva espresso appoggio ai tartari, Ilia Gabai di 33 anni, è stato arrestato e inviato a Taskent dopo che la polizia aveva perquisito il suo appartamento di Mosca, trovando documenti del movimento nazionale tartaro. La notizia dell'arresto è stata data da amici di Gabai. Riferendosi all'arresto di Gabai e a quello del generale Grigorienko, l'appello di Yakir dichiara: «Questi recenti arresti ci costringono a pensare che gli uffici punitivi sovietici hanno deciso di sopprimere una volta per tutte l'attività di coloro che protestano contro l'arbitrarietà del nostro Paese». Fonti vicine al gruppo dei dissidenti ritengono che le autorità intendano processare Gabai e Grigorienko insieme, a Taskent.

Ilia Gabai è una delle figure principali della pattuglia del dissenso attivo dopo la condanna di Pavel Litvinov e Larissa Daniel. La sua abitazione fu perquisita assieme a quella di altri sei del gruppo il giorno in cui Grigorienko veniva arrestato a Taskent per propaganda a favore dei tartari. propaganda che, secondo le autorità, era «anti-sovietica».

I tartari da tempo conducono una campagna per poter tornare in Crimea, dall'Asia Centrale ove furono deportati da Stalin e attualmente vivono. Stalin decise la deportazione dei tartari per le attività di collaborazionismo con i tedeschi. Altri tuttavia diressero o formarono bande partigiane e perciò il 22.o congresso del PCUS decretò la riabilitazione del popolo tartaro. La rivendicazione attuale riguarda il ritorno, sulla base della riabilitazione, nelle terre dalle quali i tartari furono deportati.

Da qualche tempo, secondo alcune voci, alcuni tartari avevano avuto contatti col gruppo di Mosca, con Litvinov e la Daniel perlomeno. Poi si è avuto il viaggio di Grigorienko a Taskent e le autorità, nell'intento forse di impedire un collegamento fra gruppi in diverse regioni dell'immenso Paese, hanno arrestato il generale e, più tardi a Mosca, Ilia Gabai.

La situazione

Per la prima volta nella storia, due uomini hanno sorvolato la accidentata superficie della Luna dalla stessa distanza dalla quale i passeggeri di un «jet» quotidianamente vedono le cime delle montagne. Cernan e Stafford hanno volato con il «modulo lunare», che si è staccato puntualmente dall'astronave-madre, a circa 15 mila metri dal satellite terrestre. I due astronauti avevano preso posto sul LEM poco dopo le 16,30 (ora italiana), controllando tutti gli strumenti. Alla guida dell'«Apollo 10», è rimasto Young.

L'allentamento del collare di congiunzione tra il LEM e il modulo di comando ha provocato momenti di confusione nel Centro di controllo di Houston, dove si è pensato di rinviare il distacco di un'orbita. Poi però il LEM si è staccato dolcemente e, dopo un volo in formazione di circa 35 minuti, ha cominciato il volo autonomo di otto ore, durante le quali è giunto a 15 chilometri dalla superficie lunare. Qualche difficoltà forse potrà aversi per l'inconveniente tecnico registrato al momento del «rendez-vous» previsto per stamane: in caso di impossibilità assoluta di riaggancio, sarebbe possibile a Stafford e Cernan «camminare» nello spazio e rientrare così nell'«Apollo 10».

In Cecoslovacchia sono state rese note le dimissioni del Procuratore generale dello Stato, rassegnate in segno di protesta per la politica del nuovo regime di Praga; il Procuratore, Milos Cerovsky, era entrato in carica nella primavera del '68. Una dichiarazione di pieno allineamento alle tesi dei «conservatori» è stata rilasciata dal Ministro degli Interni, Pelnar, il quale ha lasciato intendere che potrebbe essere sottoposto a processo il suo predecessore, il «liberale» Pavel.

Gli accordi raggiunti fra Governo, parastatali e postelegrafonici non hanno ancora schiarito completamente il panorama sindacale. Mentre i primi hanno accettato l'accordo e sono ritornati al lavoro, i secondi, che aderiscono alla CGIL, si sono detti contrari ed hanno proclamato lo stato d'agitazione. A Napoli e a Milano il lavoro non è ripreso. Tutto ciò ritarderà il ritorno alla normalità nella distribuzione della corrispondenza giacché i funzionari direttivi dello Stato e i dipendenti dell'INPS proseguono lo sciopero. I professori hanno approvato il blocco degli scrutini e degli esami proposto dalla giunta d'intesa sindacale. Alla RAI i dipendenti protestano per la ristrutturazione dell'azienda e minacciano nuove agitazioni.

ALCUNE DIFFICOLTA' TECNICHE HANNO PRECEDUTO LO SGANCIAMENTO DEL «LEM»

Batticuore a mozzafiato dei tre piloti nel distacco

Il «ragno» ha compiuto numerose evoluzioni e poi è sceso verso la Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

«Sono andati!» così John Young ha annunciato che il «ragno lunare» (detto «Snoopy») con a bordo Thomas Stafford ed Eugene Cernan si era staccato dall'«Apollo 10» (detto «Charlie Brown»). Cominciava la più straordinaria missione che l'uomo abbia mai compiuto nell'universo: orbitare la Luna a quindici chilometri di distanza per scoprirne i segreti e per verificare se realmente il «Mare della Tranquillità» possa diventare l'aeroporto lunare per Neil Armstrong ed Edwin Aldrin, che saranno i primi uomini ad allunare, se l'impresa che coinvolge il «Charlie Brown» e «Snoopy» avrà successo.

In quel momento drammatico, i tre astronauti erano emozionati, forse stretti da timore e preoccupazione. Il cuore di Stafford, che solitamente dà 66 pulsazioni al minuto, passò a 120, quasi il doppio, un minuto e tre secondi prima dell'accensione del motore, a 123 pulsazioni 17 secondi dopo, per poi rallentare a 120 dopo 37 secondi e a 95 dopo 47 secondi. Il cuore di Young, che solitamente batte a 62, passò negli stessi periodi a 94, 98, 93 e 86. Quello di Cernan, che normalmente batte a 60 colpi al minuto, si dimostrò il più regolare dei tre, passando a 91, 85, 74 e 70.

L'emozione degli astronauti al momento del distacco dalla nave-madre è comprensibile, tanto più che poco prima vi era stato il timore che la manovra non potesse essere eseguita. Già di prima mattina, quando erano andati a vedere in che condizioni fosse «Snoopy», Stafford e Cernan avevano scoperto che il tunnel di passaggio fra l'«Apollo» e il ragno (un metro di cammino) era in condizioni pietose: tutto il sistema di presurizzazione era malandato, le valvole di controllo erano lasche e nell'interno stesso del «ragno» non riuscivano a far lavorare certe leve di sicurezza. «E' un disastro — disse Stafford al centro di controllo — è stato un errore lasciare le valvole di presurizzazione aperte». E poi, con una frase spiritosa: «Mi pare di essere in primavera a Chicago: c'è neve dappertutto».

La «neve» del tunnel di passaggio e dunque della zona in cui avviene il «docking» (fondamentale manovra quando il «ragno» rientrerà nella nave-madre, consentendo ai due piloti di rientrare a Terra sani e salvi) era formata da pezzetti di materiale isolante, una fascia sottile come foglio di alluminio da confezioni, che galleggiava nel tunnel essendosi distaccato dalle apparecchiature. Si è constatato che pezzi di questo isolante erano finiti probabilmente nella valvola di scarico del gas del tunnel, creando una febbrile attività al centro di controllo per poter eliminare l'inconveniente e un notevole nervosismo negli astronauti. Poi, con una manovra di ripiego, l'ossigeno del tunnel aveva potuto essere scaricato all'esterno. La presenza di ossigeno nel tunnel non avrebbe permesso la manovra di sganciamento del «modulo».

Da Terra avevano cominciato subito a dare istruzioni per riparare i danni e qualche ora dopo Cernan diceva: «Stiamo lavorando abbastanza bene. Forse tutto sarà a posto fra breve».

La prima fase del distacco è stata minima: il «Lem» si è allontanato dalla capsula-madre di circa 12 metri e questa posizione di volo in formazione è durata circa 25 minuti. Stafford e Cernan hanno fatto girare e rovesciare su se stesso il «Lem», mostrandone tutte le parti a Young, rimasto sul modulo di comando, in modo che egli potesse visualmente accertarsi che ogni cosa era a posto. Sono state trasmesse immagini televisive che mostravano il «Lem» che volava staccato dalla capsula-madre sullo sfondo nero del cosmo.

Al momento della separazione, il complesso orbitava intorno alla Luna a una distanza di circa 120 chilometri dalla sua superficie. «La manovra è stata perfetta», ha commentato Young, e subito dopo ha detto: «Vedo "Snoopy" a 150 metri dal "Charlie Brown", sembra davvero un ragno, ma senza gambe».

S. T.

DOPO IL RINVIO DELLE DECISIONI AL 23 GIUGNO

La tregua non arresta i contrasti socialisti

Ogni parte continua a ribadire le proprie tesi Rivendica i suoi diritti la «nuova maggioranza»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La tregua nel partito socialista è durata ben poco. Il precario armistizio è stato rotto già oggi da una serie di prese di posizione delle parti in contrasto. Tutto è cominciato nella mattinata dopo che i vicesegretari Cariglia e Bertoldi si erano incontrati nella sede del partito, per cercare di definire i rispettivi compiti fino al 23 giugno, giorno in cui il comitato centrale tornerà a riunirsi. L'incontro non ha dato luogo a... scontri. Ma subito dopo Bertoldi, com'era prevedibile dato il suo carattere piuttosto impetuoso, è uscito con una dichiarazione alla quale hanno fatto seguito quelle di Preti, Fortuna, Amadei, Romita, Landolfi, Orlandi e tanti altri.

Tutte queste dichiarazioni hanno ribadito ciò che già si sapeva e cioè che ognuna delle parti in contrasto resta ben ferma sulle proprie posizioni e mantiene le rispettive valutazioni sui problemi di fondo. Tra i due gruppi c'è il terzo, quello di mezzo, formato dai cosiddetti nenniani, i cui esponenti sono Craxi, Cattani, Pellicani, Mariotti, Ariosto, Romita, Orlandi, Loris Fortuna; costoro pur facendo parte degli schieramenti in lotta, auspicano la concretizzazione dell'appello unitario lanciato nei giorni scorsi da Nenni.

Craxi, Cattani e Pellicani hanno, per esempio, diramato una dichiarazione comune per auspicare il raggiungimento di un punto di incontro tra le forze che contribuirono all'unificazione. A sua volta Mariotti ha detto «che non ci sono serie ragioni politiche per una scissione». Così Fortuna. Per Romita e Orlandi, che considerano fallita l'operazione demartiniana e manciniana per la nuova maggioranza, si potrà arrivare ad una vera efficiente maggioranza solo se si eviteranno velleità discriminatorie; per costoro la presentazione del documento demartiniano e manciniano non significa niente, non è un punto di arrivo.

Ma Bertoldi, il vicesegretario demartiniano, e Landolfi, uomo di fiducia di Mancini, la pensano in modo diverso. «Si è creata una situazione interlocutoria, anche se si è espressa una maggioranza su un documento politico — ha detto il primo —; questa maggioranza ha il diritto di tradurre in atti politici conseguenti il documento approvato. La conclusione è stata rimandata al prossimo comitato centrale per non aggravare la situazione». Non vi è dubbio, ha detto il secondo, che il documento che ha 62 adesioni e altre ne avrà nei prossimi giorni, «sarà votato dal comitato centrale nella prossima riunione». Infine Mancini ha dichiarato: «Se uno spostamento dell'asse politico c'è nella proposta della maggioranza al comitato centrale, è in direzione dei fermenti che scuotono il Paese, in direzione delle crescenti esigenze delle masse popolari. L'unica vera apertura che si propone è questa».

In una intervista, Preti ha respinto il giudizio secondo cui egli e i suoi compagni di corrente vorrebbero «porre steccati attorno ai comunisti». «Noi — ha affermato — ci opponiamo a una strategia volta a portare il PCI nell'area di Governo». Il problema di fondo tra i socialisti, ha ribadito Preti, è sempre quello dei rapporti con i comunisti «De Martino non è un filocomunista, ma intende praticare una politica che fa il gioco dei comunisti», e «perora la politica della mano tesa nella convinzione che questo atteggiamento acceleri nel PCI un processo di maturazione democratica». Questo tipo di politica, invece, secondo Preti, «rappresenta un piano inclinato» che porterà alla rottura della coalizione di Governo da parte della D.C. Pur riconoscendo che una «certa evoluzione» ha allontanato il PCI dai modelli dell'Europa orientale, Preti ha concluso affermando che dando al PCI un credito eccessivo sul terreno democratico e «invitandolo ad entrare, sia pure indirettamente, nell'area di Governo», si finisce per rallentarne l'evoluzione.

C'è, inoltre, un fatto del quale bisogna tener conto. Gli esponenti della sinistra Balzamo e Veronesi che hanno già aderito al documento maggioritario, e quelli come Querci, Zuccalà e Vignola che si apprestano all'adesione portando i sottoscrittori a 65 su un totale di 121, quanti sono i membri del comitato centrale, in un certo senso accreditano la tesi socialdemocratica, secondo cui la nuova maggioranza non è un semplice fatto aritmetico, ma sposta l'asse politico del PSI, quindi quello del Paese con una sostanziale apertura verso i comunisti. E' quanto ha affermato Ferri in una nota di agenzia.

Gli altri partiti, intanto, hanno cominciato ad esprimersi sulle vicende del PSI. I repubblicani sono molto interessati per varie ragioni; si afferma tra l'altro che temono un'eventuale scissione, perché potrebbe sottrarre voti al PRI a favore di un ricostituito partito socialdemocratico. Sulla «Voce Repubblicana» ancor oggi si è auspicato un superamento definitivo della crisi del PSI. Da parte democristiana ci sono stati commenti di Donat Cattin e di Galloni.

C. M.

SCIAGURA AL «GIRO»

Un morto e una quarantina di feriti costituiscono il triste bilancio del crollo di una tribuna allestita a Terracina, alla altezza del punto di arrivo del «Giro ciclistico di Italia». Il morto è un ragazzo di 11 anni.

(In IX pagina, i particolari della grave sciagura).

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 22

Mercato in rialzo con scambi in aumento. La domanda si è diretta ancora ai valori di massa, mentre è emerso un particolare interessamento per le Ifi e le Alitalia. Il listino di chiusura ritardato dal volume delle contrattazioni, è stato compilato su basi intorno ai massimi e con cospicue plusvalenze rispetto alle chiusure precedenti. Tra i miglioramenti di rilievo figurano quelli di Centenari e Zinelli, Linificio, Trafilerie, Gavardi, Pozzi. Consistenti progressi hanno conseguito anche le Beni Stabili e diversi altri immobiliari, Caffaro, Cucirini, C. Erba, le due Falck, Gim, Marelli, Mediobanca, diversi assicurativi, le due Olivetti, Pirelli.

Molto attivi i valori a largo mercato, che realizzano buoni progressi e sempre richiesti i titoli patrimoniali. In controtendenza le Esercizio Molini e Scotti, calme le Fond. Vita. Tono stabile per i valori a reddito fisso con prevalente irregolarità.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni; Buoni del Tesoro 423 milioni; obbligazioni 1.225.055.360; 3.416.400 azioni.

DOPOBORSA — Pochi affari con prezzi resistenti: Generali 81.000; Snia Viscosa 3855-3865; Montedison 1060-1062; Immobiliare Roma 634; Fiat 3570-3575. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-5	22-5
Alimentari		
Certosa	2030	2025
Eridania	2372	2400
Es Molini	1948	1900
Motta	5445	5510
Rom. Zucc.	108	114
Rom. Zucc. pr.	349	349
Assicurativi		
Generali	79990	80930
Ass. Milano	51080	51500
Ass. Mil. pr.	39200	39810
Ass. Torino	10999	11180
Ass. Tor. pr.	7998	8190
Fond. Incendio	15500	15760
Fond. Vita	30750	30390
L'Assicuratrice	74630	75580
Ras	58250	58300
S.A.I.	34690	35600
L'Abeille	9080	9190
Bancari		
Mediobanca	87950	89780
Chimici		
Anic	1240	1257
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	895	897
Caffaro	320	333
Erba	14000	14550
Erba pr.	7680	7770
Italgas	1149.50	1145
Lepetit ord.	7690	7690
Lepetit pr.	7600	7750
Liquigas	167.50	169.50
Mira Lanza	58560	59300
Ossigeno	2180	2200
Pibigas	86	86
Rumianca	1200	1205
Saffa	6040	6120
Sarom	1160	1180.50
Montedison	1059.50	1050
Pierrel	12800	13000
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1583	1590
Marelli	621	648
Sip	2965	2978
Tecnomasio	950	990
Terni Nuova	254	256.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2480	2520
Bastogi	2121	2138
Breda	3770	3800
Finmare	338	340
Finsider	635	643
Generalfin	1025	1030
Gim	4500	4650
Invest	2970	3013
Italpi	2389	2415
La Centrale	7450	7500
Pirelli & C.	3780	3870
Sme	2287	2315
Stet	3295	3325
Sviluppo	2635	2670
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3698	3790
Beni Stab.	4141	4240
Bonif. Ferraresi	1108	1108
Co. Ge.	13900	14200
HABITAT	2680	2710
Imm. Roma	605	629
SAGI	1890	1900
IN. Edilizia	2800	2840
Milano Cen.	23200	24000
Risanamento	6500	6590
SACIE pr.	909	925
Silos Gen	3560	3560

TITOLI	21-5	22-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1062	1062
Fiat	3530	3573
Fiat pr.	2551	2568
Nebiolo	675	681
Olivetti ord.	3590	3712
Olivetti pr.	3633	3730
Tosi Franco	3000	3090
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3790	3850
Acc. Falck pr.	3800	3945
Broggi-Izar	905	905
Dalmine	1010	1020
Ilssa-Viola	910	923
Italsider	1006	1019
Magona	2780	2810
Metal. Italiana	3890	3950
M. Amiata	13300	13490
Montepon	1.50	2
Siele	6200	6250
Trafilerie	530	600
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4615	4690
Cot. Cantoni	18500	18690
Olcese	370	390
Cucirini	6590	6800
De Angeli	5305	5400
Cascami Seta	6510	6570
Fisac	402	410
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1885	2095
Scotti	145	130
Linificio	580	650
Marzotto pr.	1261	1264
Rossari & Varzi	7299	7300
Rotondi	33180	33180
Man. Tosi	2265	2265
Pacchetti	345	365.50
Snia Visc	3785	3855
Snia pr	2675	2720
Bernasconi	101	101
Tilane	344	344
Un. Manifatt.	22900	22800
Trasporti		
Alitalia priv.	18250	18700
Nord Milano	3250	3300
L'Ausiliare	2655	2655
Mittel	12800	13185
Diversi		
De Ferrari	1340	1325
Cart. Binda	33800	33800
Cart. Burgo	16110	16400
Cart. Donzelli	2020	2057
Cementir	4548	4601
Cer. Pozzi	75.75	85.25
Cer. Pozzi pr.	235	245
Cer. Ginori	512	545
Ciga	6430	6499
Cond. Acque TO	965	990
Eternit	3420	3505
Italcable	3810	3861
Italcementi	29300	29250
Cond. Acqua RO	732	736
Rinascente	380	384
Rinasc. pr.	250	253
Mondadori pr.	4100	4150
Pirelli S.p.A.	3555	3591
Rejna	1000	1000
Smeriglio	55	60
SES ex Sarda	4100	4103
SGES ex Seso	1675	1675
Terme Acqui	2000	2070
Petrolifera	2000	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 magg.
Rendita	5%	104.65
Redimibile 1934	3.50%	100.60
Ricostruzione	3.50%	86.25
»	5%	97.60
Redim Trieste	5%	96.10
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	96.—
Edilizia scol.	5.50%	101.20
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	97.—
» » SS.C.II	6%	95.80
» » SS.C.III	6%	96.—
» » SS.B.3.a	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.85
» 1966 I	6%	96.85
» 1966 II	6%	97.—
» 1967	6%	96.95
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.65
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	97.40
» '67	6%	96.20
» '68	6%	96.70
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.50
» »	5.50%	90.55
» »	6%	95.55
» SS. I	6%	96.75
» SS II	6%	96.60
» SS. III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	96.65
O.P. Dotaz I	6%	96.70
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	97.45
» 1953	5.50%	96.80

TITOLI		22 magg.
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	92.95
» 1960	5%	88.75
FF.SS 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	100.30
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	95.15
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	88.65
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	96.10
» XXVI	6%	95.55
» 1964	6%	100.45
Cred Nav 63	6%	96.—
Cred Nav '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.95
» 1957	6%	99.95
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	97.85
» 1964	6%	98.90
» 1966	6%	97.35
» Sud 1959	6%	98.10
» Sud 1960	5.50%	93.80
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	92.55
» Sud-VI	5.50%	92.10
» Sud-VII	5.50%	94.10
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	99.20
» '57/77 (XX)	6%	98.20
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.10
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	96.85
» Stet	6%	99.85
IRI Elet opt.	5.50%	95.25
Cart Timavo	7%	100.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,715; dollaro canadese 583,025; corona danese 83,35; corona norvegese 87,88; corona svedese 121,45; fiorino olandese 172,51; franco belga 12,546; franco francese 126,22; franco svizzero 145,515; lira sterlina 1498,95; marco tedesco 156,91; scellino austriaco 24,24; escudo portoghese 22,06; peseta spagnola 8,968.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626,50; lira sterlina 1500,50; franco svizzero 145; franco francese 119,30; franco belga 11,58; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,20; corona danese 83,20; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,45; dinaro jugoslavo t.g. 45 - t.p. 47; dracma greca t.g. 20,15 - t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7850-8150; c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8350-8650; oro 875-890; argento puro 34-38.

TRIESTE

Mercato ancora in rialzo a conferma del clima favorevole che si era creato nella seduta precedente. Tutti i valori conseguono sensibili plusvalenze, in particolare per assicurativi, Beni, Viscosa, Fiat, Pirelli. Fermi i locali e Fiat priv. Aumento di scambi. Stabile il reddito fisso. Titoli trattati: 6.700 azioni.

Bastogi 2140; Finmare 340; Finsider 643; Sip. 2980; Sme 2315; Stet 3325; Ass. Generali 80.800; Ass. Italiana 75.500; Ras 58.800; Gerolimich 5150; Premuda 33.500; Tripcovich 34.100; Marzotto priv. 1265; Viscosa ord. 3870; Viscosa priv. 2740; Dalmine 1020; Italsider 1019; Cantieri 100; Fiat ord. 3590; Fiat priv. 2565; Terni 255; Anic 1255; Liquigas 169; Montedison 1066; Beni Stabili 4240; Immobiliare 629; Pirelli S.p.A. 3590; Rinascente 384; Rinascente priv. 253; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Ribassi)

L'iniziale tendenza al rialzo della apertura di Borsa, non è durata, e la Borsa valori ha chiuso in tono ribassista fra contrattazioni attive. Inizialmente — secondo gli esperti — gli investitori avevano trovato interessanti i prezzi di molti titoli conseguentemente ai ribassi di lunedì e martedì. Le azioni scambiate sono state 13,71 milioni, contro i 12,11 di mercoledì.

LONDRA

(Nuove cedenze)

Ripresa alla Borsa di Londra, ma in chiusura i prezzi hanno subito nuove cedenze dopo che il Governatore della Banca d'Inghilterra aveva chiesto una maggiore austerità. I titoli di Stato hanno subito cedenze fino ad un quarto di punto. Senza alcuna precisa tendenza le quotazioni in dollari.

ANCORA IN FERMENTO IL MONDO SINDACALE DOPO GLI ACCORDI DI MERCOLEDI'

Il «no» della CGIL per le Poste ritarda il ritorno alla normalità

Manifestazioni a Milano e a Napoli - Teppisti aggrediscono un portalettere in servizio
Sono ritornati al lavoro i parastatali - Lo sciopero dei funzionari direttivi prosegue

DECISO DAI PROFESSORI IL BLOCCO DEGLI SCRUTINI E DEGLI ESAMI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Dopo l'accordo per i postelegrafonici e quello raggiunto nelle prime ore di stamane per i parastatali la tensione sindacale sembra registrare un certo allentamento. Numerosi sono tuttavia i settori ancora in fermento, per i quali una schiarita appare più difficile. Questo il quadro dei vari settori.

POSTE: in quasi tutte le province il lavoro è ripreso normalmente. Si registra comunque ancora una certa tensione. La CGIL, infatti, che si era riservata ieri di dare una risposta alle proposte governative, ha diramato oggi un comunicato in cui si afferma che la federazione, pur sospendendo lo sciopero bianco, ha deciso il mantenimento dello stato di agitazione ed ha fissato il 10 giugno come data per trarre un bilancio della situazione determinatasi dopo l'incontro con il Ministro.

Nel frattempo ha invitato i sindacati delle varie province «ad esprimere in forme articolate e differenziate la propria protesta anche sulla base del diverso grado di pesantezza della situazione nei servizi compromessi dalla mancanza di personale». Cortei e manifestazioni di protesta dei postelegrafonici iscritti alla CGIL si sono verificati stamane a Milano e a Napoli. A Milano è stato deciso per oggi stesso uno sciopero di 24 ore cui sono stati interessati soprattutto i portalettere. A Napoli le manifestazioni di protesta hanno dato vita anche ad un episodio di teppismo nei confronti di un postino che è stato aggredito e ferito da un gruppo di manifestanti. L'episodio di violenza è accaduto durante lo svolgimento del corteo quando un gruppo di dimostranti, aderenti alla CGIL, giunto all'altezza dell'università, ha visto il portalettere Carmine Curcio, di 31 anni, distribuire la corrispondenza in corso Umberto. I manifestanti lo hanno aggredito e, dopo avergli strappato dalle mani la borsa con la corrispondenza, lo hanno malmenato: uno degli scioperanti lo ha anche colpito alla testa con una bottiglia.

Il Curcio — al quale è stata anche sfilata la giacca con il portafogli contenente circa cinquantamila lire, che sono andate perdute — è stato sottratto all'ira dei dimostranti da alcune persone coraggiosamente intervenute, tra cui alcuni studenti. Il malcapitato con un'auto, è stato trasportato nell'ospedale Loreto di via Marittima, nel quale è rimasto ricoverato. I sanitari gli hanno riscontrato contusioni alla testa e per il corpo e sospettano lesioni ossee. Il Curcio è stato dichiarato guaribile in dieci giorni. I dimostranti hanno anche distrutto gran parte della corrispondenza. La polizia ha cominciato le indagini per identificare i responsabili. I rappresentanti sindacali della categoria hanno deplorato l'episodio.

Un ulteriore approfondimento degli accordi di massima raggiunti ieri sarà fatto in una prima riunione dell'apposita commissione mista, fissata per il 28 maggio. La commissione, presieduta dal Sottosegretario D'Arezzo, composta da rappresentanti sindacali e funzionari della amministrazione, tratterà i seguenti argomenti: turni di lavoro, criteri di erogazione delle incentivazioni per l'anno 1968 e competenze accessorie.

L'Amministrazione delle Poste ha autorizzato dei «superstraordinari» (costeranno circa un miliardo) e l'impiego dei cottimisti per lo smaltimento delle circa mille tonnellate di corrispondenza giacenti nei centri di smistamento. Entro quattro o cinque giorni al massimo, la distribuzione della corrispondenza dovrebbe riprendere il ritmo normale.

PARASTATALI: con l'accordo raggiunto nelle prime ore di stamane dei sindacati di categoria con il Ministro Brodolini, tutte le agitazioni sono state sospese da oggi. Il Ministro del Lavoro ha espresso la sua soddisfazione per la soluzione della vertenza. Anche il segretario della CISL, Armato ha sottolineato i punti positivi dell'accordo. Solo la CISAL (Confederazione dei sindacati autonomi) ha dichiarato oggi inaccettabili le offerte del Governo sia per la misura dell'acconto ritenuto irrisorio, sia per l'effettiva attuazione del riassetto.

Comunque tutte le altre confederazioni sono d'accordo e nella prossima settimana inizieranno al Ministero del Lavoro le trattative per il riassetto. Resta invece in piedi lo sciopero dell'INPS il cui personale non accetta che il proprio problema sia risolto nell'ambito della più generale vertenza del parastato. Continua pertanto come riferiamo in altre parte del giornale la paralisi del più grande istituto di previdenza con gravissime ripercussioni su milioni di lavoratori.

STATALI: proseguirà fino al 26 lo sciopero dei funzionari direttivi degli uffici centrali e periferici. La DIRSTAT ha ribadito oggi i punti irrinunciabili dei funzionari e cioè: 1) unità della carriera dirigenziale e conseguenti modifiche delle attuali posizioni giuridiche ed economiche di tutti i direttivi delle carriere ordinarie e speciali; 2) agganciamento, a decorrere dal 1971, delle retribuzioni a quelle dei magistrati; 3) chiarezza retributiva con il principio del «tutto nello stipendio»; 4) modifica della legge - delega per includere nel consiglio di amministrazione i rappresentanti dei direttivi eletti dalla categoria.

La DIRSTAT ha anche precisato in un documento che la clamorosa protesta dei funzionari svoltasi ieri con l'occupazione degli uffici del Ministero del Tesoro non è stata programmata e autorizzata dalla federazione e va addebitata allo stato di esasperazione dei funzionari. Lo sciopero della DIRSTAT e la manifestazione svoltasi ieri sono stati criticati dall'UNSA, Unione sindacati autonomi dei dipendenti pubblici.

PROFESSORI: il blocco degli scrutini e degli esami minacciato dai sindacati dei professori appare ormai una realtà se non interverranno in extremis fatti nuovi. Il congresso nazionale del SASMI ha approvato proprio oggi le decisioni dell'Intesa sindacale della scuola relative al blocco degli esami e le modalità secondo le quali si svolgerà l'azione sindacale. La prima fase dell'agitazione consisterà nel non procedere a nessun consiglio di classe per l'assegnazione dei voti nell'ultimo periodo di scuola prima del termine delle lezioni fissato per il 12 giugno. A loro volta i capi di istituto si asterranno dal chiedere prospetti preliminari dei voti, che tra l'altro non sono previsti dalle norme di legge. Nel caso che qualche preside chiedesse questi prospetti i professori non glieli consegneranno.

La seconda fase dell'azione si svilupperà nel seguente modo: 13 e 14 giugno sciopero generale; 16 giugno sciopero dei presidi, dei professori delle materie del gruppo letterario e linguistico, del personale non insegnante; 17 giugno sciopero dei professori delle materie del gruppo scientifico, tecnico professionale, artistico, di educazione fisica e religione; 18 e 19 giugno sciopero bianco; 20 giugno sciopero dei presidi, dei professori delle materie del gruppo letterario e linguistico, del personale non insegnante; 21 giugno sciopero dei professori delle materie del gruppo scientifico, tecnico-professionale, artistico, di educazione fisica e di religione; 23 e 24 giugno sciopero bianco; 25 giugno sciopero dei presidi, dei professori delle materie del gruppo letterario e linguistico, del personale non insegnante; 26 giugno sciopero dei professori delle materie del gruppo scientifico, tecnico-professionale, artistico, di educazione fisica, e di religione,

R. P.

PER UN PRONTO RITORNO ALLA NORMALITA'

Inchiesta sull'INPS auspicata dai sindacati

La responsabilità del lungo sciopero in corso viene attribuita ai modi di direzione dell'ente

Roma, 22

Le tre confederazioni sindacali della CISL, CGIL e UIL hanno auspicato una «seria inchiesta che precisi all'opinione pubblica tutte le responsabilità di ordine politico ed amministrativo, pervenendo all'adozione urgente di provvedimenti necessari per garantire il ripristino di una condizione di normalità nell'INPS». L'iniziativa delle confederazioni — è detto in un comunicato congiunto — è da mettere in relazione con la crisi in atto nell'INPS a causa del lungo sciopero attuato dai dipendenti «nel momento in cui all'istituto è richiesto il massimo sforzo di consapevole responsabilità e di solidarietà nei confronti dei lavoratori assistiti per l'applicazione della legge di riforma del sistema pensionistico». A parere delle tre confederazioni «i fatti recenti che hanno dato luogo allo sciopero ad oltranza dei lavoratori addetti, rivelano una volontà preordinatrice che ha, tra l'altro, favorito situazioni abnormi quali l'occupazione di edifici dell'istituto e il modo di pagamento delle retribuzioni maturate precedentemente allo sciopero».

Le tre confederazioni deducono concordemente — è detto ancora nel comunicato — che «quanto è accaduto debba ricondursi a non accettabili modi di direzione dell'INPS che, anziché impegnarsi decisamente alla soluzione dei complessi ed imponenti impegni di attuazione legislativa, ha indirizzato la sua azione verso obiettivi estranei alle finalità dell'ente».

Dopo aver rilevato che le tre confederazioni hanno ben presenti i problemi di funzionamento e di efficienza dell'istituto «che vanno risolti non in termini di elargizione di privilegi economici ma adeguando strutturalmente e tecnologicamente i servizi ed offrendo al personale un riconoscimento — non indiscriminato — collegato con la qualità e la quantità delle prestazioni», il comunicato ribadisce l'impegno delle tre centrali sindacali a far sì che il Governo consenta all'istituto di uscire da una soggezione e da una paralisi derivante da un controllo piatto e burocratico degli organi di tutela».

Dall'amministrazione comunista

DESTITUITO A BOLOGNA uno psichiatra contestatore

Bologna, 22

La «contestazione» dei metodi tradizionali di assistenza psichiatrica e la sperimentazione di nuove formule sono sfociate in un contrasto fra il primario del centro neurodiagnostico di Imola, prof. Gastone Maccagnini, e l'amministrazione provinciale di Bologna, dalla quale l'istituto dipende. Quest'ultima — che è retta da una giunta di sinistra — ha deciso di allontanare il primario, non ritenendo compatibili i suoi orientamenti d'avanguardia (condivisi da un gruppo di collaboratori, fra cui il prof. Piro.

DAL 5 al 9 GIUGNO Rumor in Turchia

Roma, 22

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica che «su invito del Primo Ministro della Repubblica turca sig. Suleyman Demirel, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Rumor effettuerà una visita ufficiale in Turchia dal 5 al 9 del prossimo mese di giugno».

LA «GIORNATA DEL TABACCAIO»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Quattromila tabaccai di tutta Italia hanno partecipato a Roma alla «giornata del tabaccaio» indetta per sollecitare, come dicono i cartelli, le loro urgenti rivendicazioni

---

ANCORA SILENZIO SULLA SORTE DEI TECNICI DELL'AGIP IN AFRICA

La missione di mons. Bayer ritardata dai bombardamenti

Il Vaticano sollecita l'intervento del Governo inglese
Una visita del presidente dell'ENI alla Costa d'Avorio

Roma, 22

Ancora nessuna notizia sulla sorte dei tecnici dell'ENI è giunta agli uffici della «Charitas Internationalis» dal Biafra, dove il segretario dell'organizzazione, mons. Carlo Bayer, si trova dalla notte scorsa insieme con il padre Byrne, coordinatore del ponte aereo per l'invio dei soccorsi ai civili biafrani, e l'aiutante di questi, padre Cunningham. Le difficoltà di comunicazione nella zona — si fa notare — sono notevoli e occorrerà almeno un'altra giornata per stabilire un contatto utile con le autorità biafrane.

Questa notte, tuttavia, secondo quanto ha riferito in serata il padre Frank della «Charitas Internationalis», dovrebbe tornare all'isola di Sao Tomé lo stesso padre Cunnigham, il quale si metterà in comunicazione immediatamente o con la «Charitas» a Roma per via telegrafica, o direttamente con l'ENI, utilizzando un ponte radio. Mons. Bayer, tra l'altro, è latore di un messaggio — non si sa se verbale o scritto — del Papa per i dirigenti del Biafra.

La partenza dell'aereo di mons. Bayer per il Biafra era avvenuta ieri sera alle 22.30. Un precedente tentativo della missione di portarsi in aereo in territorio biafrano era stato sospeso a causa di un'azione aerea nigeriana contro l'aeroporto di Uli, la cui pista è stata bombardata dai federali, senza però essere colpita. L'aereo di mons. Bayer era stato costretto a tornare a Sao Tomé anche perché, a parte l'azione delle forze aeree nigeriane su Uli, che avrebbe reso impossibile l'atterraggio sull'unico aeroporto biafrano ancora in funzione, l'aereo della missione aveva registrato un'avaria a uno dei suoi motori. E' stato, con un secondo aereo che finalmente, alle ore 22.30 di ieri, monsignor Bayer, il Ministro biafrano Mbanefu e gli altri due sacerdoti della «Charitas» sono potuti partire.

Altre iniziative sono state intraprese oggi nel tentativo di ottenere notizie dei tecnici italiani dispersi in Nigeria. Il presidente dell'ENI, che aveva inviato appelli a numerosi Capi di Stato africani in grado di dare un contributo alle ricerche, si è recato ieri in visita personale dal Presidente della Costa di Avorio, Felix Houphuet-Boigny. Il presidente dell'ENI ha ricevuto le più ampie assicurazioni di aiuto. In particolare, Houphuet-Boigny ha assicurato il suo intervento sia per rassicurare le autorità biafrane sulla natura del lavoro svolto dai tecnici italiani, sia per ottenere notizie ufficiali attraverso i suoi canali di comunicazione con il Biafra, sia, infine, per il rilascio degli italiani.

La Segreteria di Stato del Vaticano, dal canto suo, ha interessato il Governo inglese affinché intervenga presso il Governo della Nigeria al fine di ottenere una sospensione delle ostilità nella regione medio-orientale del Paese, dove sono attualmente in corso scontri tra federali e biafrani. Un passo in tal senso è stato fatto dal Nunzio apostolico a Londra. L'iniziativa del Vaticano è intesa a facilitare una presa di contatto con i tecnici italiani dispersi e ad evitare che essi possano correre rischi per effetto delle azioni di guerra.

Il dott. Lindt, coordinatore degli aiuti per la Nigeria della Croce Rossa internazionale, è rientrato questa notte dal Biafra a Sao Tomé senza risultati positivi. Il dott. Lindt voleva tentare di prendere contatto con i tecnici italiani o di ottenere notizie dalle autorità biafrane. Queste, infatti, pur avendo promesso una dichiarazione sulle condizioni dei tecnici italiani, continuano a mantenere il silenzio. Il dott. Lindt, era entrato nel Biafra su espressa sollecitazione del Governo italiano e del presidente dell'ENI, di cui era latore di un messaggio personale per il «leader» biafrano gen. Ojukwu.

Oggi è stato reso noto il testo di un telegramma inviato dal presidente dell'ENI ad U-Thant per ringraziare il Segretario generale delle Nazioni Unite dell'autorevole interessamento da lui dimostrato nei confronti dei 24 tecnici italiani dispersi nella Nigeria centro-occidentale.

Il fallito attentato a Roma

LA COLLA HA EVITATO l'esplosione al Palazzaccio

Roma, 22

Il criminoso piano dell'attentatore che ieri ha messo una bomba nel Palazzo di giustizia, è fallito per una goccia di colla. La tecnica con cui è stata preparata la bomba non ha precedenti nelle recenti vicende degli attentati dinamitardi in Italia. La persona che l'ha fabbricata è senza dubbio un provetto elettricista.

L'attentatore ha tagliato in pezzetti quattrocento grammi di tritolo, perché occupassero meno spazio, e li ha messi in una scatola di compensato color marroncino, a forma rettangolare: doveva sembrare un libro. Nell'esplosivo ha infilato una capsula legata a una corta miccia alla cui estremità ha incollato due cerini; i cerini dovevano essere accesi da una resistenza collegata con una bobina alimentata da una batteria costituita da tre piccole pile elettriche; l'interruttore della batteria si manovrava con una cordicella che fuoruscìva dalla scatola per dieci centimetri.

L'attentatore ha messo la bomba su uno scaffale in un corridoio che conduce dall'ufficio del Procuratore della Repubblica ad un bagno riservato ai magistrati. Non si sa quando egli sia entrato nel Palazzo di Giustizia, e sistemato l'ordigno. Il sistema di accensione ha funzionato. Le batterie hanno alimentato la bobina, che ha surriscaldato i fili della resistenza e questi hanno fato bruciare i cerini, ma la colla con la quale essi erano legati alla miccia si è squagliata e li ha spenti prima che lo stoppino prendesse fuoco. E' stata dunque la colla a impedire un'esplosione.

DOPO LUNGA DISCUSSIONE LA CAMERA APPROVA L'IMPORTANTE LEGGE

AFFIDATA AL GOVERNO LA DELEGA PER LA RIFORMA DEL CODICE PENALE

Spaccature della maggioranza su emendamenti riguardanti la polizia giudiziaria e il criterio della «cross examination» - E' stata ridotta la carcerazione preventiva

Roma, 22

A tarda sera, con 208 voti favorevoli e 121 contrari, la legge che concede la delega al Governo per la riforma del Codice di Procedura penale è stata approvata. Hanno votato a favore democristiani, socialisti, repubblicani e liberali; contro comunisti, socialproletari e missini. Le ultime norme (la legge si divide in cinque articoli) sono state esaminate rapidamente. Con il consenso del Governo sono stati accolti alcuni emendamenti di carattere formale presentati dalla maggioranza. Data l'ora tarda, i rappresentanti dei gruppi hanno rinunciato alle dichiarazioni di voto.

Il dibattito era ripreso stamane con un dissidio tra il Governo e la Commissione Giustizia. La divergenza di vedute, sorta sul secondo articolo, si è risolta a vantaggio della Commissione Giustizia, con un voto della Camera contrario alla tesi sostenuta dal Governo. La legge, in una delle tante parti in cui si divide il secondo articolo, stabilisce il divieto per la polizia giudiziaria, di verbalizzare le dichiarazioni dei testimoni e delle persone sospette di reato. Riccio, democristiano, con un emendamento, ha chiesto di sopprimere la norma che sancisce il divieto.

La sua richiesta è stata appoggiata, a nome del Governo, dal Sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro ma non dalla Commissione, per la quale è brevemente intervenuto il relatore di maggioranza, il democristiano Valiante. Messo ai voti, l'emendamento Riccio è stato bocciato. In favore hanno votato soltanto le destre e pochi democristiani.

Alcune novità sono state introdotte nella riforma del Codice anche durante la seduta pomeridiana. Approvando un emendamento del d.c. Padula, si è stabilito l'obbligo per il P.M. di liberare immediatamente coloro che sono stati fermati o arrestati al di fuori dei casi previsti dalla legge, di esercitare subito l'azione penale verso gli arrestati e i fermati, ponendoli nello stesso tempo a disposizione del giudice istruttore.

Il Sottesegretario alla Giustizia Dell'Andro e il relatore Valiante hanno poi fornito alla Camera alcune precisazioni sulla carcerazione preventiva, assicurando che sarà applicata soltanto in caso eccezionale, cioè per reati particolarmente gravi. Accogliendo comunque alcuni emendamenti d.c., la carcerazione preventiva è stata ridotta da due anni a 18 mesi. Si è anche stabilito, con un emendamento socialista, il divieto della carcerazione preventiva per lo stesso reato sino al passaggio in giudicato della sentenza di assoluzione.

Un caso analogo a quello verificatosi questa mattina, cioè un voto dell'assemblea contrario al punto di vista espresso dal Governo, si è avuto su uno dei passi più importanti della legge, quello che introduce il criterio della «Cross Examination», vale a dire l'esame diretto dell'imputato, dei testi e dei periti da parte dell'accusa e della difesa, mentre al Presidente del Tribunale è riservato il compito di dirigere il dibattito. Due d.c., Riccio e Revelli, e un missino, Santagati, hanno proposto un emendamento restrittivo per consentire anche al Presidente del Tribunale di intervenire nella «cross examination». Uno dei relatori di maggioranza, il socialista Fortuna, parlando a nome della Commissione, non ha accettato l'emendamento, che è stato accolto invece dal Ministro Gava a nome del Governo. Messo ai voti, l'emendamento è stato respinto.

E' stato invece approvato un altro emendamento, firmato dagli altoatesini, dal comunista Skerk, dai liberali, dai repubblicani, dai socialproletari, dai demartiniani, che dice «obbligo di esaminare ed interrogare gli appartenenti a una minoranza linguistica nella loro madrelingua e obbligo di redigere i verbali in tale lingua, fermi restando gli altri diritti particolari all'uso della lingua derivanti da leggi speciali dello Stato ovvero da convenzioni o accordi internazionali ratificati».

Accanto a Papa Giovanni riposerà il Card. Beran

Città del Vaticano, 22

Paolo VI ha partecipato stamani ai solenni funerali del card. Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga, svoltisi nella basilica vaticana alla presenza di 34 cardinali, di numerosi vescovi fra i quali l'episcopato cecoslovacco al completo, composto da sette presuli, del corpo diplomatico presso la Santa Sede e i numerosi fedeli.

La salma del cardinale Beran sarà tumulata nelle grotte vaticane ,poco distante dalla tomba di Papa Giovanni XXIII. Per l'arcivescovo di Praga è stato apprestato nei sotterranei della basilica di San Pietro un loculo in una cappellina naturale, detta della «Madonna della Bocciata».

OCCUPAZIONE SIMBOLICA DEGLI UFFICI AL PALAZZO DI VETRO DI ROMA

La «base» della RAI protesta contro la ristrutturazione

Un'assemblea di dipendenti definisce «antidemocratiche» le nuove nomine

Roma, 22

Giornata calda al palazzo di vetro della RAI - TV di Roma dopo la pubblicazione dell'ordine di servizio con il quale il comitato direttivo ha provveduto alla ristrutturazione delle alte sfere dell'Ente. Al termine di un'animata assemblea dei lavoratori, la commissione interna ha occupato simbolicamente gli uffici.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno con il quale i lavoratori della RAI - TV: 1) sono impegnati ad appoggiare un'azione di lotta contro la struttura accentrata dell'azienda «che il nuovo ordine di servizio tende ad accentuare»; 2) hanno chiesto la revoca dell'ordine di servizio al fine di permettere ai sindacati di partecipare in discussione con la dirigenza alla ristrutturazione dell'Ente; 3) hanno rivolto un saluto ai lavoratori della RAI - TV in agitazione nelle sedi di Milano e Napoli; hanno invitato le organizzazioni sindacali ad indire uno sciopero generale.

L'assemblea ha anche nominato una delegazione che ha chiesto di incontrarsi con i membri della commissione parlamentare di vigilanza sulle radio e telediffusioni. Una delegazione dei lavoratori è stata anche ricevuta dal presidente Sandulli e dal direttore generale Bernabei i quali hanno sdrammatizzato la situazione affermando che l'ordine di servizio è soltanto un fatto tecnico che non cambia nulla.

Anche l'associazione autori e registi televisivi ha manifestato il suo dissenso inviando ai Presidenti della Camera e del Senato e al presidente della commissione parlamentare di vigilanza un telegramma per chiedere un incontro con i componenti la commissione stessa ritenendolo indispensabile «per chiarimento preoccupante e antidemocratica situazione radiotelevisione».

La commissione si è riunita stamane, presenti anche Sandulli, Bernabei e l'amministratore delegato della RAI - TV Paolicchi. In apertura di lavori l'on. Caprara, comunista, ha sollevato una pregiudiziale per chiedere che i dirigenti dell'Ente sospendessero i provvedimenti decisi ieri dal comitato direttivo. La maggioranza, però, non ha accolto questo principio.

Assemblee dei lavoratori dipendenti si sono svolte come si è detto. anche a Milano e a Napoli per lamentarre che le nuove nomine siano state «imposte dall'alto» e non dopo aver ascoltato anche la base. A Milano i 1200 dipendenti del centro di produzione hanno occupato simbolicamente la sede di corso Sempione per protestare contro il riassetto degli incarichi. Una delegazione di lavoratori si è recata a Roma per esporre le proprie lamentele al presidente Sandulli.

LE DUE VERSIONI SULLA TRAGEDIA DI VIAREGGIO

Della Latta: al «festino» c'erano anche gli adulti

Ma l'indagine è avviata sulla presenza di soli ragazzi

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 22

L'istruttoria si è ormai decisamente avviata sulla strada della «Mini-orgia» che sarebbe stata organizzata da Marco Baldisseri per un numero ancora imprecisato di amici: una squadra di cui facevan sicuramente parte «faccia d'angelo» (Andrea Benedetti) e «Foffo» Della Latta, ma alla quale potrebbero essere improvvisamente aggregati altri ragazzi rimasti fino a oggi sconosciuti.

Il giudice istruttore dott. Mazzocchi ha infatti nuovamente interrogato i quattro giovani — Pietro Vangioni, Emilio Noschese, Luciano Bigicchi e Roberto Galli — per le cui mani passò quel famoso sacco a pelo adoperato per le escursioni di fine settimana e che sarebbe servito — così si sospetta — per trasportare il corpo del povero Ermanno Lavorini dalla casa del festino alla spiaggia di Vecchiano.

L'ipotesi della «mini-orgia» viene smentita con ostinazione da Rodolfo Della Latta il quale continua a dire che a quel festino non c'erano soltanto ragazzi ma anche adulti; e che furono proprio loro, i grandi, a organizzare il seppellimento di Ermanno, a fare la telefonata ricattatoria e a guidare, nei giorni che seguirono, la difficile barca delle responsabilità e dei rimorsi.

Questa mattina Marcella Fornacchia, la giovane moglie di Adolfo Meciani, si è recata in compagnia del suo legale dal giudice Mazzocchi ed è rimasta a colloquio col magistrato pisano per circa tre quarti d'ora. La signora Marcella potrebbe avere pregato il giudice di allentare la vigilanza militare cui il paziente è sottoposto, certamente più per soddisfare le norme della procedura che per vera e propria necessità.

Fulvio Apollonio

Happening a Praga

«Happening», quello spettacolo improvvisato, dove attori e pubblico collaborano insieme, ma senza una idea di partenza, obbedendo ciascuno all'ispirazione del momento, non ha avuto molto successo da noi e in genere nei Paesi occidentali. Tutto finisce in una baraonda, dove manca proprio quell'avvenimento che doveva sorgere spontaneo dall'incontro di molte individualità scatenate; l'idea, lo schema che volontariamente era stato rifiutato come punto di partenza, ma avrebbe dovuto costituirsi quasi per incanto nell'incontro e nello scontro di tante diverse ispirazioni, manca. L'avvenimento, l'«happening», non è avvenuto.

Questa idea ha avuto invece molto più successo — o, per essere più esatti, si è realizzata, «è avvenuta» — nei Paesi orientali, e specialmente in Cecoslovacchia. La spiegazione la troviamo nella corrispondenza di un giornale tedesco (la «Frankfurter Allgemeine») che scopre una stretta analogia fra quest'arte che viene chiamata «arte della resistenza», «arte povera», un'analogia fra quest'arte della crisi socialista, e l'arte del Dadà. A cinquant'anni di distanza, si ripete questo fiorire e ordinarsi spontaneo di un'arte che ha rifiutato tutti i nessi logici del linguaggio e della figura.

Il motivo storico c'è: negli anni 1916, '17, '18 si erano raccolti a Zurigo (dove il Dadà nacque) tutti i contestatari della grande guerra: venivano dalla Germania, dalla Francia, dalla Russia, dalla Romania e rifiutavano una società che si era improvvisamente disfatta nella guerra mondiale. Volevano restarne fuori, e mentre nel rifugio della Svizzera improvvisavano le loro sfuriate contro la grammatica e la geometria, nel loro paese negavano la guerra, l'esercito, la patria, con ben altre conseguenze; fin quando scoppiò la rivoluzione bolscevica. Nella stessa Svizzera, così gelosa della sua neutralità, i primi obiettori di coscienza accettavano con entusiasmo dure condanne al carcere. Se le opere poetiche e pittoriche del Dadà non si disfecero nel nulla, il motivo si deve trovare in questa unanimità di resistenza contro la guerra, nella profonda ferita che la tragedia della guerra aveva aperto nell'animo di quegli artisti.

Questo smarrimento delle masse, che nello stesso smarrimento trovano un contatto e un accordo, è avvenuto ed avviene nei Paesi socialisti. Le prime manifestazioni di «arte povera», di «arte attuale», si ebbero sotto l'infierire dello stalinismo a Praga, e il precursore fu, durante la dominazione nazista, Vladimir Budnik, un giovane di vent'anni che si fermava all'improvviso in mezzo a una strada e ad alta voce scopriva strani disegni, simbolici accostamenti fra le stradine tortuose della città vecchia, nelle macchie e le scrostature dell'intonaco (le visioni di Leonardo da Vinci), negli incroci di tetti, muri, pareti. Questo giovane invasato raccoglieva presto intorno a sé piccole folle, che ripetevano con lui le strambe immagini evocate da quelle occasionali visioni, sognando e vaneggiando un poco per conto proprio, un poco sull'ispirazione del Budnik che con le sue astrazioni liriche si fece arrestare dai tedeschi. Ma intanto aveva dato origine a una nuova scuola che chiamò «esplosionismo»: un «happening» al primo stadio creativo.

La nuova scuola del «happening» di Praga nasce intorno al pittore Milan Knizak, che ripete gli esperimenti fatti in pubblico, senza preannunzi o inviti, e li chiama «avvenimenti sulla strada»; ma Knizak scende nelle piazze con un gruppo di giovani artisti che sostituiscono al monologo di Budnik un dialogo improvvisato da molte persone. Evitano le allusioni politiche ma, come gli espressionisti tedeschi del primo dopoguerra, investono con le critiche e le proteste tutta la società, chiamano i passanti a testimoniare, li inducono a parlare, a prendere parte all'«avvenimento» che veramente «avviene», mentre nei teatri dell'Occidente, il pubblico rimane indifferente, e questa incerta ma concreta opera d'arte che raggiungono i praghesi, da noi rimane vana aspirazione. Perché?

Il perché ce lo dicono gli avvenimenti di Praga dell'ultimo anno: c'è nella città che si prepara al martirio una unità di pensiero e di sentimento, che si esprime anche fuori dell'avvenimento politico, o piuttosto nella quale l'avvenimento politico è sottinteso, una forza coesiva, unitaria, che si concreta in un autentic ospettacolo. Non sarà un'opera d'arte, ma è l'espressione di uno stato di animo collettivo, e soprattutto nessuno reagisce, come reagiva in genere il pubblico alle «esplosioni» di Budnik, dicendo che è una pazzia. Non è una pazzia perché a quello che dicono, attori e pubblico, attori e pubblico credono davvero.

Anche questo, sebbene si chiami modestamente «arte attuale» è esplosionismo; e l'abbiamo veduto al momento dell'invasione sovietica, quando il dramma arrivò al culmine tragico, con le torce umane che correvano per le strade. E' evidente: l'«happening» di Praga nasce dal potente insorgere di un'intera nazione.

All'origine dell'«arte attuale» boema, sta il fiorire della primavera politica, l'entusiasmo e la devozione che circondano Dubcek e Smrkowski, la ferrea indifferenza con cui le folle si stendono a terra davanti ai carri armati sovietici, i suicidi politici. E' una forza morale scatenata, la quale arresta la paurosa macchina guerresca dei sovieti ed a stento i capi del popolo riescono a trattenere sulla via dell'insurrezione e del suicidio collettivo. Ma il fatto più interessante è questo: che le rappresentazioni dell'«happening» non sono ispirate agli avvenimenti politici, sono, in certo senso, il riposo dei guerrieri, gli intervalli della lotta politica, lo svago, l'evasione. Se da noi l'«happening» non ha successo, dipende dal fatto che i giovani che si lanciano in questi esperimenti lo fanno con uno scopo politico, con l'illusione di arrivare, attraverso all'espressione artistica, alla rivoluzione; e naturalmente l'espressione artistica fallisce e la rivoluzione urta contro un pubblico che non è affatto preparato ad accoglierla o, addirittura, è pronto a respingerla. A Praga, la rivoluzione è già avvenuta, ha già vinto, c'è una volontà generale di libertà che si esprime schietta e precisa, subito accolta dal pubblico, nella sfida ai carri armati, nel suicidio politico. A Praga lo «happening» è la creazione di una società, di una civiltà che hanno già realizzato i loro ideali. E' uno stato di animo maturato da dieci anni di torture della Gestapo, da vent'anni di nuove torture, più morali che fisiche, degli stalinisti, dall'aggressione dei carri armati. Così si è formata l'unione morale del popolo céco, così il popolo céco trova la via di esprimersi nell'«happening»: l'invenzione estemporanea, l'improvvisazione artistica hanno un invisibile direttore di orchestra, l'unità nazionale.

Alberto Spaini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cannes — Britt Ekland pone la corona sul capo di Lady Festival del Cinema, Regina Traud, 23 anni, tedesca, dopo l'elezione

LA TRADIZIONALE «MARINATA» DI CERVIA DIVENTA SAFARI D'ALTO MARE

STAVOLTA SI VA A PESCICANI MA MEGLIO NON DIRLO IN GIRO

Niente più pesca agli sgombri quest'anno, nella gara riservata ai giornalisti
Con grossi motoscafi, e bene al largo, si cercheranno rombi, mazzole e palombi

DAL NOSTRO INVIATO

Cervia, maggio

E' facile contare gli anni sulla punta delle dita; più difficile è mostrare disinvoltura quando ci si accorge che il numero sale vertiginosamente, che i ricordi si accavallano confondendosi. Era il '64 o il '66 l'anno di...? Ma no, era il '67, che si stava in quell'albergo così carino proprio sulla spiaggia, a un passo dal mare...

Metti questa Marinata di Primavera. Sembra ieri che è cominciata, con un grappolo di giornalisti un po' spaesati — come in ogni cosa ai suoi inizi sperimentali — convocati gentilmente a Cervia per una gara di pesca allo sgombro. Quand'era? A occhio e croce il '65, ed è epoca lontanissima, senza possibilità di riferimenti immediati. La levataccia, il velaccino dei pescherecci con la testata dei giornali, il mare subito grosso che impone un rientro anticipato, la pantagruelica divorata di pesci arrostiti là, sul carbone, appena guadagnato il tranquillo del porto-canale. Oggi, nella memoria, tutto un sapore di pionierismo, di lupacci tra London e Conrad.

Poi le altre edizioni, sempre più rodate, sempre più allegre, più affettuosamente conviviali. Nel giro di quattro si è già alla tradizione collaudata, allo appuntamento annuale tra vecchi amici cui non si può mancare, al toccasana per l'estate in arrivo, stagione sulla quale tutti puntano per la ricarica, per tirar meglio avanti un'altra volta. Allez!

Ma come scorrono gli anni (sabbia tra le dita ha detto qualcuno), così cresce il terrore del consueto che diventa monotonia. Sempre sgombri? Sempre lenti e panciuti pescherecci a girare intorno cercando il branco folto e inciucchito, con i grattacieli di Cervia a far da riferimento nella foschia dell'alba? Sarebbe come pretendere che là, dove sorge il miracolo di Milano Marittima, fosse ancora grande pineta di privilegiati, e la selvaggina vagasse numerosa per il piacere di pochi cacciatori con credenziali. Le barriere contro la corsa del tempo sono sempre di effimera durata; meglio dunque anticipare con preveggenza, cioè per il meglio. Accade anche per la Marinata, che si fa sull'acqua, e quindi deve tener conto di una certa evoluzione. Ad esempio del boom motonautico, realtà prepotente di questi anni per un Paese — come il nostro — che sul mare andava pochissimo malgrado il lungo e affascinante perimetro delle coste. Cosa si può fare con questi scafi lucidi, veloci e possenti come levrieri che si sono moltiplicati in un batter di occhio attorno alle imbarcazioni a vela ormai in netta minoranza? Una bella, inebriante corsa, magari incontro al primo concorrente che quest'anno tenterà di abbassare il primato Pola-Cervia su sci d'acqua; ma rimane sempre una questione di un paio d'ore, e poi da spettatori. Pescare? Sì, ma non certo pesce azzurro da così alti e lussuosi bordi; sarebbe come andare in fuori serie per stradicciole di campagna. Vediamo. Al largo, bene al largo, almeno una ventina di miglia dalla costa (che sono poi circa quaranta chilometri), sulla rotta delle navi che scendono l'Adriatico, incrocia in buon numero il pesce-terrore, cioè il pescecane. Perché allora non organizzare una battuta di pesca grossa, un vero e proprio safari del mare? Si pensa già a Hemingway, alle poltroncine alte sulla poppa dei motoscafi, al vibrare del filo d'acciaio della lenza, alla pazienza della lunga attesa, ai berretti da baseball con l'ampia visiera, alle emozioni assicurate, insomma all'avventura. Però laggiù, anche se non si vede, c'è la grande spiaggia, ci sono le migliaia di bagnanti. Come la mettiamo allora con i pescicani? Zitti, per favore, l'abbiamo detto sottovoce. Altrimenti Capitanerie, Ministeri, preoccupazioni, turbamenti. A trenta - quaranta chilometri al largo ci sono anche rombi giganteschi, mazzole, palombi, e questi pescheranno i giornalisti nella gara che li vedrà impegnati il 31 maggio prossimo per sette ore consecutive. Non pescicani.

Dunque la Marinata di Primavera acquista da quest'anno un nome in più: diventa Marinata-Safari. Il nuovo capitolo si presenta, come del resto il precedente, denso di attrattiva e di suggestione. Nella corsa alla celebrità, necessaria per la sopravvivenza nella lotta concorrenziale tra spiagge sorelle, Cervia ci sa fare: ogni anno dalla manica dei fantasiosi Federico Tiozzi e Sergio Collina (non per niente questi è anche valente pittore-scultore) esce un asso pigliatutto. In principio c'era la Marinata, poi la Transadriatica Pola-Cervia sugli sci d'acqua, adesso il safari. Senza contare le iniziative minori ma non meno intelligenti. Ad esempio quella entrata in vigore per tutti i villeggianti, che se saranno disposti a lasciare ferma la loro macchina dal momento dell'arrivo a quello della partenza, si vedranno regalare una fiammante bicicletta, con gli immaginabili vantaggi per il traffico, la quiete e l'aria buona. Oppure quella proiettata nel futuro, con l'offerta di ospitalità a tutti gli atleti medaglie d'oro alle Olimpiadi del '72 a Monaco. Proprio come si diceva: non passivo baluardo al correre dei tempi, ma alacre programmazione in sintonia. Il resto al 31 maggio.

Libero Mazzi

Domani a Udine il Premio Moretti

Roma, 22

Sabato avrà luogo a Udine la cerimonia di premiazione del «Moretti d'oro», premio per la cultura istituito dalla famiglia Moretti e che è giunto quest'anno alla sua quarta edizione.

Com'è noto, nell'ambito del premio sono state istituite tre sezioni, annuali e fisse: una alla letteratura nazionale, dotata di tre milioni, e due, dotate di un milione ciascuna, destinate a segnalare personalità del Friuli-Venezia Giulia distintesi nelle arti figurative, saggistica, musica, architettura - urbanistica, spettacolo e letteratura. Questi due ultimi premi vengono assegnati a rotazione, pertanto quest'anno il premio toccherà ad una personalità della saggistica e ad una personalità delle arti figurative.

Nel castello di Udine, la cerimonia di premiazione avrà luogo alle ore 11.30 precise.

CENTO AEROPLANI E UN GRANDE CUORE: QUESTA IN SINTESI LA VITA DI MARIO STOPPANI

«Finché non mi scartano volo magari fino agli ottanta»

Così aveva detto a un giornalista il famoso pilota e collaudatore che in quasi mezzo secolo di ininterrotta attività aeronautica collezionò un numero inverosimile di prestigiosi e rari primati

Il 13 settembre 1959, nel corso di una manifestazione aerea a Vergiate, Mario Stoppani, a 64 anni suonati e con 45 anni di attività aeronautica sulle spalle, in guerra e in pace, presentò, nella sua ultima stupenda e indimenticabile esibizione, l'anfibio F.N. 333 «Riviera». All'atterraggio venne accolto calorosamente dalla folla. Fu l'ultimo contatto del grande asso dell'Aeronautica italiana con il suo pubblico, quello che lo conobbe e lo seguì da decenni, condividendo ansie e allori. Sei giorni dopo, nella notte fra il 19 e il 20 settembre 1959, Mario Stoppani compì l'ultimo decollo verso gli alti cieli.

«Benché fosse un uomo di statura morale e ingegno superiori — scriveva la nuora Adriana Stoppani Gaspari, cugina di Italo Svevo, alla contessa Maria Fede Caproni di Taliedo Armani — sapeva apprezzare le piccole cose che la vita offre tutti i giorni e da questo penso scaturisse la calma e la serenità che erano vitali per le sue grandi imprese».

Imprese memorabili

Imprese memorabili, come testimoniano sei aerei nemici abbattuti sul fronte del Basso Isonzo nel 1916, le numerose decorazioni al valore, la partecipazione a importanti raids nazionali e internazionali, le vittorie in campo militare e civile, i severi collaudi degli aerei Ansaldo Fiat del 1917, la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Anversa del 1920, la preziosa attività d'istruttore presso varie scuole di pilotaggio.

Volando per decine di migliaia di ore, ebbe modo di conoscere persone e luoghi di grande interesse, raccogliendo una enorme quantità di testimonianze e documenti. Da qui l'iniziativa di Ferruccio Stoppani di condensare in un libro gli aspetti più significativi e interessanti, con l'intento di onorare non solo la memoria del padre, ma anche l'Arma aeronautica italiana, nella quale lo stesso Ferruccio ha militato per 10 anni.

Esperti militari

Da qui, quindi, la pubblicazione di «Cento aeroplani e un grande cuore», dato alle stampe lo scorso marzo dallo editore Artioli, dopo alcuni anni d'indagini e di ricerche alle quali hanno collaborato esperti militari e civili che hanno potuto avvalersi del Centro storico Fiat, dell'Ufficio storico dell'Aeronautica, del Museo aeronautico Caproni di Taliedo, della Fondazione «Il Vittoriale degli italiani» e di tante altre fonti, che hanno tutte contribuito a rendere il libro un prezioso documento e una valida testimonianza per la storia.

«Mario Stoppani è senza dubbio tra coloro che maggiormente hanno onorato l'aeronautica e l'industria italiana — ha scritto nella presentazione il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli — in un periodo in cui l'abnegazione individuale trasfigurava l'impari disponibilità dei mezzi. La Fiat che ebbe Mario Stoppani, in qualità di pilota collaudatore, tra i più preziosi protagonisti del suo successo aeronautico si associa a questa rievocazione di una vita e di un'opera valorosa che porta alla storia eroica del volo una alta testimonianza di perizia e di virile coraggio».

Il volume, stampato in veste molto elegante, consta di circa 380 pagine con 515 illustrazioni, molte delle quali a colori. Narra le vicende appassionanti di Mario Stoppani, asso, collaudatore, trasvolatore. Attorno a lui si muovono progettisti e aviatori della nostra aeronautica, sullo sfondo le due guerre mondiali. Sono riportati articoli di giornali, messaggi di personalità, diari di bordo, bollettini di guerra, tutto un materiale vasto e così prezioso che fanno, appunto, del libro un'importante documentazione di storia aeronautica, raccolta e curata da Giorgio Evangelisti.

Si apre con una dedica di Gabriele d'Annunzio: «Mio caro Stoppani, tu sai come io ti abbia sempre considerato esempio eroico e silenzioso degli aviatori che sanno superare le loro più grandi prove nello spazio e nel tempo...». Quindi la rassegna dell'aeronautica, dallo SVA del 1917 al «Riviera» del 1959, tappe d'inizio e d'arrivo della lunga e felice attività di Mario Stoppani. Prima con la 76.a Squadriglia caccia di stanza ad Arcade e Santa Maria la Longa, la famosa Squadriglia costituitasi il 25 maggio 1916 sul campo della Comina, vicino a Pordenone.

Sono di questo periodo due medaglie d'argento conferitegli al valore, la prima il 22 luglio 1916, quale soldato pilota del gruppo aviatori artiglieria, con questa motivazione: «Nonostante vari incidenti aviatori avuti, continuava a pilotare un tipo di velivolo di difficile manovra,



Mario Stoppani

non curandosi delle pessime condizioni atmosferiche né del vivo fuoco avversario, che una volta colpì in ben sette punti l'apparecchio e lui stesso, pur senza ferirlo - Basso Isonzo 1 agosto - 1 novembre 1915». La seconda, il 10 giugno 1917, quale sergente del battaglione squadriglie aviatori, con questa motivazione: «Pilota da caccia, di grande coraggio, generosità e valore, compiva, nel breve periodo di sei mesi, numerosissimi voli di guerra, riuscendo sempre a fugare gli apparecchi avversari, che spesso inseguiva e attaccava a bassa quota oltre le loro linee. In combattimenti aerei brillamente sostenuti abbatteva due Albatros nemici - Cielo di Biglia, 11 ottobre 1916; di Nad Logem, 31 ottobre 1916».

Seconda esperienza

Poi diventa collaudatore all'Ansaldo e comincia la partecipazione a una lunga serie di raids: Torino-Udine, Torino-Roma, Genova-Roma, Torino-Genova, Torino-Barcellona, Barcellona-Madrid, Madrid-Roma. Il raid Torino-Udine-Torino fu compiuto nell'agosto 1917 a bordo di uno SVA 5, in cinque ore, alla media di 200 chilometri su un percorso di 1100 chilometri senza scalo. Lo SVA 5 era l'aereo della 87.a Squadriglia «La Serenissima» che partecipò all'impresa di Gabriele d'Annunzio del volo su Vienna. Su quest'aereo Mario Stoppani, nel giugno 1918, portò a fare un volo il giornalista Benito Mussolini, questi alla sua seconda esperienza dell'aria, avendone avuto il battesimo nell'agosto 1915. «Il pilota Stoppani, che mi condurrà in alto, è un virtuoso, un grande e forse unico virtuoso dell'aria. Sergente, due medaglie d'argento al valore. Giovanissimo. La sua faccia mi ispira una subitanea fiducia. Vorrei con lui — scriverà poi Mussolini in un articolo apparso il 1.o luglio 1918 su «Il Popolo d'Italia» — anche in piena tempesta di venti e di shrapnels».

Dopo i raids, un viaggio attraverso le capitali d'Europa e quindi l'impresa di Fiume. In questo periodo Stoppani trasferisce velivoli SVA da Torino a Fiume. Poi la medaglia d'oro nella gara di velocità alle Olimpiadi di Anversa, il 24 luglio 1920, e il giorno seguente la medaglia d'argento nelle gare di acrobazia aerea. Dopo essere stato alla Scuola idrovolanti di Passignano, nel luglio 1927 Stoppani prende servizio come capo pilota alla SISA di Portorose, emanazione del Cantiere Navale Triestino. E ancora il meeting d'Europa, il raid Monfalcone-Massaua, la crociera nei Balcani e le trionfali accoglienze di Trieste, dopo avere stabilito con il «Cant Z 501» il primato mondiale di distanza per idrovolanti. «Trieste — scriveva il „Piccolo" d'allora — più di ogni altra città ha seguito da vicino il grande volo perché è dal suo mare che l'apparecchio ideato dall'ing. Zappata è balzato, carico fino all'inverosimile, verso il cielo». Il Comune offrirà ai trasvolatori la medaglia di bronzo con questa motivazione: «A Mario Stoppani (Corradino Corrado, Amedeo Suriano) per memoria ed elogio del volo ardimentoso Trieste-Massaua, 18-19 ottobre 1934».

Il 28 marzo 1935, nel XII anniversario della fondazione della Regia Aaeronautica, Mario Stoppani viene decorato dal capo del governo con la medaglia d'oro di lunga navigazione, per aver compiuto vent'anni di servizio di volo, e con la medaglia d'argento al valore aeronautico, quest'ultima per il primato aereo internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti. Vengono dopo il raid Monfalcone-Berbera, l'ammaraggio del «Cant. Z 501» a Gardone Riviera, sulle acque del lago di Garda, al Vittoriale degli italiani. Crollano successivamente numerosi primati sempre per merito di Mario Stoppani. Dopo la trasvolata atlantica Cadice-Caravellas e i trionfi di Rio e San Paolo, è di nuovo in volo. Tutta una serie di prototipi, progettati da Filippo Zappata, vengono collaudati da Mario Stoppani. Con l'8 settembre '43 cessa l'attività di collaudatore di Stoppani presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Nel 1946 viene assunto alla Breda, dove era già passato Zappata, e collauda il «BZ 308». Nel 1953 Stoppani viene assunto dalla SIAI Marchetti come capo pilota collaudatore. Trascorrono sei anni d'intensa attività, collaudando aeroplani revisionati e anfibi F. N. 333 «Riviera».

«Finché non mi scartano — dice Stoppani a un giornalista — volo magari fino a ottant'anni!». E invece, fra il 19 e il 20 settembre 1959, Mario Stòppani se ne va, ma «il suo nome, la sua figura, aitante e buona, resteranno nella mente e nel cuore di tutti coloro — ha scritto Giorgio Evangelisti in „Cento aeroplani e un grande cuore" — che sono in grado di valutare lo spirito che ha animato ogni sua azione, ogni suo volo».

Mario Garano

UNA NUOVA ESTATE SULLE NOSTRE MONTAGNE

Si riaprono sulle Giulie i rifugi dell' «Alpina»

Ampliato e completamente restaurato il «G. Corsi»
Perenni attrattive di una bellezza ancora selvaggia

La Società Alpina delle Giulie informa che è imminente la apertura di tutti i suoi rifugi delle Giulie, che hanno servizio d'alberghetto.

Il primo giugno sarà riaperto il rifugio Fratelli Nordio Deffar, nell'Alta Valle di Ugovizza, facilmente raggiungibile per la bella camionale che parte dal villaggio omonimo; data la sua posizione, la sua ampiezza e la ottima gestione si presta anche per lunghi soggiorni estivi. Il 15 giugno saranno riaperti i rifugi Guido Corsi, Fratelli Grego e Luigi Pellarini.

Il rifugio Guido Corsi è stato ampliato e rimesso completamente a nuovo in base a un piano razionale elaborato dall'ing. Venturini; grazie a tali opere sarà il più accogliente rifugio delle Giulie occidentali. Sarà anche più facilmente raggiungibile per i lavori di riattamento della strada che dalla valle del Rio del Lago porta alla malga Grand'Agar, effettuati dai genieri della Brigata alpina «Julia».

Il rifugio Fratelli Grego, alla Sella Somdogna, accessibile sia dalla Val Dogna che da Valbruna, è meritevole, per l'incantevole posizione in cui si trova, della più larga frequentazione, sia da parte degli alpinisti, che dei più modesti escursionisti. Sarà riaperto anche il nuovo Luigi Pellarini, sul versante Nord del Jof Fuart, che ostenta muri e pinnacoli grandi e possenti, che formano alle spalle del ricovero una corona enorme e in pari tempo armoniosa.

E' certo che anche questa estate molti figli del Friuli e della nostra Trieste, la città di mare e di roccia, saliranno sulle Giulie, su queste nostre montagne che ci vengono invidiate per la loro ancora selvaggia bellezza.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alcuni giovani del complesso «Viva La Gente» durante lo spettacolo tenuto sulla Scalinata di Trinità dei Monti nel corso della tournée che il complesso sta effettuando in Europa per contribuire con l'entusiasmo della giovinezza a trovare soluzioni per un futuro migliore

Biblioteca

La razione di ferro

Ancora un libro di guerra. Ancora la campagna di Russia, le battaglie sul Don e le battaglie della ritirata, fino a Nikolayewka e oltre. Sono le note autobiografiche d'un medico in servizio presso un reparto di artiglieri alpini, il Val Piave del 3.o Reggimento della «Julia».

Quando m'è capitato in mano questa «Razione di ferro» di Rocco Rocco, edito in bellissima veste tipografica dal Rebellato di Padova, ho cominciato a sfogliarlo forse con qualche prevenzione, ma nelle prime pagine l'occhio m'è caduto su un nome: Decio Quarti Trevano, seguito da una precisazione: «fratello del neurochirurgo Marino». E la memoria è andata agli anni lontani dell'adolescenza e della prima giovinezza, e ho rivisto sulla spiaggia del Lido questo fanciulletto biondo e longilineo, che aveva il sorriso tipico di tutti i Quarti, in cui c'era sempre come un velo o una parvenza d'ironia, smentita immediatamente dalla sincera pronta aperta affettuosità. E allora mi sono accinto alla lettura, per ritrovare nel racconto le vicende di questo giovane sottotenente della 35.a batteria, per conoscere la sorte di questo uomo che avevo conosciuto ragazzo. Così sono stato preso nel giro drammatico di queste pagine che rievocano la vita e le sofferenze dei 1314 mobilitati del Val Piave.

Rocco Rocco è un medico, oggi primario radiologo a Gorizia, che ha il bene di credere e la volontà e la capacità di comunicare le sensazioni del suo animo. Essendo poeta e credente riesce a trarre da un paesaggio innevato, da un cielo stellato, improvvisi allargamenti, dalla descrizione dello esteriore all'intimità più recessa di sé e palesare le sue concezioni del mondo, della vita, del bene e del male. Sono brevi incisi, poche righe in cui sente il bisogno di confessarsi, di esprimere l'ansia di ritrovare una certezza e una validità nel contingente e nel casuale, e che ci consentono di riconoscere ed apprezzare la sua personalità, piena di umana comprensione.

Rocco Rocco, con la sua vicenda personale, la storia di tutti questi uomini, dei pochissimi ritornati e dei tanti che tornati non sono, ma in realtà quello che risalta è il fatto di questo reparto che non si è mai sbandato o dissolto, che, pur avendo dovuto abbandonare tutto il suo armamento pesante e tradizionale, i suoi cannoni, ha continuato a combattere con le armi individuali e più con le bombe a mano. «La razione di ferro»: due scatolette di carne e due bombe a mano.

Naturalmente se la storia è quella del reparto, chi la fa e la crea giorno per giorno è il singolo uomo, con la sua dedizione e con le sue debolezze, con il suo sacrificio e la sua volontà di resistere e sopravvivere. E incontriamo anche nomi di triestini, Faccanoni, Musitelli, Scipio Slataper, Piero Fonda e figure non dimenticabili come quella dell'attendente Chies, attorno al quale si dipana in certo senso la parte più umana della vicenda, per la sua rustica e affettuosa premura.

Ma anche sotto l'aspetto storico questa rievocazione ha un suo preciso valore documentario per l'accurata descrizione dei fatti d'arme e il loro inquadramento in un contesto che supera la vicenda della piccola unità (il gruppo d'artiglieria alpina) investendo tutta la grande manovra dell'esercito russo, dal dicembre del '42 alla fine del gennaio del '43. Risalta così in modo evidente non solo l'imponenza del sacrificio di tutta l'«Armir» ma anche la funzione strategica svolta, con la disperata resistenza sul Don e con le ancor più disperate battaglie per rompere i successivi anelli di sbarramento creati dai russi per impedire la ritirata.

E nel corso di questa tragedia che dura quasi due mesi, rifulgono le qualità umane del soldato italiano, non solo nei rapporti individuali ma anche nei riflessi dell'alleato tedesco e della popolazione russa. Vi sono episodi tremendi crudamente descritti ma anche altri in cui la gentilezza e la bontà, la comprensione e il rispetto si affermano consolanti specie rapportati alle situazioni paurose in cui si manifestano.

Partirono 1314, caddero 1075. Qui non vale distinguere fra morti in combattimento o morti per le privazioni e le impossibili temperature di oltre 30-40 gradi sotto lo zero durante il ripiegamento verso la sperata salvezza o nella marcia del Dawai, verso la prigionia. Si può solo dire che la salvezza dei pochi è stata ottenuta dall'imponente sacrificio dei molti.

Nel racconto di Rocco si rinnova ogni tanto l'incontro con Decio e di lui risaltano l'acuta sensibilità, il coraggio, l'eroica abnegazione. E' uscito dalla sacca, combattendo. Il fratello Marino, medico, rimase con i suoi feriti all'ospedale di Rossosch e fu prigioniero. Completa il libro una serie di fotografie inedite e di documenti personali dell'autore, che meraviglia come abbiano superato tante tragiche vicende.

Guido Nobile

MOSTRE D'ARTE

Nella serie di piccole personali dedicate ai fotografi del centro «Gamma», si presenta ora alla ribalta di Giornalfoto, in piazza della Borsa, a Trieste, il giovane Dario Widmar che espone due cicli d'immagini. Il primo tema è quello che tratta il «Dolore di Edipo» nell'interpretazione che Giulio Bosetti diede per il Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia; il secondo gruppo comprende una serie di macrofotografie — vale a dire immagini più grandi del vero — da particolari di nudo femminile, raccolte sotto il titolo «Il pianeta donna». Le fotografie, trattate con impeccabile bravura tecnica e impaginate e stampate con sicura sensibilità, no nsuperano, però, questi confini e rimangono, quindi, sul terreno di una intelligente e matura esercitazione.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROGRAMMATO IL DIBATTITO SULL'URBANISTICA

Sarà tempestiva e motivata la risposta del Comune sul P.R.

Da domani altre tre riunioni della commissione quindi il Consiglio sarà impegnato per un mese

Con l'entrata in vigore del nuovo piano regolatore generale verrà infine a cessare la validità di quello varato nel lontano 1934 e che, nonostante sia impostato sulla base di una realtà largamente mutata e superata, detta tuttora legge in materia urbanistica. Ma l'approvazione del nuovo piano — che dovrà essere decisa entro l'estate dalla Regione, una volta esaminate le contradeduzioni che il Comune si accinge a opporre ai rilievi mossi dello apposito comitato tecnico regionale — costituirà appena il punto di partenza per l'assetto urbanistico di Trieste. E' già un fatto di rilevantissima importanza la scadenza del piano di trentacinque anni fa, diventato una vera palla di piombo al piede di ogni costruttore e mortificatore di tante iniziative edilizie; ma ora si tratterà appena di approntare i piani particolareggiati per il centro storico, per la viabilità interna e le infrastrutture, per il porto, per la zona industriale, per il verde pubblico e attrezzato, nonchè i piani del Carso, quello intercomunale e infine quello comprensoriale.

Intanto la commissione edilizia comunale, allargata ai capigruppo di tutti i partiti rappresentati al Consiglio municipale, prosegue a ritmo accelerato lo esame dei rilievi e delle osservazioni alla accettazione delle quali la Regione ha condizionato il suo voto favorevole al piano. Finora, a conclusione di alcune laboriose sedute, l'ultima delle quali protrattasi fino a notte fonda, la commissione — presieduta dal Sindaco Spaccini — ha parte normativa e con l'«azzonamento» (piano regolatore della zona carsica e di quelle turistiche), ed ha iniziato a esaminare le questioni riguardanti la cosiddetta zona «F» (rurale). La analisi tecnica della complessa materia procede con il necessario ritmo, sicchè viene dato per certo che di questo passo la commissione potrà esprimere un meditato e costruttivo giudizio sulle osservazioni della Regione in tempo utile perchè, nonostante la ristrettezza dei termini assegnati per le controreduzioni, vi sia un sufficiente margine perchè il problema possa essere approfondito anche in sede politica e infine, pubblicamente, dal Consiglio comunale.

Domani, con inizio alle ore 16, la commissione tornerà a riunirsi per completare l'indagine sulle zone e sulla viabilità; e terrà di nuovo seduta lunedì, puntualmente adempiuto al programma di lavori che essa stessa si è data. Ha approfondito cioè i problemi connessi con la dalle 19 alle 24, ed anche mercoledì dalle 19 fino all'alba, se occorresse. Ai primi di giugno le proposte della commissione, formulate con il prezioso contributo dei capigruppo dei vari partiti, potranno essere così presentate per la discussione pubblica in aula; e il Consiglio a sua volta avrà tempo un mese per dibattere, con il necessario approfondimento, la delicata materia. Il voto consiliare, circa le controdeduzioni del Comune alle osservazioni dei tecnici regionali, potrà venire così trasmesso alla Regione ai primi di luglio, in piena osservanza delle scadenze previste dalla legge. E spetterà alla Regione — valutate le repliche dei rappresentanti triestini — di rendere infine operante questo piano regolatore generale, predisposto otto anni fa, al quale è legato lo armonico assetto urbanistico della nostra città.

NELLA DELICATA FASE PENSIONISTICA

DURA DA UN MESE LO SCIOPERO ALL'INPS

Ribadite dai sindacati le rivendicazioni che da troppi anni sono rimaste disattese

Si compie un mese da quando i dipendenti dell'Istituto nazionale di previdenza sociale sono scesi in sciopero: una situazione gravissima, che si ripercuote a tutto danno dei cittadini, e in particolare della vastissima categoria di pensionati, sottoposti a un disagio notevole. Trieste, naturalmente, non fa eccezione a quanto sta succedendo in campo nazionale, provocato dal rinvio «sino die» della riunione che avrebbe dovuto sancire il tanto atteso premio di incentivazione.

L'esasperazione del personale dell'INPS — a quanto rileva il direttivo compartimentale del Sindacato autonomo aderente alla CISAL — deriva da vertenze mai portate a termine e iniziate già nel lontano 1962. In quella data veniva attuata, contro la volontà del personale dell'INPS, l'unificazione economico-normativa dei tre istituti previdenziali di maggiore interesse. Da tale operazione i dipendenti dell'INPS non ebbero alcun beneficio, mentre «sostanziali miglioramenti ne traevano i dipendenti degli altri istituti che avevano provveduto precedentemente e tempestivamente a un riordinamento organico degli enti stessi». In pratica quindi, dal 1962, nonostante che gli adempimenti per la attuazione di varie leggi emanate a modifica del trattamento pensionistico avessero sottoposto a un usurante ritmo di lavoro il personale dell'INPS, nessun incremento economico né miglioramento normativo si è verificato a favore dello stesso: e «mai si è tenuto conto del maggior lavoro svolto e dell'incremento del costo vita».

Due anni fa — prosegue la nota sindacale — una commissione nominata dai Ministeri interessati — constatava che di fatto, in quasi tutte le qualifiche la percentuale prevista non era attribuita; anzi, in alcune, gli stipendi risultavano essere inferiori al pari grado dello Stato. Tale situazione, aggiunta al pensionamento del personale che ha raggiunto i limiti di età o di servizio, ha provocato una emorragia notevole dell'organico dell'istituto, che non può provvedere agli adempimenti attribuitigli «se non sfruttando gli impiegati ancora in servizio».

La nota sindacale conclude sottolineando che qualora venissero disattese le rivendicazioni e le legittime aspettative del personale, l'attuazione della nuova legge sulle pensioni, attesa con ansia da otto milioni di assicurati, subirà un notevole ritardo».

COLLOQUIO SPACCINI - LOSURDO

Nessun trasferimento di personale della RAS

ATTESO A TRIESTE IL PRESIDENTE LOLLI PER UN POTENZIAMENTO DELLA SEDE LOCALE

Il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, ha ricevuto ieri in Municipio il direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, dott. Losurdo, responsabile della sede triestina della società.

Al Sindaco il dott. Losurdo ha dichiarato che nessun trasferimento di personale, dei servizi tecnici e amministrativi verrà effettuato da Trieste a seguito dei programmi relativi allo accentramento a Milano del servizio elettrocontabile.

Il direttore della RAS ha — quindi — informato il Sindaco dei programmi di potenziamento e nuove iniziative che il Gruppo RAS si ripromette di attuare anche a Trieste. Tali programmi saranno anche illustrati alle autorità cittadine nel corso di una imminente visita a Trieste del Presidente della società, ing. Lolli.

Il Sindaco si è riservato di esaminare in tale occasione i vari problemi, anche alla luce delle possibilità di collaborazione che il Comune può offrire alla sede triestina della compagnia, con la prossima installazione del suo centro elettronico.

PERCHE' RITENUTO OFFENSIVO DELLA RELIGIONE

Il tema di uno studente contestato alla «Stuparich»

Quindici giorni di sospensione al giovane - Nota di protesta del PSIUP - Dichiarazioni del preside

Un «caso» destinato a suscitare certamente qualche polemica si è registrato alla scuola media statale «G. Stuparich», dove uno studente della terza classe è stato sospeso dalle lezioni per quindici giorni avendo espresso, in un tema in classe, un giudizio ritenuto offensivo per la religione. Il provvedimento è stato impugnato dai genitori del ragazzo con un esposto al preside, prof. Balestra; ed il ricorso è stato inviato per conoscenza anche al Provveditore agli Studi, il quale è ora in attesa che dalla scuola gli sia trasmesso il verbale relativo al fatto disciplinare. Intanto, del caso si è immediatamente impadronito il PSIUP, che ha colto l'occasione — in una nota — per sottolineare fra l'altro: «La adozione di simili metodi è assolutamente diseducativa e fa parte di una mentalità oscurantista, che ancora una volta si vuole riproporre nella scuola italiana».

Data la gravità del provvedimento — l'anno scolastico volge al termine e restando «sospeso» per quindici giorni l'alunno non potrebbe essere ulteriormente interrogato nelle varie materie prima degli scrutini finali — abbiamo voluto sentire il preside della «Stuparich», per conoscere il suo giudizio sul „caso". Quelle che nella nota del PSIUP vengono definite come «espressioni di una visione pessimistica della vita» sono state dal preside meglio specificate. Dovendo svolgere il tema: «Se vi fosse offerta la possibilità di visitare un continente, quale sceglieresté?», il ragazzo ha scritto, pressappoco, che a suo parere l'uno vale l'altro, che non saprebbe quale continente scegliere, chè tutto il mondo è marcio, che gli uomini sono l'un contro l'altro armati; ed ha concluso — più o meno — che forse il Padreterno avrebbe da rammaricarsi del mondo da lui creato.

Ora, secondo il preside, tale conclusione è stata ritenuta offensiva della religione dall'intero consiglio di classe, tanto più che la scolaresca — cui era noto lo svolgimento di quel tema — attendeva al «varco» l'insegnante, curiosa di conoscere (è sempre il preside ad affermarlo) come sarebbero finite le cose, quale voto sarebbe stato infine assegnato al tema. Per cui insieme con l'infelicità della frase era da tener conto — così il preside ha sottolineato nel rapporto che per disguidi postali non era ancora pervenuto ieri al Provveditore — del fatto disciplinare: cioè dell'atteggiamento di «sfida» e di «sobillamento alla disciplina».

Ora, benché non sia nostra abitudine intervenire in problemi del genere, visto che il «caso» è divenuto di pubblica ragione, ci sembra di poter dire che la versione del preside della «Stuparich» permette forse di escludere la volontà offensiva del giovane, in quanto la sua espressione non si può considerare una vera ingiuria alla religione, come fede, nel senso spirituale della parola. Anzi appare come un'espressione, anche se a prima lettura lascia perplessi, di dolore, stupore e sconforto non per il Creato ma per il comportamento degli uomini. Anche la Bibbia in senso figurato afferma che Dio si «pentì» di aver creato il mondo per cui mandò il diluvio.

Siamo — quindi — sicuri che un riesame di tutta la vicenda anche sulla scorta delle spiegazioni e dei chiarimenti che potrà dare lo stesso studente, porterà a un ridimensionamento del «caso».

Scomparsi dal comò braccialetti e medaglie

Centomila lire in oggetti di oro sono spariti misteriosamente dai cassetti del comò della pensionata Bruna De Grassi vedova Gigli, abitante al quarto piano dello stabile di via D'Alviano 8/1. La signora ha chiamato la polizia l'altra notte. Andando a letto si era accorta della sparizione di quattro dei nove braccialetti d'oro, di sette medaglie d'oro (trofeo di tiro a volo) catenine ed altri oggetti, il tutto, come detto per circa centomila lire di valore.

Una pattuglia del pronto intervento della Mobile è accorsa sul posto e il maresciallo Vecchiet ha preso a verbale le dichiarazioni della derubata. Sospetti nessuno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio — Il sole sorge alle 4.26 e tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 10.16 e tramonta domani alle 0.42.

Ieri: temperatura massima 22,9; minima 13,2; pressione mb. 1020,7 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km. 5 da Sud-Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 17,8 gradi.

Maree — OGGI: gassa alle 7.35 con cm. 32 sotto il l.m. e alta alle 16.35 con cm. 24 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 9.00 con cm. 26 sotto il l.m. e alta alle 17.10 con cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare 90235.

SPECIALI ATTREZZATURE DONATE ALLA CROCE ROSSA

Contro gli infarti una clinica mobile

I colpiti avranno una immediata assistenza sull'autolettiga Avviato un corso per preparare il personale sanitario

Un piccolo ospedale mobile aiuterà i sofferenti di cuore; esso troverà ospitalità nelle autolettighe della CRI, grazie a uno sforzo concorde che fra un paio di mesi potrà concretarsi.

A quanto, infatti, è stato rilevato dal dott. Matosel Loriani, segretario generale del Comitato provinciale di Trieste della Croce Rossa italiana, una parte considerevole nell'iniziativa di dotare le autolettighe della CRI delle apparecchiature necessarie va ascritta ai professori Enrico Tagliaferro e Fulvio Camerini, i quali hanno agito di comune accordo con la Lega italiana per la lotta contro la malattie cardiovascolari e il Centro di cardiofisiopatologia dell'Ospedale maggiore. E' stato richiesto il necessario finanziamento alla Cassa di Risparmio di Trieste, la quale — una volta di più sensibile a queste esigenze — ha messo a disposizione della CRI 3 milioni di lire, per l'acquisto di due elettrocardiografi e di due defibrillatori. In tal modo si avrà la possibilità di giungere a una diagnosi immediata, sul posto, delle condizioni del paziente, e di stabilirne inoltre il trattamento, tenendo pure conto della successiva situazione.

La funzione degli elettrocardiografi è di estrema utilità e importanza, servendo a eliminare le conseguenze che in un attacco di cuore i primi sintomi causano; in altri termini, si tratta di uno stimolatore del muscolo cardiaco. E' stato dimostrato statisticamente, infatti, che gli infarti del miocardio migliorano nella prognosi quanto più urgentemente vengono intraprese le cure. L'essenziale, dunque, è bruciare i tempi, al fine di impedire che il cuore debba soggiacere all'insulto del male. In tal modo, procedendo a una prima cura a letto o addirittura durante il trasporto all'ospedale, si riducono i pericoli dell'arresto cardiaco, della fibrillazione ventricolare e delle altre aritmie, che si presentano nella fase iniziale dell'infarto del miocardio. Nello stesso modo vengono rimosse tutte le altre cause che possono interferire sul cuore.

Ecco, quindi, la grande importanza che riveste la possibilità di poter contare su un intervento immediato. E' evidente, del resto, che un apparecchio integra l'altro: pertanto anche se gli elettrocardiografi potranno venir consegnati entro 40 giorni, per i defibrillatori ci vorranno due mesi. Da qui la necessità di attendere questo tempo prima di poter iniziare il nuovo servizio, che avrà notevole importanza anche nelle conseguenze degli incidenti stradali e negli infortuni sul lavoro.

Naturalmente nuove apparecchiature richiedono nuove cognizioni: tenendo conto di ciò si è provveduto all'istituzione di un corso speciale — iniziato l'altra sera — al quale prende parte tutto il personale sanitario della CRI, che sta seguendo delle relazioni sulla rianimazione del cuore, rinfrescando le nozioni già note ed entrando nei segreti dell'uso di questi apparecchi. le lezioni, che si svolgono all'Ospedale maggiore, sono tenute dal prof. Camerini e dai suoi assistenti, e rivestono sia carattere teorico che pratico, con l'ausilio di una serie di proiezioni di diapositive. Con questa iniziativa Trieste si pone all'avanguardia nel settore del pronto soccorso in Italia.

Dei Rossi presidente dei dettaglianti

Si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, per procedere all'elezione della presidenza e della giunta esecutiva. La riunione è stata presieduta dal cav. uff. Ottavio Mazaroli e ad essa sono stati presenti i vicepresidenti dott. Marcello Sessi e Sergio Roselli.

Al termine della riunione, nel corso della quale i consiglieri, provenienti da tutti i gruppi merceologici componenti l'associazione, hanno sottolineato la esigenza della maggiore intesa fra tutte le categorie per validamente contribuire al rilancio dell'economia mercantile triestina, sono stati eletti a presidente dell'associazione il comm. Giuseppe Dei Rossi, a primo vicepresidente Sergio Roselli ed a secondo vicepresidente il per. ind. Italo Famea. A comporre la giunta esecutiva sono stati inoltre eletti i signori ing. Ernesto Avanzo, dott. Armando Bregant, Renato Gentilli, cav. uff. Ervino Puppi, Fiorenato Toneatti e Angelo Virgilio.

A un quarto di strada il precongresso d.c.

La lista unitaria delle correnti di sinistra per una nuova maggioranza nella D.C. ha raccolto finora nei precongressi sezionali, in corso a Trieste il 60 per cento dei voti; il 20 per cento è andato alla lista di «Forze libere» (ex ventristi); il 5 per cento a «nuove cronache» (fanfaniani); mentre per circa il 15 per cento non è possibile ancora dare una «coloritura» ai voti. Questi risultati, ancora provvisori e parziali, si riferiscono a circa il 25 per cento dei voti del partito, cioè a un migliaio di soci.

Dopo le assemblee di Rozzol e Borgo San Sergio, si sono svolte ieri sera le riunioni precongressuali in altre cinque sezioni della D.C. A Valmaura la assemblea è stata presieduta dal dirigente provinciale Olinto Parma, mentre la relazione politica è stata svolta dal dott. Michele Zanetti. Sono stati eletti: Badiali, Stumpo, Manzin, Babici e Predonzani. A Barcola (presidente il dott. Verza e relatore Ceschia) sono stati eletti delegati Lasic, Visintini e Zaintl.

Nella sezione di Barriera sono stati eletti undici delegati: Cretella, Gregori, Razman, Fabiani, Brunello, Romanello, Crasti, Savona, Michelazzi, Santin e Cufersin; i lavori sono stati presieduti dal dott. Blasina; relatore Fulvio Molinari. A Maddalena-Ponziana ha presieduto l'assemblea il consigliere comunale Abate; relatore Livio Chersi. Sono stati eletti Sai, Orlini, Manuelli, Vascotto, Tamaro e Cattaruzza. Infine per la sezione di Cittavecchia non si conoscono i risultati essendo ancora in corso gli scrutini. I lavori in questa sezione sono stati diretti da Gostissa; relatore Coslovich.

Conferenza dibattito sui containers

Una conferenza-dibattito su un argomento di viva e interessante attualità («Trieste, moderno terminal di containers») si terrà martedì per iniziativa del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». La manifestazione — fissata per le 18.30, nella sede del Circolo — si aprirà con un indirizzo di benvenuto del presidente del sodalizio, il comandante Mario Crepaz; il tema sarà poi introdotto dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli; seguiranno gli interventi del dott. Borruso, dell'Università di Trieste, dell'ing. Del Bono, dirigente della Fiat, del dott. Favati, dirigente della Shell, e dell'ing. Colautti, dirigente dell'Ente porto di Trieste. Al termine di un pubblico dibattito, il presidente del Circolo — in veste di «moderatore» — trarrà le conclusioni dell'interessante incontro.

RAPIDO AVVIO DELL'APPALTO ALLA MONTUBI

Al voto la delibera per l'acquedotto «sub»

Verrà proposta questa sera al Consiglio comunale l'approvazione dei risultati dell'appalto-concorso per i lavori dell'acquedotto sottomarino; l'opera, come è noto, è stata aggiudicata all'impresa «Montubi» di Milano, il cui progetto è stato ritenuto perfettamente corrispondente, sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico, dall'apposita commissione giudicatrice.

La commissione amministratrice dell'Acegat ha già tradotto in deliberato il risultato di tale concorso, concordando sulla felicità della scelta; ed ora spetta al Comune di formalizzare, appunto attraverso il voto consiliare, la decisione della Azienda municipalizzata. Da parte del Comune — con la deliberazione di questa sera — sono così esauriti tutti i passi di di sua competenza, per l'inizio dell'opera definita come l'«acquedotto del Duemila» non solo per le sue caratteristiche avveniristiche (l'ardita posa di condotte sottomarine) ma anche perché risolverà il problema del rifornimento idrico di Trieste prevedibilmente per molti e molti decenni.

Per l'avvio dei lavori, a questo punto, bisognerà attendere il parere definitivo dei superiori organi tecnici di controllo. Il progetto verrà immediatamente trasmesso dal Comune al Comitato regionale per le opere pubbliche; ed anche il finanziamento dell'opera, mediante la stipulazione di un mutuo per 2 miliardi 300 milioni già approvata all'unanimità dal Consiglio municipale, dovrà essere ora ratificato dal Comitato centrale per la finanza locale. Si tratta della normale trafila burocratica cui debbono assoggettarsi le deliberazioni degli Enti locali e che spesso richiedono un «iter» alquanto laborioso; si spera — data l'importanza di questa realizzazione, dalla quale dipende la soluzione al problema delle nostre «estati secche» — che in questo caso le relative pratiche possano essere sbrigate con opportuna speditezza e sollecitudine.

Nella seduta di questa sera — che si aprirà con le risposte alle interrogazioni — verrà inoltre avviato il dibattito sul regolamento dei Centri civici e delle consulte rionale, un tema introdotto nella precedente seduta, con un'ampia relazione, dall'assessore Vigini.

Il Nastro Azzurro alla Giornata del decorato

La presidenza della locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, fra combattenti decorati al Valor Militare, invita tutti i propri associati ad intervenire alla cerimonia militare che avrà luogo domenica alle ore 10, presso la caserma «Vittorio Emanuele» in via Rossetti, per la celebrazione della «Giornata del decorato al Valor Militare».

Al Centro pedagogico, oggi, alle ore 18, nella sede di via Mazzini 25, il prof. Silvano Pezzetta dell'Istituto di Pedagogia del nostro Magistero, terrà la seconda conversazione sul tema: «Valutazione della lettura nella scuola dell'obbligo».

RICOVERO A DIECI GIORNI DALL'INFORTUNIO

Sospetto tetano: prognosi riservata

Ferita una banconiera da un chiodo sporgente dal ripiano di una scansia

Un chiodo sporgente dal ripiano di una scansia ha provocato una grave ferita alla banconiera Pia Zarattini in Abba, di 36 anni, abitante al numero 166 di Prosecco, la quale è stata ricoverata ieri d'urgenza all'Ospedale maggiore per sospetta infezione tetanica.

L'infortunio è avvenuto ancora dieci giorni or sono. Martedì della scorsa settimana, verso le 17, la giovane donna stava servendo alcuni clienti al bar «Stazione» di piazza Libertà quando ha dovuto prendere un limone che si trovava riposto sulla scansia sotto al banco di mescita. Nell'afferrare l'agrume con la mano sinistra, la donna si è punta al pollice sinistro con un chiodo sporgente.

Sul momento la banconiera non ha dato peso alla piccola ferita. Si è lavata la mano ed ha continuato a lavorare. Ieri l'altro e ieri la donna ha avvertito dolori sempre più acuti e riusciva ad aprire la bocca con difficoltà. Alle 13.10 ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato il sintomo di tetano e l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella prima divisione medica.

La prognosi è strettamente riservata ed il referto medico è stato inviato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, per le indagini previste dalla legge.

Oggi, alle ore 19, avrà luogo in Campo San Giacomo, promossa dal PCI, una manifestazione pubblica contro la NATO e l'autoritarismo. Nel corso della stessa, parlerà il sen. Vittorio Vidali.

STATO CIVILE

22 maggio 1969

MORTI: Fantoma ved. Masè Zefira a. 71; Cramer Gioacchino a. 74; Oncia Vittorio a. 74; Buttara Rodolfo a. 84; Grassi Rinaldo a. 48; Mennella in Romano Gelsomina a. 59; Gleria Giuseppe a. 72; D'Andrea Santa a. 67.

DOMANI L'INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITA'

Congresso di idroclimatologia in un momento decisivo per Grado

Necessità di aggiornamento degli impianti terapeutici e termali

Si inaugura domani, sabato, nell'aula magna dell'università il Congresso nazionale dell'Associazione medica italiana di idroclimatologia, talassologia e terapia fisica. Vi parteciperanno illustri studiosi provenienti da ogni parte d'Italia, oltre ai nomi più qualificati della medicina della nostra regione. I lavori della prima giornata si svolgeranno a Trieste, e quindi, nelle giornate successive di domenica 25 e lunedì 26 maggio, proseguiranno a Grado.

La prima seduta scientifica si svolgerà a Trieste, con la trattazione del tema: «Ecologia medica». Moderatore il prof. Dal Palù, presenteranno relazioni in proposito il prof. Mario Comel, che parlerà sulla «Qualificazione ecologica della medicina termale»; il prof. Mascherpa, su «I microclimi nella ecologia medica»; il prof. Martinetti, sui microclimi termali, e il prof. Silvio Polli sulle «Caratteristiche fisiche della sabbia dei litorali di Grado, Jesolo e Lignano.

Nella stessa giornata di sabato è prevista una visita al Museo civico «Revoltella» e una escursione nelle località più caratteristiche, mentre una colazione d'onore sarà offerta agli ospiti dalla Azienda di soggiorno e turismo di Trieste nelle sale del Castello di S. Giusto. I lavori, come s'è detto, proseguiranno nelle successive giornate a Grado, con lo svolgimento dei temi: «L'ospedale al mare», «Legislazione in idrologia medica» e «Fisiopatologia renale».

Per l'Isola d'oro questo quarantunesimo congresso della Associazione medica italiana di idroclimatologia ha il significato di un felice ritorno, poiché fu proprio a Grado che, esattamente quarant'anni fa, si tenne il III convegno nazionale della sezione talassoterapica dell'Associazione di idrologia, climatologia e terapia fisica.

In quei lontani giorni dello agosto 1929, affluirono nel centro balneo-curativo gradese insigni rappresentanti della scienza medica italiana e mitteleuropea, fra i quali il compianto prof. Ceresole, che può essere considerato uno dei maggiori studiosi di talassoterapia di quel tempo, e che fu un ammiratore della stupenda zona costiera che va da Trieste a Grado, ed in modo particolare un affezionato della spiaggia e del clima isolano, come lo fu mezzo secolo prima il pediatra fiorentino Giuseppe Barellai che per primo intravide, sin dal lontano 1872, il luminoso avvenire di Grado quale stazione balneo-curativa.

Per quanto riguarda Grado, il XLI congresso di idroclimatologia e talassologia viene ad effettuarsi in un momento decisivo per l'ulteriore valorizzazione di questo centro turistico-balneare, poiché si è alla vigilia di por mano alla costruzione di un nuovo moderno e funzionale impianto termale. Infatti, se per quanto concerne la psammatoterapia le attrezzature dell'isola hanno raggiunto un livello ottimale con la messa in funzione del secondo grande stabilimento psammatoterapico che consente di praticare nei periodi di punta quasi tremila sabbiature al giorno, sotto il profilo delle cure termali l'isola è rimasta ancora all'ormai vecchio impianto costruito nel 1930.

Incontri di orientamento sulla scelta degli studi

Stasera alle 18.30, nella sala di via Battisti 13, si terrà la seconda conversazione di orientamento alla scelta degli studi dopo la scuola d'obbligo. I professori Guido Gioseffi, Alberto Malutta e Luigi Lenardon illustreranno i programmi di studio e le specializzazioni dell'Istituto professionale per il commercio, dell'Istituto tecnico commerciale e dell'Istituto magistrale.

Domani il senatore Parri commemorerà Pincherle

A un anno dalla morte, il dott. Bruno Pincherle, figura non dimenticata di medico e di esponente del socialismo triestino, verrà commemorato sabato 24 maggio, al Circolo della cultura e delle arti, alle ore 19. Parlerà il sen. Ferruccio Parri.

Fino a martedì le giocate Enalotto

In seguito al rinvio a mercoledì prossimo dell'estrazione del lotto di questa settimana, le giocate Enalotto del Concorso n. 21 saranno accettate da tutti indistintamente i ricevitori della provincia, fino a tutto martedì 27 maggio, giornata in cui questi ultimi dovranno consegnare le giocate al fiduciariato, osservando il consueto orario.

Elezioni. Alla consultazione per la commissione interna alla ditta «Italux» Industrie Triestine Riunite, la FILCEA-CGIL ha conquistato i due seggi in palio. Gli altri sindacati non avevano presentato candidati.

SEGNALE D'ALLARME A «PRO NATURA»

Edilizia e difesa del nostro Carso

Appello per la tutela di quanto ancora resta di un patrimonio naturale unico al mondo

Il dott. Vincenzo Bellarosa, capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, ha trattato, in una conferenza a Pro Natura Carsica, un problema di particolare interesse e di palpitante attualità: lo sviluppo edilizio, in rapporto con il vincolo idrogeologico, ossia l'insieme delle disposizioni che regolano la difesa del suolo e il regime delle acque. La legge cui è sottoposta tale complessa e importantissima materia su tutto il territorio nazionale risale al 1923 e le esigenze maturate negli ultimi anni hanno ampiamente dimostrato che essa è superata e carente come strumento di tutela e pertanto inefficace proprio agli effetti del presupposto essenziale che a suo tempo presiedette alla sua emanazione.

Dopo aver considerato l'argomento in termini generali, cioè riferiti all'intero nostro Paese, l'oratore ha esaminato, attraverso un'analisi ricca di significative esemplificazioni, la situazione — definita drammatica — che da tempo si va producendo sul Carso triestino per la sostanziale inconciliabilità tra le lottizzazioni, l'espansione edilizia in via di continuo incremento e l'ormai indilazionabile necessità che quanto ancora rimane di un patrimonio naturale e paesaggistico unico al mondo venga sottratto all'incalzante azione devastatrice dell'uomo. A tale proposito, il dott. Bellarosa ha posto l'accento, con espressioni di rammarico, sulla scarsa sensibilità che si riscontra per i problemi del Carso, mentre i triestini dovrebbero essere interessati, individualmente e collettivamente, a mantenere inalterato il solo polmone verde che ancora rimane alla città. Infatti se si possono comprendere atteggiamenti in contrasto con le norme di tutela che derivino da particolari interessi o contingenze, nulla giustifica il malvezzo, soprattutto da parte dei gitanti domenicali, di invadere boschi e prati dell'altipiano con ogni sorta di mezzi motorizzati, che dovrebbero essere invece usati nel più assoluto rispetto della proprietà pubblica e privata. Inoltre, coloro che, a buon diritto, intendono trascorrere sul Carso qualche ora di distensiva frescura, dovrebbero soprattutto evitare l'accensione dei fuochi nei boschi — sempre tassativamente proibita — e porre in atto tutti gli accorgimenti che valgano a scongiurare pericoli di incendio o di danni in genere, al suolo e alle piante. Da parte dei turisti, dovrebbe essere altresì curata la scrupolosa pulizia dei luoghi frequentati, evitando di lasciarvi cartacce o rifiuti di qualsiasi natura.

Il dott. Bellarosa, associandosi all'azione di quanti hanno a cuore le nostre bellezze naturali e chiedendone nello stesso tempo la collaborazione, ha rivolto un caldo appello ai cittadini tutti, affinché, con la loro sensibile partecipazione e senza sacrificio alcuno, vogliano affiancare la difficile opera di difesa condotta dalla polizia forestale e dagli altri enti cui è demandato tale compito. Infatti, ha concluso l'oratore, fino a quando gli organi di tutela non disporranno di più efficaci strumenti legislativi, come la legge sulle riserve naturali attualmente all'esame del Parlamento, la difesa del nostro Carso rimarrà principalmente affidata alla sensibilità dei triestini, i quali non mancheranno certamente di dimostrare ancora una volta l'alto senso di civismo che è stato sempre il costume della nostra città.

La Trieste-Opicina: norme per il pubblico

La Commissione provinciale di vigilanza in sede di collaudo del tragitto di gara della corsa automobilistica Trieste-Opicina, ha prescritto che durante il periodo di chiusura del percorso in occasione delle prove (dalle ore 13 alle ore 19 del 24 p.v.) e della competizione (dalle ore 8 alle ore 14 del 25 p.v.), il pubblico non potrà transitare né soprattutto sostare sulla sede stradale e pertinente (marciapiedi, piazzole, e banchine), all'infuori delle seguenti località:

- **rampa d'accesso dalla via F. Severo alla via Romagna;**
- **piazzale antistante l'Università;**
- **curva dell'Obelisco all'interno della pineta nell'apposito spazio recintato.**

In prossimità degli sbocchi delle principali strade laterali verranno collocate delle transenne, alla distanza prescritta dalla suddetta Commissione, che conterranno lo afflusso del pubblico durante la chiusura del percorso di gara.

Il servizio d'ordine disposto dalla Questura farà osservare le limitazioni di cui sopra nell'interesse della pubblica incolumità.

Rinaldini confermato all'Italo-svizzera

L'Associazione culturale Italo-svizzera della Regione Friuli-Venezia Giulia ha tenuto giorni addietro nella sua sede presso la Residenza consolare elvetica, la annuale assemblea generale per il rinnovo delle cariche sociali e l'approvazione del suo bilancio morale e finanziario relativo al 1968.

Agli aderenti intervenuti il presidente uscente dott. Doro de Rinaldini ha illustrato in una lucida sintesi l'attività svolta dal sodalizio nel campo culturale, organizzando fra l'altro dieci conferenze d'alto livello intellettuale o scientifico, accompagnate da interessanti proiezioni. Sempre in merito alle iniziative realizzate, l'oratore ha messo in rilievo il fervido, fattivo appoggio in ogni occasione avuto da parte del Console di Svizzera dott. Werner A. Jost, il quale tanto contribuisce a quel costante rafforzamento dell'amicizia fra l'Italia e il suo Paese, che è la finalità principale dell'Associazione.

A sua volta il dott. Jost ha rivolto calorose parole di compiacimento al dott. de Rinaldini, ringraziandolo, anche a nome del Governo elvetico, per la sua tanto valida collaborazione. Quando poi si è passati alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, l'assemblea ha rieletto per acclamazione suo presidente il dott. de Rinaldini.

Ricordo di mons. Gregori. La Famiglia Pisinota, aderente all'Unione degli Istriani, farà celebrare questa sera, alle ore 19.30, nella chiesa della Beata Vergina del Rosario una S. Messa in suffragio di mons. Carlo Gregori, già parroco di Pisino, nel trigesimo della scomparsa.

QUARANTA IN GARA PER IL TITOLO DI «COMMESSA IDEALE D'ITALIA»

FOTO-FINISH A MERANO

Luisa Crocne, la giovane signora monfalconese che il massiccio successo del referendum — ventimila voti! — ha portato al titolo di «commessa ideale della regione» ed Elisabetta Della Mattia, la gentile commessa triestina pure eletta «ideale» dalla giuria, a conclusione del concorso, sono oggi a Merano per partecipare alla finale nazionale, aspirando al titolo di «commessa ideale d'Italia».

Hanno possibilità di affermarsi le nostre due belle, graziose e brave «regine»? Oltre quaranta saranno le finaliste in gara oggi e domani a Merano ed il pronostico è ovviamente difficile perché sono ancora da conoscere volti e qualità delle altre concorrenti, uscite dalle selezioni svoltesi in tutte le regioni.

In effetti non sarà una gara serrata, perché la manifestazione finale ha più il carattere di una festa in omaggio a tutte le commesse italiane e soprattutto una festa per tutte le finaliste, le quali devono potersi godere, nell'elegante cornice che Merano offrirà al concorso, la gioia di essere arrivate prime nella fase regionale del referendum e di fare parte dell'eletta schiera delle migliori commesse d'Italia. Certo una vincerà, attraverso due prove alle quali saranno chiamate oggi e domani le finaliste.

Sono previste prove di vendita e di «personalità»; le concorrenti cioè dovranno dare dimostrazione di quelle che sono le doti peculiari della commessa ideale, in fatto di capacità professionale, di dizione, di gentilezza, di eleganza, ecc.

Sotto questo profilo la nostra regione è bene rappresentata a Merano e lo si è visto nella manifestazione allo Auditorium, nella simpatica ma anche impegnativa passerella delle dodici commesse presentatesi davanti alla giuria. Elisabetta Della Mattia ha vinto la prova addirittura con signorilità. Quanto a Luisa Crocne sono i ventimila voti che ha raccolto che testimoniano della grande simpatia che la gentile commessa monfalconese si è conquistata in tanti anni di lavoro. (A proposito: c'è stato chi ha voluto scriverci per... incrinare il titolo di commessa della vincitrice del referendum. Al riguardo abbiamo solo da ricordare che la bella signora Luisa è stata commessa in vari negozi di Trieste per oltre dieci anni ed ora coadiuva il marito a Monfalcone sempre al suo posto dietro il banco, commessa fra le commesse del negozio che il marito gestisce).

Insomma hanno entrambe tutti i numeri per riuscire e vogliamo accompagnarle nel simpatico cimento con gli auguri più fervidi di successo.

Elisabetta Della Mattia

Luisa Crocne

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Polemici gli esercenti con la mensa nella palazzina

Le rimostranze dell'associazione di categoria per il «ristorante» di Piazza della Libertà - Una serie di richieste in quattro punti

In merito alla dibattuta gestione delle mense comunali, l'ACEPE, Associazione dei Commercianti e degli Esercenti di Pubblici Esercizi, ci scrive:

«Il Consiglio Direttivo della scrivente, riunitosi in data 14.5.'69, ha esaminato il problema del funzionamento della Mensa EN.CO., rilevando che l'attuale gestione (come d'altra parte le precedenti) sembra essere responsabile di talune inosservanze, per cui sarebbe opportuno l'intervento degli Enti interessati, per quanto di loro competenza, affinché la Mensa si adegui alle funzioni per cui è stata creata — semprecché le stesse ancora sussistano — ed abbandoni l'indiscriminata concorrenza al settore commerciale, rappresentato dalla scrivente.

Nella riunione predetta è stato sottolineato come la Mensa, sorta in tempi di guerra, aveva il solo scopo di alleviare le difficoltà di parte della popolazione per quanto riguardava il rifornimento dei viveri e la preparazione dei pasti. Al termine del periodo bellico queste condizioni andarono via via scomparendo, grazie anche alla maggiore efficienza raggiunta nel campo dei rifornimenti, e alla crescente funzionalità degli esercizi pubblici del settore. Ciò nonostante, le mense comunali continuarono ad ampliare la loro sfera d'azione e la costruzione del padiglione di piazza della Libertà dimostrò, purtroppo, le vere intenzioni degli amministratori civici: porsi in concorrenza con gli esercenti cittadini, concorrenza che mal si adattava ai compiti istituzionali che si affermava di voler raggiungere.

Infatti, la Mensa di piazza della Libertà eresse una insegna di «*Ristorante*» ed estese il suo servizio a favore di ogni cliente, effettuando anche forme pubblicitarie per i turisti, che data la posizione centralissima dell'esercizio e gli appoggi politico-sociali, risultavano essere una ottima fonte di guadagno.

Le Associazioni di categoria protestarono per la sfacciata ingerenza dell'attività delle mense nel settore turistico e dopo molti interventi vennero raggiunte alcune mete: la chiusura della Mensa di viale XX Settembre, che era notoriamente in deficit, e la rimozione dell'insegna dell'esercizio di piazza della Libertà, che venne sostituita con una recante la parola «*Mensa*».

E' pur tuttavia strano che a dieci anni di distanza, nonostante le molte promesse, gli operatori economici (contribuenti non trascurabili del Comune di Trieste) siano ancora a domandare giustizia per le medesime cose, questa volta però con l'intralcio della figura giuridica dell'EN.CO., che formalmente amministra l'esercizio di piazza della Libertà. Infatti, il Comune di Trieste mal poteva continuare ad essere nel contempo esattore e concorrente degli esercenti cittadini e pertanto — ancora promettendo riduzioni di attività concorrenziali — trasmise la gestione all'EN.CO.

Ecco cosa chiedeva la scrivente (allora Sezione dell'Associazione Commercianti al Dettaglio) in data 21 luglio 1959 con sua 551, diretta al Comune di Trieste — Rip. X — Economato:

«1) rilascio di speciali tesserini a coloro che vogliono accedere alle mense, tesserini che attestino una situazione economica tale da giustificare l'intervento del Comune a favore di dette persone;

2) regolamentazione del prezzo delle vivande su quote inferiori a quelle fino ad oggi praticate (da notare che uno dei migliori ristoranti triestini pratica un prezzo di lire 550 e che diversi esercizi hanno prezzi di non molto superiori a quello delle mense, favorite soprattutto negli acquisti e dalla particolare ubicazione).

(NOTA: fatte le debite proporzioni, i problemi restano sempre gli stessi anche per quanto concerne i prezzi praticati e gli acquisti facilitati presso il mercato centrale).

3) divieto d'ingresso a tutti coloro che non possano presentare il citato tesserino.

4) chiusura della mensa di piazza Libertà ed adattamento della sede ai servizi turistici, come promesso pubblicamente a suo tempo dall'ex sindaco ing. Gianni Bartoli.

5) cessazione di ogni reclamizzazione su guide ed opuscoli a scopi turistici».

Tenendo presenti gli scopi affermati dal Comune di Trieste, si consigliava ancora l'utilizzazione delle mense periferiche a esercizi destinati ai meno abbienti, soprattutto se famiglie con bambini, ma — come detto — il Comune preferì chiudere la mensa non attiva, per consegnare alla gestione dell'EN.CO. la più redditizia, continuando a fare la concorrenza agli esercenti.

Oggi a dieci anni di distanza si rinnovano le richieste precedenti, con alcune aggiunte:

A) rimozione immediata dell'insegna di «*Ristorante*», come stabilito dalle vigenti disposizioni delle quali si è fatto più volte interprete, con zelo, verso altri esercenti, l'Ufficio Tecnico del Comune di Trieste.

B) chiusura dell'esercizio nelle giornate festive, per evitare che gruppi di turisti affluiscano alla mensa, il cui indirizzo ha ben diversi scopi o, come alternativa, controlli affinché sia impedito l'afflusso dei turisti.

C) trasferimento della mensa in zona più popolare, in modo da facilitare la presenza di coloro che effettivamente hanno diritto di usufruire di prezzi ridotti.

D) verifica dei bilanci da parte di esercenti competenti, onde suggerire le migliori forme di economia, controlli che permetterebbero una diminuzione di prezzi e l'individuazione delle eventuali perdite.

Sembra alla scrivente che l'intero problema, sotto tutti i punti di vista (sociale, amministrativo, sanitario, fiscale), dovrebbe essere riesaminato, tanto più che a quanto risulta la mensa non è neanche munita di regolare licenza, per il semplice fatto che le autorità sanitarie hanno ritenuto di non poter concedere il nullaosta sanitario per la «promiscuità antigienica» delle attività che si svolgono nell'edificio.

Sarebbe importante conoscere se le voci raccolte corrispondono alla realtà e come e perché l'esercizio abbia ancora potuto funzionare, se in effetti esistono impedimenti oggettivi di tale entità.

Sarà quindi compito delle Autorità tutorie esaminare i diversi aspetti del problema, demandando ai singoli uffici la soluzione di una questione che tanto danno reca alle attività private, senza raggiungere un corrispettivo fine sociale».

Prossimo trasferimento della pompa dell'ACI

L'Automobile Club Trieste comunica che, per superiori disposizioni ministeriali, l'impianto sociale di distribuzione di carburante di via del Coroneo dovrà essere rimosso.

L'impianto continuerà a funzionare sino ad esaurimento del carburante giacente nei serbatoi. L'Automobile Club Trieste, per il sollecito interessamento della Prefettura e dell'Amministrazione comunale, ha ottenuto l'autorizzazione a trasferire l'impianto, che entrerà in funzione entro breve tempo, in altra zona della città.

Sospese le trattative per il contratto cartai

Le Federazioni poligrafici e cartai della CCdL e CGIL informano che le trattative per il rinnovo del contratto dei cartai sono state sospese dopo tre giorni di discussioni. I rappresentanti delle due organizzazioni sindacali, presenti a Roma, hanno comunicato che in questa sessione di trattative sono state illustrate da parte della delegazione dei lavoratori le richieste presentate ed i rappresentanti degli industriali si sono riservati di replicare nella prossima riunione che avrà inizio mercoledì 28 maggio, presso la sede della Confidustria.

Società Teosofica Italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30, nella sede sociale di Corso Saba 6, il segretario generale della S.T.I. rag. Roberto Hack parlerà su «Il conflitto delle nazionalità, nazionalismi e l'internazionalismo».

SEGNALAZIONI

Linguaggio e TV

La TV distruggerà i dialetti? Si trae lo spunto dall'articolo di Pierluigi Agosti, apparso ne "Il Piccolo" del 16 c.m., che tratta di «Un problema annoso che rimane tuttora insoluto».

All'adozione del cinematografo sonoro ed all'inizio della radiotelefonia — sei o sette lustri fa — si prevedeva un rapido mutamento dei linguaggi. Infatti, si scriveva pressappoco così: «...la radio e colonna sonora, diffondono in strati popolari sempre maggiormente vasti e profondi, la lingua letteraria e quel gergo del giornalismo umoristico, ormai di carattere nazionale. Si sentono per le strade i monelli dire: "Vien che te fustigo a sangue, chi me ama me segua, e racchia, picchiatello, gagà, gagarella", ad ogni piè sospinto, lasciando prevedere un rapido mutamento del linguaggio popolare, già abbastanza variato dal tempo dei nostri genitori». Continuava l'affermazione: «Migliore mezzo per serbare ricordo della pronuncia e del tono, sempre transeunti, sarebbe il disco fonografico».

D'allora le cose mutarono notevolmente: il fonografo venne sostituito dal registratore e il disco venne, non ancora del tutto, sorpassato dal nastro magnetico del registratore. La radio viene superata dalla televisione, e, questa, quasi spinge al cataletto il cinematografo, il quale per salvarsi, ricorre alla pornografia! Con la futura adozione della televisione a colori, aumenteranno le difficoltà per l'industria dello schermo.

I giornali umoristici, in voga trenta anni fa, sono morti; ed il lessico di quella stampa, di quel cinematografo, di quella radio, in breve tempo è morto o moribondo; somigliando in ciò alla celebrità di tanti cantarini: «Credette Cimabue nella pintura / Tener lo campo, ed ora ha Giotto il grido, / Sì che la fama di colui oscura» (Purg. XI, 94-96). Ma il «grido» di Giotto dura da oltre sette secoli, mentre quello di questi, non durerà sette anni.

Morte le voci nate venti anni or sono, ora abbiamo a sostituirle, quelle del tipo «matusa», e se Matusalemme visse nove secoli, il neo sostantivo che s'ispira a lui, fra nove anni, non sarà più ricordato.

Nell'articolo di Agosti, si parla di altri due vocaboli entrati nel linguaggio come: «nientepopodimenoché», detto da Mario Riva nel Musichiere (pure questo si potrebbe mettere fra le parole inventate); ed «eccheqúa» di Peppino De Filippo, nella scenetta in cui l'attore però rappresentava il classico cafone che vorrebbe usare l'italiano.

Nel colmo di questa anarchia linguistica stranamente infieriscono virulenti i puristi. Non ha guari uno di tali critici s'oppose alla voce «ribaltone» che — diceva — non esiste nell'italiano. Erra, poiché vari dizionari registrano tale nome, e dimenticava che dal verbo si può ritrarre un sostantivo. Nell'italiano legittimo esiste il verbo ribaltare, e quindi, oltre al dialettale «ribalton», ha pieno diritto grammaticale il sostantivo ribaltone: V. «Novissimo Dizionario della Lingua Italiana» di Fernando Palazzi, ed. Ceschina, 1939: «sm. - movimento brusco e violento di veicolo che stia per ribaltare, atto di ribaltare: fare un ribaltine / fig. di fallimenti, di rovesci». Nel «Vocabolario Giuliano» di Rosamani, sub «ribalton», si legge testualmente: «L'Austria nel 1918 fece un gran ribaltone»: Mi pare, basti.

Torniamo in carreggiata: il prof. Bruno Migliorini traendo le conclusioni dice che i programmi televisivi «hanno un'influenza continua, permanente, ma non consistente»; il prof. Giacomo Devoto «è del parere che la fusione dell'immagine al testo permette alla TV di usare la lingua in maniera corrente...».

Di questo linguaggio attinto alla radio ed alla TV, cosa resta, nel parlare vivo? Pochissimo, per non dire niente. I dialetti invece — a parte le solite variazioni dovute al tempo — rimangono saldi e forti. Sembra, invece, come tale influenza del linguaggio della radio e TV, vada a scapito della nostra lingua colta, con suo imbarbarimento e imbastardimento. E basti, fra i molti, un solo esempio: Il termine — da molti nostri eunuchi linguistici — ritenuto insostituibile, «slogan». Noi italiani che abbiamo il secolare sostantivo «motto» — tal quale entrato nel lessico inglese — «detto sentenzioso breve sentenza; e specialmente quello che ponesi negli stemmi detto anche impresa o divisa». Abbiamo dunque tre sinonimi italiani designanti la stessa cosa, e abbiamo sentito il bisogno di accattare quella voce americana — in origine un «grido di guerra d'un clan scozzese»; un termine di quelli stessi americani di cui, i fondatori quaccheri dello Stato di Pennsylvania, presero il motto italiano, «I fatti sono maschi, le parole sono femmine».

Speriamo, la nostra lingua nazionale, trovi il modo di espellere dal proprio lessico queste inutili voci straniere. I dialetti, poi, nonostante i molti attacchi, supereranno ogni crisi, essendo immunizzati contro ogni veleno.

Vogliate gradire i miei migliori saluti, Gianni Pinguentini.

Anonimi triestini

Care Segnalazioni, vorrei che mi fosse consentito di trattare brevemente un argomento che ritengo importante ai fini di codesta rubrica: l'anonimato delle segnalazioni.

Voi del «Piccolo» avete spesso sostenuto che le lettere non firmate vanno inesorabilmente cestinate e avete anche considerato spregevole l'individuo che non ha il coraggio di apporre la propria firma in calce alle opinioni personali espresse per iscritto.

Sarei pienamente d'accordo con voi se vivessimo in clima di piena libertà della paura del sopruso. Intendiamoci bene, non si tratta di paura per la propria incolumità fisica o per la propria libertà personale; e per fortuna sono finiti i tempi in cui tali timori potevano ritenersi fondati. Ma rimangono pur sempre ben radicati i timori, purtroppo fondati, di dover subire angherie ed anche di venir perseguiti disciplinarmente per aver avanzato critiche alla Pubblica amministrazione.

E mi spiego con un esempio.

A Trieste si contano a migliaia gli impiegati dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune e tra essi sono assai numerosi i cittadini onesti e preparati che sarebbero in grado di esercitare una critica sana e costruttiva all'operato degli amministratori dell'Ente di appartenenza e ciò unicamente a beneficio del pubblico interesse.

Ebbene, sembra incredibile, ma nessuno di essi può farlo apertamente e pubblicamente perché incapperebbe (se dipendente comunale) nelle maglie dell'art. 98 del Regolamento per il personale (varato nel 1935, in piena Era fascista, ma tutt'ora pienamente vigente) il quale, tra l'altro, dispone la sospensione del grado con privazione dello stipendio nei riguardi del dipendente che «ha fatto palesemente o ha concorso di nascosto in pubblicazioni di critica sleale e acrimoniosa all'Amministrazione o ai superiori oppure che danneggino il prestigio ed il credito dell'Amministrazione».

Si fissi un momento l'attenzione sull'alternativa... critica sleale... oppure che danneggi il prestigio... e si dovrà concludere che la norma repressiva è applicabile anche nel caso di una critica obiettiva e fondata quando questa provenga da un pubblico dipendente, il quale pertanto dovrà rinunciare ad esprimere pubblicamente le proprie opinioni (e ciò purtroppo avviene nella maggior parte dei casi) oppure sarà costretto a dare uno pseudonimo alle proprie critiche e non per vigliaccheria o per bassezza d'animo, ma proprio perché non è libero di esprimersi apertamente senza correre il rischio di incappare in gravi provvedimenti disciplinari.

Dopo questa tirata che, vorrei essere creduto, mi ha lasciato la bocca amara, spero soltanto che il «Piccolo» dia ospitalità a questo mio scritto che ha unicamente il fine di spiegare e giustificare, almeno in qualche caso, l'anonimato di certe segnalazioni. Con molti ringraziamenti. Un dipendente comunale.

Gli ex P.C.

Care segnalazioni, vi scrivo in merito al vostro articolo apparso sulla cronaca cittadina il giorno 16 u.s. «Libro Bianco» degli ex P.C.

Non scrivo per me, ma faccio un dovere verso mio padre maresciallo di P.C. Isidoro Cervini, deceduto il giorno 1-5-67, in quale non è stato tra quei fortunati di aver percepito i famosi arretrati, sempre promessi ma mai dati, e solo Dio sa se ne avesse bisogno.

Ora, chiedo, gentilmente a nome di mia madre vedova, se almeno lei potrà godere dei diritti lasciati da mio padre, oppure anche per lei sarà solo un sogno destinato a non avverarsi.

A chi rivolgersi? Vorrei pertanto sapere qualcosa in merito tramite vostro da parte di qualcuno competente che forse leggerà questa segnalazione.

Ringraziando anticipatamente, vogliate gradire i miei più distinti saluti. Cervini Maria.

Il cimitero dei tram

Care «Segnalazioni», è possibile che l'Acegat con tutto lo spazio che ha a sua disposizione nella rimessa di via Margherita e nelle altre rimesse in suo possesso faccia demolire i tram proprio sotto le finestre di uno stabile? Il martellamento è insopportabile, incomincia alle 7 del mattino (compresi i giorni festivi) quando smettono con le martellate ci sono i pezzi dei tram che fanno bruciare e allora sale un fumo acre da togliere il respiro. Quindi finestre chiuse e impossibilità di stendersi a prendere un po' d'aria e sole sulle terrazze: è dall'inverno che si sospira la primavera per poterlo fare.

Ora io dico, è giusto tutto ciò?

Vi pregherei caldamente di interessarvi presso i dirigenti dell'Acegat e trovare una soluzione atta a dare riposo ai timpani dei cittadini della zona noché la possibilità di godere di aria e sole tanto necessaria dopo l'inverno. Grazie vivissime. (firma illeggibile).

Vipere e ricci

In merito alle vipere del Carso: è vero che in questi ultimi tempi in Carso le vipere sono ritornate numerose. Io che, spesso, lo frequento ho constatato tale fenomeno.

La causa di tale situazione è dovuta all'intenso traffico automobilistico che inesorabilmente uccide una notevole quantità di ricci (porcospini), nemici «numero uno» delle vipere.

Si sa che i poveri ricci vanno molto lenti e quando attraversano le strade sono maggiormente esposti ai pericoli del traffico che qualunque altro animale.

Automobilisti, se potete, evitate di schiacciare i poveri ricci che sono più utili che dannosi. Grazie e distinti saluti. Mario Rossi.

Via del Monte

Caro giornale, a nome di tante persone che abitano in via del Monte, scriviamo a voi, sperando, che chi è competente provveda ad una pulizia di detta strada, che è un vero immondezzaio. Inoltre spesso vi si vedono grossi ratti. Ad una telefonata fatta alla Nettezza Urbana, hanno risposto non essere la cosa di loro competenza. A chi bisogna rivolgersi? Si noti, che nella nostra strada vi è una scuola elementare. Grazie R. L.

LE ORE DELLA CITTA'

Il libro su Stoppani

Questa sera alle 19, presenti le maggiori autorità della Regione, al Savoia Excelsior Palace sarà presentato il libro «Cento aeroplani e un grande cuore», dedicato al grande trasvolatore Mario Stoppani e all'Aeronautica italiana. La manifestazione si svolge sotto gli auspici del Circolo della Stampa.

24 Maggio alla «Visintini»

Domani 24 maggio alle ore 10 gli scolari della Scuola elementare di Borgo S. Sergio ricorderanno i fratelli, Medaglie d'Oro al valor militare, tenente di vascello Licio e capitano pilota Mario Visintini, ai cui nomi è intitolata la scuola. Durante la cerimonia, saranno premiati gli scolari più meritevoli, distintisi nel ricordare o con disegni o con componimenti la vita e la gloriosa morte dei due eroici fratelli parentini. I premi principali sono stati offerti con squisita sensibilità e generosità dal gruppo di Trieste dell'Associazione Marinai d'Italia e dalla Sezione di Trieste dell'Arma Aeronautica. Altri premi consistenti in libri sono stati gentilmente offerti dalla Lega Nazionale, dalla Presidenza della Cassa di Risparmio di Trieste, dalla Sezione di Trieste dell'Opera Profughi.

Cavalieri di Vittorio Veneto

I Cavalieri di Vittorio Veneto che non hanno potuto partecipare all'«Incontro» tra i ragazzi di oggi e quelli «di cinquant'anni fa», organizzato dalla «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» settimane or sono, vengono invitati nella sede della «Repubblica», in largo Papa Giovanni n. 7, nel pomeriggio di oggi 23 maggio. Saranno ricevuti da una «delegazione di cittadini della R.d.R.» che, all'ingresso, offrirà ad ognuno degli intervenuti un modesto ma significativo omaggio, nella sala «Istria» poi verrà per loro proiettato il «Documentario del Cinquantenario - La Guerra dei nonni». L'appuntamento è fissato per le ore 18. La sala sarà aperta alle 17.45.

Club Cinematografico

Questa sera alle 21, nel padiglione ARAC del Giardino Pubblico, gentilmente concesso avrà luogo un concorso di diapositive a colori. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Braccialetto rinvenuto

La signora Maria Ciani ci segnala di aver rinvenuto in una torrefazione di via Carducci un braccialetto d'oro con due ciondoli. Chi lo ha perduto può rivolgersi alla cassiera dell'esercizio.

Il Patrono di Buie

Domani sabato ricorre la festa di San Servolo patrono di Buie d'Istria. Per iniziativa del Circolo Buiese Donato Ragosa, don Giovanni Albonese celebrerà una Messa alle ore 7 nella cattedrale di San Giusto all'altare di San Servolo. I dirigenti del Circolo deporranno quindi corone al monumento ai Caduti e al villaggio di San Servolo. Domenica, alle ore 17, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche 1, avrà luogo una riunione dei soci del Circolo nel corso della quale si esibirà il coro Tartini diretto dal maestro Licio Declich.

Attività di Minerva

Domani sera, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Vecchi escursionisti

Un centinaio di capodistriani si sono ritrovati per una festosa cena dopo oltre trent'anni. Erano gli appartenenti alla SERC (Sezione escursionisti ricreatorio comunale) e del GEMM (Gruppo escursionisti Monte Maggiore) che insieme hanno ricordato i lunghi anni di attività dei due sodalizi. Molti degli ex soci erano giunti da varie località della Penisola, ben felici di rivedere gli amici e di trascorrere in allegria una serata. E' stato il maestro Giovanni Visintini che ha ricordato brevemente la storia e l'attività delle due società capodistriane, ed alla fine è stato comunicato che prossimamente sarà allestita una mostra storica di cimeli e fotografie dei gruppi escursionistici della cittadina istriana.

Il fresco d'estate

Il fresco d'estate, certo, lo si ottiene con facilità indossando un abito che per la sua leggerezza e per la sua traspirabilità non lo si sente indosso. L'assortimento che *Beltrame* offre in questi tipi assortiti nei colori ed in più di 120 taglie per ogni conformazione è imponente. Da *Beltrame* il fresco d'estate per tutti.

Romney Cosmetics a Trieste

Ieri nelle sale del Grand Hotel et de la Ville, si è svolto il consueto incontro con le collaboratrici della *Romney Cosmetics*. L'estetista, signora Paoletti, pure dimostratrice Romney, ha tenuto una breve dimostrazione. Le area - managers Claudia Bologna e Maria Luisa Grandi ringraziano le gentili Signore intervenute al Cocktail ed augurano loro un sempre maggior successo con la Romney.

Damiani...

ricorda alle persone eleganti i suoi famosi tessuti firmati in esclusiva dai migliori lanifici nazionali e inglesi. *Damiani* — casa fondata nel 1900 — via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Gita del CRS Julia

Il C.R.S. Julia organizza, per i giorni 1 e 2 giugno p.v., una gita al Lago di Garda. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (via Coroneo 13 - tel. 36962).

Tris - Gratis alle signore

In occasione della corsa Tris che si disputerà oggi a Trieste, le gentili Signore usufruiranno dell'ingresso gratuito all'ippodromo di Montebello. Sette magnifiche corse fra le quali la Tris, la corsa dei milioni, formano l'eccezionale programma di oggi che avrà inizio alle ore 15.30. Un pomeriggio radioso, lieto, diverso, che potrà essere, anche per Voi, il pomeriggio della fortuna. Portate i vostri bambini. Si divertiranno alla vista dei cavalli in gara e nello apposito parco giochi loro riservato.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Il numero del vigile e l'oltraggio non provato

L'oltraggio a pubblico ufficiale non sempre è provato dalle circostanze che emergono dall'istruttoria dibattimentale. Talvolta, la pesante imputazione può risolversi in un'assoluzione per insufficienza di prove, com'è capitato a una giovane coppia di sposi, giudicata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue. Intorno a mezzogiorno del 23 novembre scorso, i due stavano attraversando la piazza della Repubblica sulla «zebra» tracciata all'altezza della via Santa Caterina e, per poco, non furono investiti da un'auto che stava per superare un camion.

I veicoli bloccarono e l'uomo, certo turbato per il pericolo corso assieme alla moglie, chiamò un vigile che stava controllando le auto del vicino parcheggio a disco orario, gli narrò l'accaduto e lo invitò a contestare allo utente indisciplinato la prevista contravvenzione. La guardia nicchiò, s'accese una discussione, il pedone chiese al vigile di dargli il proprio numero, le parole incominciarono a farsi infiammate: oltraggiose per l'Accusa, solo risentite per gli interessati. Marito e moglie scorsero poi un sottufficiale e l'uomo sbottò in un «ecco qua un superiore che la metterà a posto...».

Le cose non andarono proprio così e i due coniugi si ritrovano in Tribunale per rispondere di oltraggio aggravato. Entrambi negano l'addebito, l'uomo riconosce di avere chiesto al vigile il suo numero di matricola e dichiara che questi gli disse una frase che per lui suonò offensiva, precisamente: «La conosco bene...». Per il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Tavella: «E' diritto d'ogni cittadino di chiedere il numero al vigile ed è dovere di ogni vigile il riferirlo... Perché non tutto può suonare oltraggio perché se così fosse significherebbe tappare la bocca alla gente...». Concludendo, chiede che la signora vada assolta con la formula più ampia e il marito per insufficienza di prove. Per il difensore, avv. Pacor, l'assoluzione dev'essere piena per entrambi; ma il Collegio adotta sia per l'uno che per l'altra quella formula assolutiva appena cancellata dal Codice, l'insufficienza di prove.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 23 maggio:

ARRIVI: mn. «Deror» (israel.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Spring» (liber.); mc. «Arion» (ell.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Mangan» (germ.); mc. «Agira» (naz.).

PARTENZE: p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mc. «Tindfonn» (norv.); mc. «Alexandra I» (liber.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Blue Diamond» (pan.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Al Amin» (liban.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Kostrena» (jug.); mn. «Tolmi» (ell.); mn. «Luna» (naz.).

UN' INIZIATIVA DEL PRESIDENTE BERZANTI

La legge sulla caccia per la nostra Regione

Alcune modifiche sono state proposte dalla commissione agricoltura - foreste

Il disegno di legge presentato dal presidente della giunta sulla «Costituzione e gestione della riserva di caccia nel Friuli - Venezia Giulia» sarà esaminato dal Consiglio regionale nel corso della prossima settimana. Il provvedimento è accompagnato in aula dalla relazione della seconda commissione permanente (agricoltura e foreste) che propone alcune modifiche al progetto dello on. Berzanti.

Dato l'interesse che ha suscitato nel mondo dei cacciatori, pubblichiamo il testo del D.d.L. nonché una sintesi della relazione Bianchini. Ed ecco anzitutto i sei articoli di cui è composto il provvedimento.

Art. 1 — I territori di cui all'elenco allegato alla presente legge sono costituiti di diritto riserve di caccia.

Art. 2 — Fino a quando non sarà diversamente disposto con nuove norme legislative, la gestione delle riserve di cui all'art. 1 è affidata all'Organo regionale della Federazione Italiana della Caccia, che la esplica a favore dei cacciatori iscritti e non iscritti. Il medesimo sarà coadiuvato, nella gestione delle riserve, da eventuali altre Associazioni di cacciatori, costituite e riconosciute ai sensi dell'art. 35 della legge 2 agosto 1967, n. 799 e che rappresentino almeno il 5 per cento dei cacciatori della Regione. L'Organo stesso è responsabile verso l'Amministrazione regionale della gestione di dette riserve, la quale decide su eventuali controversie.

Art. 3 — La Regione su richiesta di una o più riserve, sentito il parere del Comitato regionale della caccia, valutate le esigenze tecniche, ed organizzative, potrà costituire Consorzi tra riserve.

Art. 4 — Le modalità per la nomina del Direttore delle riserve verranno fissate con l'emanando regolamento.

Art. 5 — La misura del canone da corrispondere ai Comuni da parte dell'Ente gestore delle riserve sarà determinata dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura, alle foreste e all'economia montana, sentito il Comitato regionale della caccia.

Art. 6 — Il progetto di regolamento sarà elaborato da una Commissione di esperti, nominata dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura, alle foreste ed all'economia montana. Il regolamento sarà deliberato ed emanato, sentito il Comitato regionale della caccia, entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'art. 46 e dell'articolo 42 dello Statuto.

Il presidente della giunta così presenta il disegno di legge: «Nella precedente legislatura la Regione ha, in materia di caccia, provveduto, fra l'altro, all'estensione del sistema giuridico della Zona delle Alpi all'intera Provincia di Udine, compreso l'allora Circondario di Pordenone, offrendo così ai Comuni la possibilità di costituire in riserva di caccia tutto il territorio della propria circoscrizione, escluse le zone riservate dai privati. La legge 10 maggio 1966, n. 5 interessava il 40 per cento circa della superficie provinciale di Udine ed il 56 per cento di quella di Pordenone, mentre nelle Province di Trieste e Gorizia vigeva già il sopraindicato sistema. Tale provvedimento ha, in sostanza, modificato la situazione venatoria regionale, nel senso che tutto il territorio del Friuli - Venezia Giulia è oggi, ad eccezione di due Comuni, soggetto a vincolo riservistico.

Si ricorda che di tale territorio l'84,4 per cento è costituito da riserve comunali, il restante è suddiviso fra bandite ed altre zone di divieto assoluto di caccia (4,5 per cento), riserve consorziali e private (9,3 p.c.), zone non riservate (1,8 p.c.). I risultati positivi del provvedimento si possono rilevare anche dal notevole incremento del patrimonio faunistico locale. Sono sorti infatti nuovi impianti di allevamento, sono stati effettuati in ogni riserva lanci di selvaggina ed è stato provveduto ad una maggiore sorveglianza e ad una più severa disciplina venatoria. Ad una legge di sì vasta portata con riflessi in vari settori, quali quelli dell'agricoltura, del turismo, dell'economia, doveva far seguito una regolamentazione idonea a risolvere i numerosi problemi connessi con la nuova situazione.

LA TUTELA DEL PATRIMONIO FAUNISTICO

La Commissione di esperti, a suo tempo all'uopo nominata, ha effettuato uno studio approfondito delle esigenze locali ed ha formulato proposte per la revisione del testo unico sulla caccia. In particolare ha rilevato la urgenza di confermare sul territorio del Friuli - Venezia Giulia la permanenza del sistema riservistico, ritenuto estremamente valido per la tutela del patrimonio faunistico e per la sopravvivenza di alcune specie in via di estinzione.

L'esigenza di una legge speciale era stata a suo tempo avvertita anche nel Trentino - Alto Adige, dove la Regione con legge 7 settembre 1964, n. 30, ha affermato il principio della costituzione di riserve di diritto. Nell'elaborazione del presente disegno di legge si è quindi tenuta presente la concezione riservistica già ispiratrice delle leggi regionali 10 maggio 1966, n. 5 e 22 gennaio 1968, n. 8. Le proposte della Commissione relative alla costituzione ed alla gestione delle riserve sono state sottoposte all'esame ed approvate, ad unanimità, dal Comitato regionale della caccia, nella seduta del 24 gennaio '69.

Il disegno di legge che si sottopone oggi alla vostra attenzione è frutto — quindi — di uno studio profondo, seppur limitato ad alcuni aspetti del settore. Salva ed impregiudicata resta ogni futura decisione circa la soluzione dei problemi inerenti all'intera materia, i quali saranno affrontati successivamente dalla Regione nel più breve tempo possibile».

Ed ecco le proposte di modifiche al testo Berzanti avanzate dalla Commissione Agricoltura e Foreste:

Art. 1 — Le variazioni relative alla superficie delle riserve saranno disposte direttamente dal Presidente della Giunta, senza dover così ricorrere ad ulteriori provvedimenti legislativi modificativi della presente legge.

Art. 2 — (ex 3 del testo giuntale). La facoltà di costituire Consorzi tra riserve viene demandata ai Comitati provinciali della caccia, e quindi solo motivi di opportunità tecnica e non di campanile consiglieranno o meno la creazione di consorzi. A questo proposito la Commissione ha auspicato una ristrutturazione dei suddetti Comitati onde garantire loro una maggiore rappresentatività e renderli più rispondenti all'assolvimento dei nuovi compiti che vengono loro affidati.

Art. 3 — (ex 2 del testo giuntale). Si è introdotta la disposizione che fa obbligo all'organo regionale della F.I.d.C. di gestire le riserve mediante i direttori delle riserve e dei Consorzi tra riserve, liberamente eletti da tutti i soci delle stesse. Al riguardo la discussione è stata particolarmente accesa, come già si è accennato; la Giunta si è impegnata a precisare esattamente nell'emanando regolamento i compiti che verranno attribuiti all'organo stesso.

Art. 4 — Con questa disposizione, che praticamente sostituisce l'ultimo comma dell'art. 2 del testo proposto dalla Giunta, si stabilisce che le eventuali controversie circa la conduzione delle riserve e dei consorzi saranno decise dai Comitati provinciali della caccia e che i ricorsi contro le decisioni dei suddetti organismi potranno essere presentati all'Assessorato dell'Agricoltura.

Art. 5 — I direttori e i consigli direttivi delle riserve e dei consorzi tra riserve saranno eletti da tutti i cacciatori soci delle stesse; con il regolamento saranno, poi, indicati i compiti riguardanti la gestione che a questi organi verranno affidati.

Art. 6 — La presente norma dispone che le funzioni dei direttori vengano espletate nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti; si prevede, altresì, la possibilità di sostituire il direttore che sia venuto meno ai suoi compiti con un commissario straordinario.

Art. 7 — Il problema del risarcimento dei danni subiti dall'agricoltura ha rappresentato uno degli argomenti più dibattuti e sentiti. Tutti i membri della Commissione hanno riconosciuto la necessità di agire in questo campo e varie sono state le proposte di soluzione: da alcuni è stato suggerito di far utilizzare il canone, da parte dei Comuni, a favore di iniziative agricole, da altri è stato chiesto che venissero previste forme dirette di risarcimento. Il problema non era semplice, in quanto nel Codice Civile si dichiara che la selvaggina è «res nullius» e perciò manca il soggetto passivo al quale chiedere il pagamento dei danni arrecati dalla fauna. Il testo dell'articolo che viene ora sottoposto all'attenzione del Consiglio, che obbliga le singole riserve e i consorzi ad istituire un fondo destinato a contributi per i danni arrecati alle colture agricole, ha permesso di superare le difficoltà che erano vive e presenti ed ha trovato il consenso dei Commissari. In ordine a questo problema è doveroso ricordare altri due punti sollevati in sede di dibattito: la richiesta di anticipare l'apertura della caccia al fagiano al 1.o settembre, perché è proprio in questo mese che vengono arrecati i danni maggiori alle colture, e il richiamo alla questione dell'avvelenamento dei terreni per la lotta contro le arvicole.

Art. 8 — Stabilisce il termine entro il quale dovrà essere emanato il regolamento di esecuzione della presente legge. La Giunta si è riservata di decidere in ordine all'opportunità di inserire nell'articolo anche alcuni principi cui dovrà informarsi il predetto regolamento.

CONTINUA ALLA REGIONE L'ESAME DELLA LEGGE PER LA CULTURA

RESPINTE NELLE REPLICHE LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE

Grossa battaglia oratoria sui vari emendamenti concernenti una particolare considerazione nei riguardi delle minoranze

Come si prevedeva, il disegno di legge sui contributi della Regione per lo sviluppo della cultura, per la valorizzazione del patrimonio bibliografico, storico e artistico e per l'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica nel Friuli-Venezia Giulia — anche ieri di scena al Consiglio regionale — ha provocato una vera e propria battaglia di emendamenti con toni polemici e battibecchi. Previsione questa del resto facile da fare data l'importanza del provvedimento, la sua complessità, e la posizione assunta dai gruppi di opposizione. Infatti, sui 21 articoli del disegno di legge sono stati finora presentati oltre quaranta emendamenti, ai quali naturalmente si aggiungono le richieste di modifica da parte del relatore, cons. Ramani, e della Giunta, che — com'è noto — possono presentare emendamenti anche in sede di discussione sugli stessi.

Così ieri mattina, dopo le repliche agli intervenuti nella discussione generale sul provvedimento, da parte del relatore Ramani e dell'assessore alla istruzione Giust (che hanno respinto le critiche mosse dalla opposizione), sono stati approvati soltanto due articoli e la seduta si è conclusa con l'esame del primo dei nove emendamenti all'art. 3. Si prevede comunque che nel corso della odierna seduta il disegno di legge potrà essere messo ai voti e approvato dalla maggioranza.

La seduta si è aperta con la replica del cons. Ramani, il quale ha ribadito il concetto di cultura, l'esclusione da parte dell'Amministrazione regionale di ogni impostazione dirigistica nei riguardi del mondo della cultura; si tratta invece — ha sottolineato — di un intervento orientato sulla base di criteri di valore, e quindi si è soffermato sulla corretta e moderna impostazione — nei limiti delle facoltà statutarie — dai rapporti fra Regione e Università. Ramani ha quindi messo in evidenza la struttura e i limiti della legge — come del resto è specificato nel titolo del disegno stesso — sottolineando in particolare che non è una legge né a favore né contro le nazionalità: è a favore — ha ribadito — dell'incremento della cultura.

Nella sua replica, l'assessore Giust ha anzitutto osservato che nonostante i dubbi e le perplessità sollevati dal settore delle opposizioni, il provvedimento rappresenta un passo importante sulla strada di un positivo sviluppo delle attività culturali nella nostra regione. Il disegno di legge — ha proseguito — trova la sua origine nelle linee direttive già tracciate, in proposito, dalla programmazione regionale, nell'impegno politico che sta alla base dell'attuale Giunta di centro-sinistra e nella volontà di realizzare una concreta presenza dell'Ente Regione nel mondo culturale regionale. Esso — ha detto — si articola in due parti distinte: una prima parte, che ha la natura di un provvedimento organico di ordinamento per lo sviluppo della cultura nella regione, e che risponde a precise motivazioni ed esigenze, e una seconda parte, sostanzialmente di intervento, che ha una portata diversa.

Quanto alla prima parte, Giust ha posto particolare accento sulla prevista istituzione della Commissione regionale per la cultura e l'arte che, con i rilevanti compiti consultivi a essa affidati, costituirà certamente uno strumento idoneo tanto per incentivare i rapporti tra Amministrazione e istituzioni culturali, quanto per conseguire un armonico sviluppo delle attività culturali. Circa la seconda parte della legge, Giust ha chiarito i motivi per cui non è ancora possibile alla Giunta presentare, in materia di biblioteche, musei e gallerie, quell'organico provvedimento che è nei comuni auspici. Mancano infatti ancora le norme di attuazione dello Statuto speciale e questa carenza impedisce alla Regione un'attività legislativa vasta e precisa; ma nonostante la sua provvisorietà, anche la seconda parte della legge — ha sottolineato — presenta un notevole perfezionamento rispetto alle norme precedenti. Giust ha pure menzionato i problemi della minoranza slovena, su cui si è tanto discusso al Consiglio: egli ha ribadito il chiaro intendimento della Giunta di rifuggire da qualsiasi discriminazione palese o occulta e di considerare, anche nello sviluppo delle attività culturali, la minoranza slovena con eguali diritti delle altre comunità regionali.

Finite le repliche, sono iniziati l'esame degli articoli del provvedimento e una vera e propria battaglia per gli emendamenti, che ha occupato tutto il resto della seduta, riscaldando un po' l'atmosfera. Dei tre emendamenti all'art. 1 è stato accolto solo il primo presentato dai tre rappresentanti del MSI e illustrato dal cons. Morelli; l'emendamento ha sostituito l'articolo originario con una dizione forse più chiara. Un altro emendamento che tendeva ad aggiungere all'articolo la frase «con particolare riguardo alla minoranza nazionale slovena» nel testo che precisava la funzione della Regione di favorire lo sviluppo della comunità, è stato invece respinto dopo un lungo dibattito; la modifica era stata proposta dai consiglieri Cuffaro, Lovriha e Bergomas (PCI) e su di essa sono intervenuti i consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Coloni (DC), di Caporiacco (MF) e Trauner (PLI): tutti si sono detti contrari, e in particolare il cons. Coloni ha osservato che l'emendamento è nella sua forma incostituzionale, anche se si è detto favorevole alla sua sostanza e ha invitato la Giunta a accogliere la stessa materia in un'altro articolo e in una forma più corretta.

Grossa battaglia oratoria anche sui sei emendamenti all'art. 2: ne sono stati accolti quattro, e anche su questo articolo la discussione più lunga, polemica e accesa è stata provocata dal problema dell'inserimento nella legge di una particolare considerazione per i bisogni della minoranza. Su questo argomento sono stati presentati un emendamento dal cons. Stoka (US) e dai consiglieri del PSIUP: tutti volevano aggiungere un altro comma alla legge «per la salvaguardia e lo sviluppo delle caratteristiche etniche e culturali della minoranza etnica slovena». Nella lunga discussione sono inetervenuti i consiglieri Stoka (US), Morelli (MSI), Trauner (PLI), Pittoni (PSI), Cuffaro (PCI), Cocianni (DC), Bettoli (PSIUP), Ramani (DC) e il Presidente Berzanti. Più o meno da tutti — tranne Stoka — hanno osservato che, per le sue potestà legislative, la Regione non poteva accogliere una simile dizione e alla fine il relatore Ramani ha proposto una modifica all'emendamento del PSIUP con la dizione «il patrimonio culturale delle minoranze linguistiche» che è stato accolto a maggioranza di voti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Cumulo e riscatto

«Nella vostra rubrica Lavoro e Previdenza sono comparse ultimamente delle inesattezze riguardo la recente legge sulla riforma pensionistica, dd. 30.4.969 n. 153. In un prospetto illustrativo di tale legge si negava che retribuzione e pensione di anzianità non sono cumulabili; qualche giorno fa (16.5.969) in risposta alla lettera di una vostra lettrice circa la possibilità di riscattare il periodo lavorativo 1920-26, si rispondeva che ciò non è attualmente possibile in quanto la legge che lo prevedeva era scaduta nel marzo 1966.

«Il Patronato INCA . CGIL, per evitare ulteriori inesattezze e disguidi alle persone interessate, precisa che l'art. 20 II comma della legge 30.4.969, n. 153, ammette il parziale cumulo tra retribuzione e pensione di anzianità liquidata anteriormente al 1.5.968 (art. 13 L. 903/65). L'art. 51 III comma della medesima legge, riconosce ai lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina, la possibilità di riscattare entro un anno, i periodi di lavoro subordinato prestato dal 1.7.920 al 28.2.926.

Ringraziamo il Patronato INCA-CGIL per l'attenzione rivolta alla nostra rubrica e per la collaborazione dimostrata nel rilevare le inesattezze relative alla incumulabilità della retribuzione con la pensione di anzianità ed al richiamo in vigore delle disposizioni concernenti il riscatto del periodo lavorativo effettuato nella Venezia Giulia dal 1920 al 1926. Dobbiamo però purtroppo confermare che la pensione di anzianità, liquidata ai sensi dell'art. 22 della Legge 30.4.1969 n. 153, alla quale intendevamo riferirci nell'articolo «Ecco come funziona la legge previdenziale» del 1.5.1969, non è neanche parzialmente cumulabile con la retribuzione. Aggiungiamo che non sono cumulabili neanche le pensioni di anzianità liquidate dopo il 1.5.1968 a norma dell'art. 16 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488. Sono invece parzialmente cumulabili, con le stesse modalità delle pensioni di vecchiaia e di invalidità, le sole pensioni di anzianità liquidate con decorrenza anteriore al 1.5.68 ai sensi dell'art. 13 della Legge 21.7.1965 n. 903.

Per quanto riguarda il richiamo in vigore della Legge 1.2.1962 n. 35 sul riscatto dei periodi lavorativi effettuati nella Venezia Giulia e Tridentina dal 1920 al 1926, l'inesattezza consegue dal fatto che la risposta alla lettera della nostra lettrice, pubblicata tardivamente in data 16 maggio 1969, era stata in bozza di stampa quasi un mese prima, molto prima cioè di quando si conoscesse il testo della nuova legge.

Approfittiamo di questo mezzo, assicurando che altrimenti l'avremo fatto direttamente, per chiedere scusa alla lettrice Antonia Majer che del resto avrà perfettamente compreso, come avranno compreso gli altri lettori, che si è trattato di un contrattempo se, seguendo la nostra settimanale rubrica, avranno osservato che in più occasioni è stata annunciata e confermata la riapertura, per un anno, dell'esercizio della facoltà di riscatto del periodo lavorativo 1920-1926 (articolo «Ecco come funziona la Legge previdenziale» del 30.4.1969; articolo «Riscatto '20-'26 e '26-39 del 3.5.1969).

Riscatto per impiegati periodi ante '39

Il lettore A.D. ci scrive: «In fatto di riscatti, mi sembra che quello relativo ai periodi anteriori al 1.o maggio 1939 meriti particolare considerazione, in quanto allora l'INPS, forse contro le disposizioni allora in vigore, escluse d'autorità dall'obbligo assicurativo gli impiegati che percepivano un mensile superiore alle 800 lire. E perché questo? Forse che con 801 lire il mese gli impiegati colpiti da tale disposizione avrebbero potuto accantonare parte dello stipendio?».

All'INPS si potranno attribuire molti difetti e si potranno muovere parecchie critiche, ma non si potrà mai dire che non abbia sempre e solamente applicato letteralmente la legge. L'esclusione dall'assicurazione sociale obbligatoria nei confronti degli impiegati con una retribuzione mensile superiore alle 800 lire era tassativamente prevista dalla legge, e precisamente dal R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827. Il legislatore di allora riteneva, basandosi su di una assurda presunzione di «coscienza previdenziale» degli uomini e non prevedendo possibili svalutazioni della lire con conseguente aumento del costo di vita, che gli impiegati con uno stipendio superiore alle 800 lire mensili potessero costituirsi un risparmio individuale volontario anziché essere compresi in quello obbligatorio collettivo rappresentato dalle assicurazioni sociali.

La recentissima legge n. 153 del 30 aprile 1969 dà la possibilità ai suddetti impiegati e quindi anche al lettore, di riscattare i periodi di lavoro anteriori al 30 aprile 1939 scoperti di assicurazione versando all'INPS una somma pari alla metà della riserva matematica corrispondente alla quota di pensione derivante dai contributi relativi ai periodi in questione (art. 51).

Riliquidazione pensione vecchiaia

«Sono pensionato di vecchiaia dal 1.o settembre 1967 e da quella data ho continuato e continuo tuttora a lavorare, in quanto la pensione non è sufficiente per vivere. Potrò io avere una nuova liquidazione in base alla retribuzione? L.Z.».

Se il lettore ha ininterrottamente prestato opera retribuita alle dipendenze di terzi dal 1.o settembre 1967, data di decorrenza della pensione di vecchiaia, ad oggi, potrà optare, ai sensi dell'art. 13 della legge 153 del 30 aprile 1969, per la riliquidazione della sua pensione che avverrà con l'agganciamento alla retribuzione al momento della cessazione del rapporto di lavoro. La relativa domanda deve essere presentata all'INPS entro il 27 ottobre di quest'anno.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Flavia Santon, nel trigesimo, dalle zie Laura, Bruna, Gigliola 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 3000 pro Oratorio femminile (Suore Salesiane) Maria Ausiliatrice.

In memoria di Carlo Buda, nel III anniversario, dalla sorella Maria 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Augusto Buda 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Daniele Masten, nel trigesimo, da Silvia Bruno e Valeria 5000, dalla famiglia Zajotti-Vidacovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Probst, nel V anniversario (23/5), dai figli Enrichetta, Norina e Omero 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Deangeli, nel III anniversario, dalla moglie Margherita 50.000, dalle figlie 30.000, da Agnese, Elena e Maria Fratta 10.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» (Tesis - Pordenone); dalla sorella Teresa De Bortoli 10.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Bice ved. Galleri, nel IV anniversario, dalla famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gasilde ved. Burba da Anita Susani 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Loy da Gilberta Zollia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Zeffira Masè n. Fantoma da Augusta Righi, Guerrino e Maria Righi, Claudio e Ida Coloni 3000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie e 3000 pro Parrocchia B.V. del Rosario.

In memoria di Franco Tomini da Michela Donatella Giuliana 3000 pro CRI.

In memoria di Dina e Guglielmo Conforti dai figli Maria e Italo 20.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Germana Bianca Bundi dal rag. Gianpaolo Caluzzi Pilato 2000 pro Chiesa S. Rita; da Laura e Giorgio Grassi 2000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «Cristiana Bundi»).

In memoria del dott. Luigi Parchi dal fratello Mario Pahor 20.000, dalla nipote Mariuccia Zorzut 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Nejedly e Frausin 8000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Bianca Roselli ved. Chiurlo dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Dottori commercialisti (Fondo assistenza «Dott. Mario Renzi»); da Maria Miniutti 3000 pro Ospedale infantile.

ERA STATO CONDANNATO A OTTO MESI DI RECLUSIONE

NOLEGGIATORE D'AUTOMOBILI ASSOLTO IN SEDE DI APPELLO

Si riteneva che a un pneumatico eccessivamente consunto fosse da attribuire una sciagura mortale accaduta nel '67

Un noleggiatore che affittò una utilitaria, coinvolta poi in un mortale incidente si vide condannare per concorso in omicidio colposo: questo, l'interessante caso portato al vaglio della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel. E' in discussione il ricorso di Bruno Frausin, di 67 anni, abitante in via San Francesco 51, e relatore dell'insolita vicenda è il Presidente.

Il magistrato spiega che nel primo pomeriggio del 5 novembre 1967, il rag. Paolo Pittalis, di 26 anni, abitante in via Udine 85, stava pilotando una «600» lungo la costiera, proveniente da Monfalcone e diretto a Trieste. Infuriava un violento temporale e la strada era ridotta pressoché a un torrente anche per i rivoli d'acqua che scendevano dal costone roccioso. La pioggia, forse, potrebbe avere giocato il suo ruolo nel sinistro accaduto all'altezza di Santa Croce. In quel punto, presumibilmente per una frenata, l'utilitaria girò su se stessa, sbandò a destra, scavalcando lo zoccolo di cemento, piombò contro tre piantoni metallici che sorreggevano la ringhiera del lato a mare, ritornò sulla carreggiata, e dopo un paio di testa - coda, scivolò praticamente all'indietro e si arrestò, con il muso rivolto verso Sistiana, a 23 metri circa dal punto d'impatto. Nei ripetuti colpi e contraccolpi, la portiera si spalancò e lo sventurato ragioniere stramazzò, gravemente ferito, sulla strada. Morì poco dopo.

I rilievi furono assunti dalla Polizia stradale che, dopo avere rilevato la dinamica dell'incidente, accertò che l'auto, noleggiata presso il Frausin, aveva il pneumatico posteriore sinistro pressoché privo di battistrada, era insomma consunto oltre il limite stabilito dalla legge. Fu disposta una perizia tecnica, e l'esperto attribuì la disgrazia al sistema frenante reso precario dallo squilibrio di aderenza delle ruote posteriori sulla carreggiata. Il Frausin fu pertanto rinviato a giudizio, e il 5 dicembre dello scorso anno, il Tribunale — pur riconoscendo nel 70 per cento il concorso di colpa della vittima, e con le «generiche» — lo condannò a otto mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla vedova, costituitasi P. C., con l'assegnazione di una provvisionale di due milioni di lire.

Poiché l'appellante non ha altro da aggiungere, prende la parola il patrono di parte civile, avv. Masucci: sostiene la validità della prima sentenza e ne chiede l'integrale conferma; alle sue conclusioni si associa il P. G. Il difensore, avv. Fischer, afferma che la perizia è nulla in quanto non fu notificata onde consentire venisse fatta una perizia di parte. Il patrono sostiene anche la tesi, già accolta peraltro dal Tribunale, secondo la quale lo sventurato ragioniere avrebbe forato durante il percorso ed avrebbe poi sostituito la gomma con quella di scorta, e afferma che al compiersi del sinistro non fu estraneo un eccesso di velocità. Concludendo, chiede l'assoluzione del suo difeso per non avere egli commesso il fatto e in via subordinata per insufficienza di prove.

Dopo lunga camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che il Frausin è stato assolto perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Giovani talenti di musica leggera

Due giovani triestini si sono brillantemente affermati nella selezione regionale del concorso nazionale di arte varia promossa dall'Enal per portare alla ribalta nuovi talenti della musica leggera. Sul piano regionale si sono posti in luce Luciana Zadnic e Fabio Cappelli, di 19 anni, vincitori nelle rispettive categorie e qualificatisi così per rappresentare la nostra regione nella finale nazionale che si svolgerà a Palermo.

In particolare, il giovane Cappelli (nella foto di Avanzo) si è affermato quale preparato e promettente pianista, riuscendo ad entrare in finale anche in questa prova. Entrambi i giovani sono allievi della prof. Livia Romanelli D'Andrea, per il pianoforte, e il Cappelli è inoltre allievo del prof. Luciano Gante.

LUNEDI' PROSSIMO

Paolo Caccia Dominioni al Circolo Italsider

Lunedì 26 maggio, alle ore 19, nella sede del Circolo culturale Italsider di via Carducci n. 24, Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo presenterà il libro «Una razione di ferro» di Rocco Rocco edito recentemente da Rebellato.

E' autore di diversi volumi tra i quali «Alamein» che vinse il Premio Bancarella nel 1963 e fu secondo nel Premio Bagutta del 1966 con le opere «Takfir» e «Askari K 7».

L'autore del volume «La razione di ferro», Rocco Rocco, che viene da lui presentato, è primario radiologo dell'ospedale principale di Gorizia, collaboratore di riviste della specialità e corredatore di una queste. Ebbe un primo premio nazionale di poesia «Napoli 1965 A.M.A.I.» per un volume di liriche edite nel 1964.

Combattente con l'artiglieria alpina fin dal maggio del 1941 partecipò con la divisione «Julia» alla campagna di Russia. Nel suo volume racconta le fasi salienti della tragica vicenda degli alpini su quel fronte che onorò l'esercito italiano. Il volume è arricchito da una documentazione inedita che raccoglie, fra l'altro, circa 700 nominativi dei caduti tra i 1070 del gruppo Val Piave.

ESPONENTI DEL MONDO ECONOMICO A ROMA

Incontro sui problemi della piccola industria

Rinnovato il consiglio direttivo della CONFAPI

Si è svolta a Roma la conferenza nazionale su «I problemi della piccola industria italiana» indetta dalla Confederazione italiana delle medie e piccole industrie - CONFAPI, alla quale hanno partecipato autorità politiche ed esponenti del mondo economico. Il comitato d'onore era costituito dal Presidente del Consiglio, Rumor, dal presidente del CNEL, Campilli, dai Ministri Gatto, Preti, Mancini, Ripamonti, Lauricella, Mariotti, Vittorino Colombo e Tanassi, dall'on. Delle Fave per il Centro studi della D.C., e da numerosi Sottosegretari.

Al tavolo della presidenza sedevano con il presidente Maggiora, l'avv. Dante Monda, segretario generale della conferenza, il prof. Piero Florit, presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, il segretario generale della CONFAPI, Carlo Bagni, oltre ai relatori. Dopo che il prof. Florit ebbe dato lettura delle numerose adesioni pervenute alla manifestazione, ha preso la parola il presidente confederale ing. Maggiora che, rivolto un caloroso saluto agli intervenuti, ha ribadito l'impegno della CONFAPI di acrescere il potere della categoria dei piccoli e medi industriali, contribuendo allo sviluppo del sistema democratico.

I lavori della conferenza sono stati quindi aperti dal segretario generale avv. Dante Monda che ha presentato agli intervenuti i relatori ed ha sottolineato il ruolo della Confederazione nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica dei pubblici poteri. Le relazioni sono state tenute dai professori on. Giovanni Galloni dell'Università di Firenze, Francesco Forte dell'Università di Torino, Gino Giugni dell'Università di Bari, Nerio Nesi della Cassa di Risparmio di Torino, Giuseppe Cuzzi dell'Università di Pisa, Mattia Persani dell'Università di Sassari e dagli onorevoli dott. Guido Bodrato e Antonio Giolitti. Alla fine numerosi sono stati gli interventi dei presidenti delle Associazioni piccole industrie italiane presenti ai lavori.

Sempre a Roma si è svolta l'assemblea annuale della CONFAPI con all'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo nazionale. Sono stati chiamati a farvi parte 44 membri in rappresentanza delle Associazioni aderenti. Per il Friuli-Venezia Giulia sono stati eletti il prof. Piero Florit, l'ing. Bruno Umani, l'ing. Lionello Gombacci e l'ing. Giuliano Cuccagna della Federazione medie e piccole industrie di Trieste; il geom. Mario Burba dell'Associazione piccole industrie di Gorizia.

Il vicepresidente del Consiglio regionale, cons. Arnaldo Pittoni, ha scoperto domenica a Sgonico il monumento alla Resistenza. Alla manifestazione il cons. ha portato la adesione dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia e del Presidente della Giunta, Berzanti. Parlando alla cerimonia, il vicepresidente del Consiglio regionale ha sottolineato il significato che l'idea resistenziale ha anche nella vita di oggigiorno.

UNA MOSTRA PROMOSSA DAL MUSEO REVOLTELLA

Opere di Metlicovitz da domani al «Costanzi»

Domani, 24 maggio, alle ore 18.30, sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi una mostra di Leopoldo Metlicovitz, promossa dal Civico Museo Revoltella sotto gli auspici del Comune di Trieste e con la collaborazione della Scuola superiore di tecnica pubblicitaria Davide Campari e delle Officine Grafiche Ricordi di Milano. Saranno esposti otto dipinti ad olio, due pastelli, dodici manifesti e trentadue bozzetti per manifesti e illustrazioni dell'insigne cartellonista. La presentazione sul catalogo si deve a Dino Villani.

A sette anni dalla Mostra di Marcello Dudovich al Revoltella — che fu la prima «personale» dedicata in Italia ad un cartellonista — ed essendo trascorsi cent'anni dalla nascita di Metlicovitz (Trieste 1868 - Ponte di Lambro 1944) la rassegna completa la documentazione sul rilevante apporto triestino alla grafica pubblicitaria mondiale. Il tema patriottico di molti bozzetti del Metlicovitz viene sottolineato dalla data del 24 maggio, prescelta come giorno della vernice.

Metlicovitz fu scoperto quattordicenne a Udine dall'editore Giulio Ricordi che lo assunse come litografo a Milano. Dal maestro Hohenstein apprese la eleganza del liberty, ma raggiunse poi un'esemplare semplicità nella composizione. Fra i suoi manifesti famosi si ricordano: Madama Butterfly di Puccini (che fu il primo), l'apertura del traforo del Sempione, l'esposizione di Milano nel 1906 e di Torino nel 1911, il varo della nave Roma e quelli per la casa di mode Mele di Napoli. Metlicovitz chiamò a Milano Dudovich nel 1897 e lo avviò all'arte grafica. Fu maestro di altissimo valore, unendo egli alla ingegnosità creativa la sapienza artigiana nei processi di riproduzione litografica. Si dedicò anche alla pittura di ritratto e di paesaggio e alla scenografia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: sulla Puglia intorno Nord, deboli o moderati; su tutte le altre regioni, deboli vari.

Mari: basso Adriatico e Jonio mossi, con moto ondoso in diminuzione; restanti mari calmi.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 7, 28; Verona 9, 23; Trieste 13,2, 22,9; Venezia 13, 22; Milano 11, 25; Torino 8, 24; Genova 15, 22; Bologna 10, 23; Firenze 8, 27; Pisa 10, 24; Ancona 13 20; Perugia 11, 20; Pescara 10,22; L'Aquila 10, 19; Roma Nord 11, 26; Roma Fium. 12, 24; Campobasso 8, 18; Bari 15, 22; Napoli 16, 26; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 19 24; Messina 19, 23; Palermo 18, 20; Catania 13, 25; Alghero 9, 23; Cagliari 11, 23.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 corrente escursione sociale sul monte Grappa. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro oggi.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano dei pari le prenotazioni per la villeggiatura a S. Cassiano in Val Badia.

(«Giornalfoto»)

Ha visitato gli impianti del terminal dell'oleodotto transalpino il Ministro degli Interni della Baviera, dott. Merk. Il Ministro è stato accompagnato nella sua visita dall'ing. Di Monda, dal dott. Hude, dal dott. Rusch e dott. Engert, del TAL. Il Ministro (nella foto, il terzo da sinistra) è giunto in visita a Trieste assieme a funzionari e collaboratori del suo Ministero

PROCESSATA PER DIRETTISSIMA UNA JUGOSLAVA

Ha avuto le mani e anche i denti lunghi

Una donna dalle mani e dai... denti lunghi è stata processata per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Burattini e dott. Moscato, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli. Si tratta della jugoslava Ljudmila Hodak, di 35 anni, da Osiek, imputata di furto aggravato.

La mattina del 17 corrente, la straniera salì al primo piano del mercato coperto di via Carducci e si mise alle spalle di Pierina Baldè-Machnich, di 37 anni, abitante in via del Veltro 11, che stava facendo degli acquisti. Al momento di pagare, la signora s'accorse che dalla borsa che aveva al braccio le era sparito il portafogli con 17.500 lire e cinquemila dinari e s'affrettò a dare l'allarme.

Le mosse della straniera non erano passate a tutti inosservate: la venditrice Licia Coretti - Carmeli, di 43 anni, abitante in viale Ippodromo 2/2, titolare di una bancarella, aveva notato il suo armeggiare, e appena la derubata lanciò l'S.O.S., piombò accanto alla Hodak che si stava allontanando per bloccarla. L'altra si rivoltò come una furia e, con uno scatto belluino, addentò la... poliziotta privata al braccio destro, producendole una ferita, giudicata poi guaribile in una settimana. Le grida dello scontro furono udite da un vigile urbano di servizio al mercato, che accorse accanto alle due donne, chiese cosa fosse accaduto e seppe del furto. La Hodak negò recisamente ma fu smentita dai fatti: sul pavimento, a qualche spanna da lei, c'era il portafogli della Machnich, alla quale fu ovviamente restituito. La ladruncola venne arrestata e in stato di detenzione compare davanti al Tribunale.

Con l'ausilio dell'interprete Orlando Oio, spiega di avere morso la Carmeli in quanto ebbe timore di venire aggredita; conferma il furto ma aggiunge di avere restituito il maltolto. Il P.M. chiede che la straniera venga condannata a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa; il difensore avv. Clarici chiede il minimo della pena con il duplice beneficio.

Con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per il danno risarcito, il Tribunale infligge alla Hodak 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale e non menzione, e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Angelo Renar

Nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia (via Polonio 5) è stata inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Angelo Renar. La maggioranza delle 42 opere esposte tramanda la pittoresca bellezza dei più suggestivi angoli della vecchia Trieste.

Ospitando tale mostra, l'Associazione ha inteso contribuire alla conoscenza e alla salvaguardia di un patrimonio artistico che l'incalzare del tempo e della civiltà va fatalmente distruggendo. La mostra resterà aperta fino al 31 maggio corrente con il seguente orario: feriale, 18.30-20; festivo, 10-13.

Romeo Daneo all'«Italo-americana»

Domani sera, alle ore 18.30, si inaugurerà nella sala del Centro culturale dell'«Italo-americana», in via Galatti 1, una mostra personale del pittore Romeo Daneo. La mostra resterà aperta sino al 15 giugno e potrà essere visitata dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 (giorni festivi: dalle 11 alle 13).

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BIBERMAN HA PRESENTATO «SLAVES»

Dalla caccia alle streghe al trionfo di Cannes

Erano quindici anni che il regista non lavorava

Cannes, 22

Herbert Biberman, il regista cinematografico americano che fu una delle vittime dell'ondata di maccarthismo che colpì la America negli anni tra il 1950 e il 1960, ha presentato nella giornata conclusiva del Festival cinematografico di Cannes la sua opera «Slaves» (Schiavi) che oltre a rappresentare il suo rientro nel mondo della celluloide ha significato per lui un vero trionfo.

I critici di ogni parte del mondo si sono levati in piedi per applaudire la pellicola che offre una cronaca della schiavitù negli Stati meridionali americani prima della guerra civile.

I protagonisti del film sono Ossie Davis nella parte di un coraggioso schiavo, Stephen Boyd nelle vesti del suo spietato padrone, e la cantante Dionne Warwick che ha debuttato come attrice sul set.

E' la prima pellicola di Biberman dopo il suo controverso «Sale della terra», accolto meglio in Europa che negli Stati Uniti.

Incontratosi con i giornalisti dopo la proiezione, Biberman ha detto: «Voi avete sostenuto una parte essenziale per appoggiarmi e io vi ringrazio di cuore».

Biberman, rispondendo a un giornalista, ha detto di avere nove anni, perché, ha aggiunto, «è più facile sfuggire al maccarthismo che a un'età anagrafica di 74 anni».

Biberman ha detto che questo suo ultimo film è il primo serio tentativo di interpretare la storia negra americana, perché la gente in America ha bisogno di una quantità enorme di istruzione».

«Slaves» è uscito in programmazione a Cleveland e Baltimora due settimane fa, e domani viene presentato a Washington.

Il produttore Philip Langner ha rivelato che il sindacato teatrale americano aveva scritturato Biberman per fargli dirigere il suo primo film in quindici anni «perché abbiamo pensato che era una vergogna che Hollywood non avesse sentito il bisogno di farlo lavorare».

I Solisti Veneti all'AGIMUS

La stagione dell'Agimus si è conclusa al CCA, dopo una serie di manifestazioni alternate fra conferenze, concerti di solisti, complessi strumentali e corali, con un'esibizione dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone.

L'orchestra d'archi dei «Solisti Veneti» è da qualche tempo entrata a far parte dell'aristocrazia musicale. E' stata fondata, se non andiamo errati, proprio dieci anni fa e, dopo i primi passi traballanti ed incerti, grazie alle continue cure prodigate dal maestro Scimone, è oggi oggetto di universale ammirazione.

Il segreto è presto svelato: ogni «particella» di questo gruppo orchestrale veneto non coltiva, pur essendone in grado, ambizioni solistiche e fa della consacrazione all'insieme la sua divisa. Autodisciplina e sacrificio fanno il resto.

Eppoi questi Solisti Veneti riescono graditi per le scelte dei programmi, talvolta improntati a criteri organici, talaltra a puro estro. Geminiani, Albinoni, Vivaldi saranno magari scontati; non così il Quartetto in mi minore che Giuseppe Verdi scrisse «per semplice passatempo» e che si diffuse fra gli amatori con grande rapidità. L'autore stesso, schivo degli onori che gli venivano da questo lavoro da camera, confidò a qualcuno che il Quartetto sarebbe calzato a pennello ad un complesso più pingue.

Il suggerimento è stato accolto da Claudio Scimone e dai suoi solisti, luminosi interpreti della serata tutta italiana.

Vibranti applausi hanno accolto tutte le esecuzioni; in particolare il Concerto per violino di Vivaldi in cui ha brillato Pietro Toso, gli altri «barocchi» Geminiani e Albinoni ed il Quartetto di Verdi.

C. G.

Warren Beatty e Julie Christie sono i probabili interpreti del film «Dubrovsky» che già da molto tempo è in preparazione negli studi cinematografici di Dino De Laurentiis. Il film, che sarà girato in Russia, sarà una coproduzione italo-sovietica che si avvarrà della regia di Grigorj Ciukraj, il regista di «Quando volano le cicogne».

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Stasera il concerto Bour-Brezigar

Musiche di Haydn, Merku, Debussy e Ravel



Il maestro Bour — Giorgio Brezigar

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, per la Stagione sinfonica di primavera, avrà luogo l'annunciato concerto diretto dal maestro francese Ernest Bour, con la partecipazione solistica del clarinettista Giorgio Brezigar, primo clarinetto dell'orchestra del Verdi.

Il programma che sarà svolto comprende la Sinfonia n. 89 di Haydn, il Concerto lirico per clarinetto in si bem. e orchestra del compositore concittadino Paolo Merkù, «Iberia» (suite dalle Images) di Debussy e, in chiusura, il «Bolero» di Maurice Ravel.

Alla biglietteria del teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

DALLA PORTA REGISTA DI «INVITO AL CASTELLO»

HA MESSO IN ANOUILH TALENTO E PASSIONE

Vivo successo dello spettacolo realizzato dalla Compagnia del Dramma di Fiume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, maggio

Perché Anouilh? Semplicemente perché è quasi teatro senza tempo, o forse fuori del tempo. Cioè spettacolo sempre valido, con sottintesi lineari, con riferimenti chiari. Ma soprattutto ragione essenziale per muovere quella macchina fascinosa e misteriosa che è appunto il teatro. Non può meravigliare, dunque, che Spiro Dalla Porta Xidias, ovviamente mai profeta in patria ma regista quasi stabile ormai della Compagnia del Dramma Italiano di Fiume, abbia scelto l'Anouilh di «Invito al Castello». E non certo per riconfermare i suoi talenti e la sua passione per il palcoscenico, più vicini a un virus che ad arabeschi intellettualistici, bensì per fare soltanto spettacolo, adoperando attori e strumenti come egli sa e occorre. Perché, com'è noto, Anouilh cartesiano e sofisticato, classico fino alla distrazione e penetrante come una lama sottile, col suo Castello ha inteso ricamare una favola antica ancorché sempre più in disuso: quella dove purezza e bontà vengono premiate, e l'amore trionfa. Sissignori, proprio così.

Cose rifritte? Ad averle viste, nonché riflesse negli occhi del foltissimo pubblico accorso alla prima, non ci sembra proprio. Dalla Porta ha messo su una macchina precisa, e, quello che conta, tutta permeata di tenera poesia. Vorremmo dire che «Invito al Castello» era il «suo» copione, che ci pensava da anni, che lo sognava. E' chiaro poi che uno spettacolo di tale calibratura non si mette in piedi come un castello di carte, e qui allora bisogna passare dietro il sipario, tra gli attori, e pescare — sia pur confusamente — i meriti dei singoli, a cominciare da Edgardo Siroli, inesauribile e attentissimo nella doppia parte dei gemelli Orazio e Federico, a Maria Sciacca, deliziosa anima del congegno andersoniano, a Omera Lazzari travolgente nei fuochi d'artificio della sua stravaganza, a Gianna De Poli, Glauco Verdirosi, Lucilla Flebus-Duca, Raniero Brumini, Angelo Benedetti, Bruno Petrali, Olga Novak, Maria Braico e gli altri.

S'è detto del pubblico: folto, commosso, divertito, plaudente. I suoi consensi sono andati anche nella giusta parte alla scenografia suggestiva ed equilibrata di Dorian Sokolic e ai costumi di Ruzica Nenadovic. E poi, più in là, ma pure meritatamente, all'Università Popolare di Trieste, che questa attività della Compagnia del Dramma Italiano stimola e protegge, a beneficio di tutta la comunità italiana dell'Istria. Infatti «Invito al Castello», rodatosi a Cittanova e a Rovigno, dopo Fiume è passato proprio oggi a Pola. E ovunque un caldissimo, vivo successo.

I. S.

PRIME VISIONI

Le ultime da Matt Helm

Matt Helm, ovvero Dean Martin, ovvero parodia allegra fino al paradosso del logoro mito di James Bond. La partita è a carte scoperte, e quindi onesta. Si sa come comincia, si sa come va a finire. Il miliardo di dollari oro trafugato dall'avventuriero di lusso (toh, per combinazione un italiano) è soltanto pretesto per mostrare l'amabile disinvoltura di Dean Martin, imbolsito ma sempre digeribile, e la carrellata di spaziose ragazze che gli girano intorno, da Elke Sommer alla ripescata Tina Louise. Colori, musica indovinata di Hugo Montenegro, gorilla tutti in giacca blu e calzoni grigi. Che problema sta diventando anche la moda maschile!

Domani lo show di Luttazzi

Lelio Luttazzi sarà domani sera di scena all'Auditorium nell'annunciato «recital triestino». Lo spettacolo comincerà alle 21 e sarà replicato soltanto domenica pomeriggio con inizio alle 16.30.

Per queste due rappresentazioni straordinarie fuori abbonamento è riservato lo sconto del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

«Traccia di una ragazza» all'Istituto germanico

Questa sera all'Istituto germanico di cultura, con inizio alle ore 21, proiezione del film girato nel 1967 per la regia di Gustav Ehmck «Spur eines Mädchens» («Traccia di una ragazza»). Un riassunto dettagliato del film, redatto in lingua italiana, sarà messo a disposizione del pubblico. Per l'occasione la Mostra del manifesto d'arte, rimarrà aperta fino alle ore 21.

CON L'INTERVENTO DEI MAGGIORI SOLISTI DEL GENERE

Venezia tre giorni capitale del jazz

Venezia, 22

Per tre giorni, Venezia sarà la capitale europea del jazz: da domani al 25 maggio, infatti, oltre alla seconda rassegna internazionale del jazz (con l'intervento dei maggiori solisti di questo genere musicale) ospiterà l'avvenimento dell'anno per i cultori del jazz: l'assemblea costitutiva della Federazione europea del jazz (E.J.F.) per questa manifestazione sono in arrivo i più noti studiosi e appassionati del jazz che vareranno la loro federazione, per creare così, anche in Europa, un organismo unitario di propaganda, stimolo e diffusione del jazz.

La «Seconda rassegna internazionale del jazz» si articolerà in tre serate: le prime due al teatro «La Perla» del Casinò municipale, al Lido di Venezia, mentre la terza, il 25 maggio, si svolgerà nella sontuosa cornice del teatro «La Fenice». Lo scorso anno il «festival» fu dedicato a Gershwin; quest'anno è riservato alle più caratteristiche espressioni del jazz tradizionale, del «Cool e free-jazz» e alla partecipazione di Broadway a questa musica.

La prima serata sarà riservata al jazz tradizionale e vedrà di scena alla «La Perla», la famosa Big-Band americana di Mainard Ferguson, oltre al quartetto, pure statunitense, di John Hendricks. Sempre alla «Perla», il 24 maggio, per il «Cool a free-jazz» suoneranno il trio francese di George Arvanitas, l'altro trio statunitense di Lee Konitz e la celebre orchestra internazionale con Kenny Clarke e Francy Boland.

Per la terza serata «Broadway sulla laguna», il festival si trasferirà dal Lido a Venezia e, nel teatro «La Fenice», si terrà il concerto sinfonico con musiche di Copland, Gould, Bernstein e Gerswhin. Dirigerà Morton Gould con la partecipazione straordinaria dell'Orchestra sinfonica di Brno (Cecoslovacchia). Al pianoforte Leonard Pennario.

Mentre in Giappone, con «Le Mille e una notte», si inaugura il disegno animato erotico, in Cecoslovacchia è la volta del disegno animato dell'orrore. Il compito di fare questo film è toccato a uno specialista in materia, Jiri Brdeka, che ha adattato per i disegni animati un racconto di Gerard De Nerval, «La vengeance».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Verso l'estate

Prime avvisaglie dell'estate. Chiudono talune rubriche di più solido impianto, ne arrivano delle altre più leggere e distensive, ma soprattutto comincia la mobilitazione delle repliche. Ne abbiamo avuta una martedì sera nel campo del teatro di prosa, con la commedia di Jules Romains, «Knock, o il trionfo della medicina», vecchio anche se piacevole cavallo di ritorno; ne avremo un'altra stasera (programma nazionale, ore 22) con il racconto sceneggiato «La strada più lunga», tratto dal «Voltagabbana» di Davide Lajolo, senza contare il «répessage» dei «Promessi sposi», in onda al sabato sul secondo, che del resto si avvia ormai alla fine.

Ben poco, dunque, resta da dire su «La strada più lunga». I telespettatori probabilmente ricordano ancora la storia del reduce di tutte le campagne (Etiopia, Spagna, Albania, Grecia), che tornato a casa dopo l'8 settembre '43, stanco, deluso di quanto ha visto, vissuto e sofferto, vorrebbe estraniarsi da tutto, abbandonarsi all'ovattata incoscienza della realtà che lo circonda, ma non ci riesce perché le drammatiche circostanze storiche del Paese e la sua non spenta consapevolezza civile lo trascinano nuovamente nella lotta contro gli occupatori tedeschi. Sobria e incisiva, da quel che ricordiamo, è l'interpretazione che del protagonista Michele ne fa l'attore Gianmaria Volonté.

Prima dello sceneggiato, verrà trasmessa, come tutti i venerdì, la rubrica giornalistica «TV 7» (ore 21).

Ber.

Composizione per Phillips di Carlo de Incontrera

Roma, 22

Shawn Phillips, il capellone del sitar, ha eseguito in prima assoluta al Ridotto del Teatro dell'Opera una composizione di Carlo de Incontrera, dal titolo Far Out. Si tratta di un lavoro scritto e dedicato a Phillips in cui Carlo de Incontrera oltre alla partitura per Sitar ha realizzato anche un nastro magnetico con alcuni suoni di campane deformati elettronicamente, e che deve venir riprodotto durante l'esecuzione della parte strumentale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera alle 21, concerto diretto da Ernest Bour; clarinettista Giorgio Brezigar; Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Haydn, Merkù, Debussy, Ravel. Vendita biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Domani alle 21 e domenica alle 16.30 (unica replica): Recital triestino di Lelio Luttazzi. Rappresentazioni straordinarie fuori abbonamento. Sconti del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Domenica alle 10.30 all'Auditorium, Teatro per i ragazzi: «Biancaneve». Operetta-rivista di Carlo Pettenato con le alunne della V «E» della Scuola «Slataper». Regia di Rina Bertuzzi con la consulenza di Ugo Amodeo; scene: Athos Percini; coreografie: Graziella de Ferra; direzione musicale: Edda Calvano. Ragazzi lire 200, accompagnatori lire 300. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «Flashback». Il film che che ha turbato ed entusiasmato critica e pubblico al Festival di Cannes. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Diamanti a colazione», con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham, Warren Mitchell, Elaine Taylor, Francisca Tu. Prodotto da Carlo Ponti. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16, ult. 22.10: «L'orgia del potere». Il film candidato al premio del Festival di Cannes, con Yves Montand, Irene Papos, Jean Louis Trintignant. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16.30: «Il ladro di crimini». Un film aggressivo! Technicolor Euro con l'ormai celebre coppia Florinda Balkan e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Come l'amore», con Alfred Lynch, Annamaria Guarnieri. Il film italiano premiato con l'Orso d'argento al Festival di Berlino.

RITZ. 16: «Missione compiuta, stop, bacioni Matt Helm», con Dean Martin, E. Sommer, S. Tate e N. Kwan. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Sexy Report». Una spietata denuncia dello squallido mondo della prostituzione e del vizio, con Erik Schumann e Sieghard Rupp. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 precise): «Metti, una sera a cena». Una delle più impegnative produzioni Euro International Film invitata in concorso al Festival di Cannes. Eccezionale technicolor interpretato da J. L. Trintignant, F. Balkan, L. Capolicchio e T. Musante. Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. 16. La Euro presenta uno dei più grandi successi della stagione: «La monaca di Monza», con Anne Heywood (l'eroina de «La volpe»), A. Sabàto, H. Kruger e C. Gravina. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «La prima volta di Jennifer». Questo film mette a nudo la psiche di una donna di 35 anni. Regia di Paul Newman con Joanne Woodward, James Olson, Kate Harrington, Estelle Parson, Geraldine Fitzgerald. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Una lezione particolare». Technicolor. Contrastate pagine di innamorati! Il desiderio di un corpo che chiedeva amore, con Nathalie Delon e R. Verley. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Michael Caine è ancora l'agente Harry Palmer (Ipcress) nel travolgente technicolor Dear: «Il cervello da un miliardo di dollari», con K. Malden.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il magnifico Bobo». Splendida avventura spagnola. Topolino. Domani, Giuliano Gemma in «Arizona Colt».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tre passi nel delirio». Alain Delon, Brigitte Bardot, Jane Fonda, Terence Stamp. Un film allucinante e splendido. Regia di Fellini, di Malle e di Vadim. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La rivolta dei pretoriani». Un grandioso e spettacolare technicolor con Giuliano Gemma, Richard Harrison e Moira Orfei.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Follie d'Europa». Una carrellata attraverso i più bei spettacoli del varietà europeo. I più audaci streap-teases. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il più grande colpo del secolo». Technicolor con Jean Gabin, Robert Stack e Margaret Lee in un capolavoro di Jean Delannoy.

ARISTON. 16: «Il 13.o uomo». Guerra partigiana francese in un superbo technicolor-scope con Charles Vanel, Michel Piccoli e Gerard Blain.

ASTRA. 16.30. Entusiasmante e divertente il technicolor Titanus: «I tre che sconvolsero il West», con A. Sabàto. Domani uno dei più grandi successi Euro: «La ragazza con la pistola», con M. Vitti.

IDEALE. 16. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Indovina una risata. Technicolor.
una risatea. Technicolor.

LUMIERE. Domani: «Ipcress, pericolo mortale».

MARCONI. 16: «Sexy nel mondo». Il più piccante superspettacolo in technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «L'ultimo colpo in canna», con G. Ford.

RADIO. 16: «Nel sole». Technicolor con Al Bano, Romina Power, Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La lunga notte di Tombstone». Cinemascope a colori con Tomas Milian e Anita Ekberg. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. «Flashback».
ASTRA. «Uno sporco imbroglio».
CAPITOL. «Gioco perverso».
CENTRALE. «Buonasera, signora Campbell».
ODEON. «L'orgia del potere».
PUCCINI. «Top sensation».
CRISTALLO. «Dolce novembre».
DIANA. «Nessuno mi può giudicare».

ASQUINI. «La maledizione dei Frankenstein».
FRIULI. «Sanyuro».
FERROVIARIO. «Stanlio e Ollio S.O.S.».

GORIZIA

CORSO. 17: «2001: Odissea nello spazio», con K. Dullea e D. Rain. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Metti, una sera a cena», con J. L. Trintignant e T. Musante. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Questo nostro grande amore», con S. Montiel e M. Serato. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Le labbra proibite di Sumuru», con G. Nader e S. Eaton. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Le toccabili», con J. Huxtable e E. Anderson. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un bellissimo novembre». A colori con Gina Lollobrigida.

PRINCIPE. 17.30: «Cimitero senza croci». M. Mercier, R. Hossein. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La ruota di scorta della signora Blossom». S. Mac Laine e R. Attenborough. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia», con Michael Rennie, Bib Sullivan e Monica Randall; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 16.30 e 21.15: «Canta Paiper».
CRISTALLO. 17: «Base artica Zebra». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Metti, una sera a cena».

CORDENONS

VERDI. 17: «Berlino 1945: Caduta dei giganti».

SACILE

NUOVO. 17: «Serafino». A colori.
ZANCANARO. 17: Spettacolo teatrale.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dolce novembre».

CORMONS

COMUNALE. «L'arte di arrangiarsi».

RONCHI

RIO. «Le dolcezze del peccato».
EXCELSIOR. «Se sei vivo spara».

PALMANOVA

ITALIA. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
GARIBALDI. «I due pompieri».

GEMONA

SOCIALE. «A casa dopo l'uragano».

TARCENTO

MARGHERITA. «La dama di Beyrut».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Edipo Re».

CASARSA

ROMA. «Acid - Delirio dei sensi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: Appuntamento con O. Berti; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Grandi speranze; 20: Giornale radio; 20.15: Il romanzo poliziesco; 20.45: La vostra amica B. Toccafondi; 21: Concerto di chiusura della stagione pubblica della RAI, diretto da M. Pradella - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Königsmark», di P. Benoit; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Pianista G. Graffman - Giornale radio - Tra le 15.35 e le 16.45: 52.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi da viaggo; 19.30: Radiosera; 20.11: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *In casa.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
SPECIALE TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi.
14.00: *Geografia.*
14.20: *Lavoro.*
14.40: *Sport.*
15.45: *52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo dell'ottava tappa: Terracina-Napoli - Processo alla tappa.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Lanterna magica.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Monreale - La storia e la vita artistica di una città — b) Chi è?*

RITORNO A CASA

18.45: *The New York Brass Quintet.*
19.15: *Sapere - Bilancio di una famiglia.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *TV 7 - Settimanale di attualità.*
22.00: *«La strada più lunga» da «Il voltagabbana» di Davide Lajolo.*
23.15: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Sapere - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Mancia competente» - Due tempi di Laszlo Aladar.*
22.55: *Cronache del cinema e del teatro.*

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista J. J. Grünenwald; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore; 15.10: Musiche di Bach; 15.30: «La morte di Abele», musica di Leonardo Leo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Baird; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera: 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Scienza e filosofia oggi in Italia; 21: Le donne di Cocteau; 21.45: Pianista, direttore Stan Freeman; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.25: «Leggende del mare», di Lina Galli (I trasmissione); 14.40: Autori della regione: Sergio Chiereghin - «Introduzione, ostinato e fuga» per violino e pianoforte; 14.50: Piccoli complessi: «The Gianni Four»; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 18.45: Il Gazzettino

cronachegiovanicronache

NUOVO PASSATEMPO PER LE SERATE ESTIVE

Arriva da Milano la «multiplicosa»



Che cos'è una «multiplicosa»? Si chiama così l'ultima scoperta in fatto di divertimenti notturni, destinata a far furore questa estate sulle spiagge di mezza Italia. E' un nuovo, originalissimo modo per trascorrere le serate. Lo hanno inventato in questi giorni i giovani leoni della jet-society milanese e, visto il grosso successo della loro «prima», bisogna ammettere che l'hanno azzeccata giusta. Non è un happening e neppure uno dei soliti parties. E' qualcosa di più. Un cocktail di feste. Una, due, tre, quattro feste tutte insieme, una dopo l'altra, nello stesso luogo con la stessa gente. Si va in un locale, si sceglie un tema e si improvvisa nel migliore dei modi; poi, però, si cambia e avanti così per tutta la notte.

La prima «multiplicosa» dell'anno c'è stata la scorsa settimana all'Honky Tonk, il locale «su» di Milano e ha fatto proprio boom. Dopo aver requisito per l'intera serata il lussuoso dancing i giovani hanno prelevato Fausto Leali (che stava dormendo a casa sua) e l'hanno obbligato a cantare. Poi, scelto il tema della festa numero uno (la moda maschile per l'estate), si sono scatenati. Sei partecipanti si sono improvvisati indossatori e ballando lo shake hanno dato il via ad un riuscitissimo defilée. Li ha aiutati Ciccio Mantegazza, il simpatico amministratore della casa di confezioni Baronet, già giovane leone e loro grande amico; i modelli-novità, molto belli e applauditi, erano suoi.

Finita la prima, ecco la numero due. Di turno era la pittura contemporanea, ovvero il pittore Urano Palma, che è arrivato all'Honky con l'amico Boldrini, il notissimo maestro. Palma, al suono di uno shake «dirompente» si è scatenato (e forse rovinato) perché ha cominciato a regalare quadri un po' a tutti; il whisky fa davvero dei brutti scherzi a una cert'ora.

Infine è partita a ritmo sfrenato la «number three»: la festa per tutti. Trecento persone, la Milano bene al gran completo, hanno ballato sino all'alba e quando c'è stato il «go home» più di uno è salito sulle Porsche dalla parte sbagliata.

G. A. Stellacci

mininotizie

Calcio a 45 giri — Antoine ha cambiato casa discografica: è passato alla Ricordi, nella stessa scuderia cioè di Rita Pavone, di Barry Ryan, di Bobby Solo, di Milva. E pochi giorni fa è arrivato a Milano per incidere il suo primo disco con la nuova etichetta. Un disco che lancerà Antoine... anche nella veste di calciatore. Il titolo della canzone su cui punterà questa estate il cantante-ingegnere si intitola infatti «Il match di football».

●

Il peggio — Terminato il C.A.R. a Palermo, Dino ha potuto godere una bella licenza di due settimane. «Sono passati come un lampo questi giorni!», ha detto il cantante. «Ma il peggio ormai è passato». Dino, infatti, è stato ora assegnato definitivamente alla caserma di Venaria alla periferia di Torino, dove abita la sua fidanzata.

●

Per Anna estate di fuoco — Dopo un lungo periodo di silenzio Anna Marchetti è uscita di nuovo dall'ombra. «Non mi sono fatta vedere in giro troppo spesso, in compenso però ho affilato le unghie per l'estate!», Anna infatti è tornata alla ribalta con la nuova canzone «Ma come posso non pensarti più»: una vera e propria rivelazione di Anna cantante.

●

L'underground — Renzo Arbore ha presentato, al Circolo della Stampa di Milano, la musica underground. Il pubblico presente era foltissimo e ha ascoltato con attenzione il racconto della nascita, negli Stati Uniti, di questo tipo di musica: dalle cantine di Los Angeles e San Francisco alla vetta delle classifiche americane.

●

Casatschok — E' bastata una sola canzone a Rika Zarai per diventare una stella a Parigi. Rika con la canzone «Casatschok», di cui si autodefinisce la «vera interprete originale», si esibisce al «Saint-Hilaire» di Parigi cantando e improvvisandosi contemporaneamente maestra del nuovo ballo russo. La sua popolarità, da quando nel '63 prese parte allo spettacolo di Jacques Brel all'Olympia, è improvvisamente salita in questi tempi. Rika ha già inciso anche in italiano la canzone lanciata a Parigi. Ora dovrà vedersela con Dori Ghezzi!

●



Non ha rivali — A Patty Pravo è stato chiesto se fosse gelosa di Mina. Ecco la risposta: «Io non temo nessuno, non ho rivali: come potrei essere gelosa di Mina? Almeno due generazioni ci dividono! E nemmeno Nada mi fa paura: ne deve mangiare di... pappa prima di superarmi!».

●

Pierino tabaccaio — Nonostante sia giovanissimo e abbia di fronte un lungo e brillante futuro di calciatore, Pierino Prati è uno di quelli che pensano al domani, al giorno, cioè, in cui non troverà più posto in squadra. Così ha pensato bene di investire i primi guadagni acquistando una tabaccheria a Cinisello Balsamo, a pochi passi da casa. Nel negozio ha sistemato il fratello sposato e la madre. Quando trova il tempo, Pierino ne approfitta per farci una scappata anche lui, e per intrattenersi coi suoi clienti-tifosi.

●

Stanchezza — Little Tony è in Africa, a Dakar. Non sta facendo nessuna tournée e tantomeno è stato chiamato laggiù per girare un film. Little Tony era semplicemente stanco e aveva una gran voglia di prendersi una breve vacanza. Presto però tornerà in Italia per girare il suo decimo film.

DISCOPANORAMA

MELODICO DALLA NUOVA ZELANDA

Viene dalla Nuova Zelanda, John Rowles, ma — musicalmente parlando — lo possiamo tranquillamente mettere nella schiera dei cantanti melodico-moderni inglesi, quelli venuti nella scia di Tom Jones, come Engelbert Humperdinck o Chris Farlowe. Su tutti però (ma è una nostra opinione, beninteso) Rowles ha la meglio, per duttilità, estensione, «timbro» di voce. In Italia lo si conosce poco e male, al massimo come «uno di quelli» che hanno inciso «Il tempo che ho non basterà»; l'occasione per apprezzarne a pieno le doti di vigoroso «vocalist» arriva adesso, con un 45 EMI, ed è da non perdere, tanto più che il pezzo che Rowles vi interpreta — «One day» — è di pregevolissima fattura e, da solo, si merita parecchia attenzione. Ma anche sul retro, in «I must have been out of my mind», spiccano le doti vocali e interpretative di questo cantante, qui addirittura «negro» (alla Brook Benton cioè) in certe inflessioni.

Battisti canta Battisti

Primo 33 per Lucio Battisti, un cantante che in pochissime tappe — il boom dell'altra estate «Balla Linda», l'apparizione sanremese con «Una avventura», l'attuale successo «Acqua azzurra, acqua chiara» — ha bruciato le tappe del successo. Una strada, a dire il vero, che un anno fa erano in molti a pronosticargli lunga e irta di ostacoli; Battisti? — dicevano — un ottimo compositore, d'accordo, una coppia d'oro assieme a Mogol; ma perché mettersi a cantare? Ci vuole comunicativa, «presa» sul pubblico... Lucio però non ha dato retta agli amici saggi e dai piedi di piombo: si è buttato, e ce l'ha fatta. Oggi piace: piace — è vero — sempre e soprattutto per le belle insolite canzoni che scrive; ma anche per la sua voce (pur piatta, pur povera di slanci), per il «personaggio» che ha saputo creare (criniera alla Julie Driscoll, foulard sciatto al collo). E, oggi, eccolo a questo grosso passo della sua carriera, a questo 33 che la Ricordi gli ha fatto incidere e in cui Lucio, accanto ai suoi successi di cantante, ha voluto interpretare anche i suoi hits di compositore: e sta qui la sorpresa, la piacevole sorpresa del LP, in pezzi come «29 settembre», «Nel cuore, nell'anima», «Il vento», scritti per l'Equipe 84 o per i Dik Dik, e da Battisti rivissuti, rielaborati e resi con una vena davvero singolare di freschezza e spontaneità (si ascolti in particolare «Il vento»). Ma anche in canzoni come «Nel sole, nel vento, nel sorriso, nel pianto» e «Uno in più» si ritrovano intatte le doti di buongusto, misura e inventiva del cantautore, impegnato a far dimenticare le versioni di questi pezzi fornite rispettivamente dai Ribelli e da Ricky Maiocchi. Da non dimenticare, infine, che il 33 ripropone «Balla Linda», «Una avventura», «La mia canzone per Maria», «Non è Francesca», «Per una lira», «Prigioniero del mondo», «Io vivrò senza te»: tutti motivi (a parte i successi più grossi) da riassaporare con quell'attenzione che forse non si era prestata quando i singoli brani erano apparsi su 45; e ci riferiamo soprattutto ai tre ultimi titoli e a «Per una lira» in particolare, gustoso frutto di un Battisti giovane giovane.

BEATLES: ROCK «NUOVO»



I Beatles hanno davvero trovato la loro nuova strada nel «rock revival»: se non fossero bastate «Lady Madona», «Revolution», «Back in the U.S.S.R.», è venuta adesso questa «Get back» a confermarlo. Formidabile il fiuto dei quattro di Liverpool: hanno annusato che il pubblico voleva di nuovo rock, e loro giù ad accontentarlo. Vendite alle stelle, è logico: «Get back», in una sola settimana, è andata in testa alle classifiche inglesi, ora comanda anche quelle americane, e sta arrampicandosi come una scimmia su per le nostrane. Ma, al di là della loro preveggenza commerciale, bravissimi in assoluto i Beatles nell'inventare una «loro» via al rock, che non è quella di 10-12 anni fa, o degli attuali recuperi archeologici di Presley, Fats Domino ecc.: «Get back» è un rock distillato, intellettualizzato, con un volume sonoro esile (complice anche la voce di Paul), che ha ben poco del vecchio r'n'r. Sul retro del disco Apple-EMI, «Don't let me down», dove i Beatles indulgono un po' al loro secondo grande amore di questi tempi, il blues (assai sdrammatizzato però). Curiosa ci sembra, nella linea melodica del ritornello, l'assonanza con un pezzo di Simon e Garfunkel, «Save the life of my child».

IL «BOOM» DEI FUMETTI

Centinaia di collezionisti, alla ricerca del bel tempo dell'infanzia hanno dato sviluppo con inserzioni su quotidiani e riviste a un originale «antiquariato»

Anche i fumetti hanno gli «inserzionisti». Non superano il migliaio per ciascun anno, ma i loro appelli ricorrono sempre più frequentemente sulle pagine dei quotidiani e delle riviste di vasta tiratura. Taluni di essi si celano dietro l'anonimato di una casella postale, mentre la maggior parte sono più aperti al contatto immediato. Tutti chiedono al prossimo di aiutarli a ritrovare il bel tempo della infanzia perduta, un tempo che, in questo caso, ha nomi pittoreschi quali «L'Audace», «L'Avventuroso», «Giungla» e qualche altro: testate sorte esclusivamente per il divertimento dell'infanzia degli anni '30 ed oggi esaminate da sociologhi.

Dietro all'inserzionista dei fumetti — e questo è l'aspetto forse più interessante — non si cela lo psicopatico e l'estroverso. Si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di gente normalissima spesso con posizioni di rilievo e quasi sempre con famiglia. Si va dal medico al manovale, dall'avvocato al macellaio, dal funzionario di banca al maestro. I vari strati sociali sono rappresentati da «fasce» abbastanza omogenee in fatto di gusti e di preferenze. In genere, è possibile affermare che il «boom» dei fumetti non accenna a diminuire. Alle iniziative editoriali e ai convegni dedicati all'esame critico di questo fenomeno della civiltà dei consumi, si aggiungono ora quelle collegate alla passione dei «fans» del settore.

Le regioni in testa nella classifica dei collezionisti di vecchi periodici sono il Lazio (105, di cui 101 a Roma), la Lombardia (77, di cui 57 a Milano) e l'Emilia - Romagna (68, di cui 29 a Bologna). Seguono da presso la Toscana (61, di cui 22 a Firenze) ed il Piemonte (58, di cui 34 a Torino).

Molti di essi si troveranno a Roma, domani e dopodomani, per un «raduno» che ha due fondamentali scopi: una presa di contatto diretta tra gli appassionati di grafica moderna (sinora, tranne che in rare occasioni, questi contatti sono stati epistolari) ed una seria verifica delle tendenze di mercato. Il commercio di vecchi giornali e albi ha assunto, dal 1958 ai giorni nostri, dimensioni di rilievo i cui motivi vanno identificati nell'abilità commerciale di pochi e nel forte interesse collezionistico di molti. Sia pure su un piano meno vasto rispetto ai settori numismatico e filatelico, è così sorto e gradatamente si è andato sviluppando un «antiquariato del fumetto». In modo disordinato però — nonostante talune iniziative a sfondo prevalentemente calmieristico — e senza una base di equilibrio tra domanda e offerta. In materia non esistono un catalogo da consultare, una regola da osservare, una consuetudine da rispettare. Lo stesso «pezzo» può essere pagato 200 lire (cioè meno di talune pubblicazioni attuali) o 5 mila lire. Negli ultimi due anni è stata comunque notata una tendenza alla stabilizzazione dei prezzi. I continui «rintracci» (favoriti dal diffondersi delle inserzioni che hanno richiamato l'attenzione di decine di italiani su possibilità di guadagno solo guardando nelle soffitte e nelle cantine) sono valsi a far scendere talune spropositate quotazioni. Il «favoloso» settimanale «L'Avventuroso» è da alcuni mesi acquistabile per 1000 lire a copia e altri noti giornali, come «Jumbo» e «Primarosa», possono essere pagati, con un po' di fortuna, 500 lire. Acquirenti e mercanti si troveranno presto di fronte per la conquista di un «loro spazio», possibilmente logico e coerente.

Agi

Invito allo sport, maestro di vita

Un richiamo ai ragazzi, in occasione dei «Giochi della gioventù», affinché si accostino alla pratica agonistica, fonte di educazione e di equilibrio morale

Il rapido e crescente sviluppo dello sport, e della passione ad esso collegata, in tutti i Paesi costituisce uno degli aspetti più caratteristici della vita sociale dei nostri tempi. Lo sport moderno, i cui regolamenti per le varie discipline, soprattutto di squadra, vengono dall'Inghilterra ed il cui sviluppo come fenomeno sociale è legato indubbiamente all'idea olimpica di De Coubertin, nasce nella seconda metà del secolo scorso, assurgendo a poco a poco a livello di costume per la sua attrazione sulle masse.

L'aspetto spettacolare assunto ora dal mondo professionistico non deve far dimenticare gli ideali sui quali lo sport è nato, si è sviluppato e poggia tuttora, come espressione tra le più nobili dell'attività umana. La genuinità della vita sportiva si basa su principi etici inalienabili, senza i quali lo sport sarebbe soltanto assurda violenza e non leale dimostrazione di forza o gioco di abilità.

Non a caso, per questa intrinseca moralità, di sport si sono occupati anche i filosofi. Già il Locke coi suoi «pensieri sulla educazione» anticipava sul finire del XVII secolo la concezione sportiva moderna. Ma il più convinto interprete della moralità dello sport, del suo valore educativo, è un uomo del nostro secolo, il filosofo spagnolo Ortega y Gasset, scomparso quattordici anni fa, il quale presenta in una delle sue opere il fenomeno sportivo addirittura come il «tema del nostro tempo».

I valori della pratica agonistica sono posti dall'Ortega nella sfera più elevata dell'attività dell'uomo, accanto alla scienza ed all'arte, «sforzo lussuoso... getto di intime energie... che non è possibile sottomettere alla regola della remunerazione del lavoro» (evidentemente il filosofo spagnolo non considerava i problemi del professionismo sportivo).

Ma lasciamo i filosofi. Competere sportivamente vuol dire battersi col massimo impegno e con la massima intelligenza, per tentare di vincere, e la vittoria deve essere di per sé il premio morale più alto. L'anelito della vittoria è tipico dell'agonismo, ma lo sport ha in sé altri valori, di formazione e di educazione. «Mens sana in corpore sano» dicevano i nostri progenitori; ed il letterato Francesco De Sanctis, quando era ministro della pubblica istruzione, così si esprimeva: «Le facoltà intellettuali si sviluppino possibilmente assieme al corpo. L'educazione sportiva crea l'energia morale da cui nasce lo spirito d'iniziativa, la tenacia, il carattere, la serietà nel proseguire un'opera già iniziata; e dà pure equilibrio delle forze, armonia interna e buon senso».

Ed è proprio così. Lo sport forgia lo spirito potenziandolo, insegna a subordinare gli istinti al dominio della ragione, fa raggiungere l'ideale connubio di un organismo sano al servizio di una volontà non distorta. La competizione agonistica, che è poi la manifestazione tipica dello sport, è di per sé maestra di vita.

Lo sport è scuola di coraggio, di volontà, di tenacia e di sacrificio; insegna a non smarrirsi nella sconfitta, a perseverare nello sforzo. A chi dirige va la obbedienza, la fedeltà all'ideale è rappresentata dallo spirito di squadra. Lo sport impone il rispetto dell'uomo verso l'uomo, tra compagni e tra avversari, e la lealtà in gara: insegna a saper perdere e a non esaltarsi nella vittoria. Il suo spirito consiste in una cavalleresca stretta di mano dopo la più dura delle battaglie, la più esaltante delle affermazioni, la più disastrosa delle sconfitte. Lo sport può essere anche un modo di vita: è sempre tuttavia gioia di vivere.

Ezio Lipott

Seconde in Italia le «juniores» della Bloch

Le ragazze della «Bloch», di cui ci siamo già occupati in queste cronache giovani allorché diventarono le «minicampionesse» italiane di basket aggiudicandosi il titolo nazionale «allieve» lo scorso anno e ancora quando vinsero la fase interregionale del campionato «juniores», quest'anno — nella categoria superiore — si sono classificate al secondo posto in Italia.

Ma si tratta di un'affermazione che ugualmente ha lasciato insoddisfatte le giovani cestiste. Al loro rientro da Pescia, dove si è svolta la fase finale, la «capitana» Comel e le sue compagne non avevano ancora «digerito» la sconfitta subita ad opera della «Lucchese», dopo le smagliantí vittorie ottenute sull'«Altius» di Roma e la compagine di Bari. Né le giocatrici né i tecnici al seguito hanno voluto commentare la sconfitta, ma da impressioni raccolte fra i tifosi che le avevano accompagnate è risultato infatti che la partita con la «Lucchese» è stata «falsata» da un arbitraggio quanto mai discutibile.

Fino a tre minuti dalla fine le triestine, pur prive del loro pivot Chiara Cernigai, conducevano con un margine di tre punti; ed ecco che proprio al 17' la Comel andava in canestro, i due punti venivano annullati per «sfondamento» e alle lucchesi venivano assegnati due tiri liberi, uno realizzato; riprendeva il pallone la «Bloch», la Cuogo di nuovo metteva in cesto e ancora una volta il canestro veniva annullato. Da questo episodio è sortito il risultato negativo, anche perché la Comel — con il preteso sfondamento — era costretta a uscire per cinque falli. A determinare l'esito della gara è stato perciò il signor Mantovani di Genova; e i tifosi lucchesi hanno infine recato «giustamente» l'arbitro in trionfo (fatto che non ha precedenti, forse, in alcuna disciplina sportiva). Il signor Mantovani, comunque, era già abbastanza noto agli appassionati di pallacanestro triestini per tre sue precedenti esibizioni, piuttosto infelici, in occasione degli incontri Lloyd Adriatico - Gamma Varese, Hausbrandt - Century di Brescia e Geas-S.G.T.. Ma basta parlare dell'arbitro, e torniamo alle ragazze protagoniste, nonostante tutto, di un bellissimo campionato: le «magnifiche undici» di Pescia sono: Marini, Chelini, Comel, Mezzetti, Bernardi, Matjak, Robolotti, Tripodi, Alessio, Ricci e Cuogo (e non può mancare una menzione particolare ai loro preparatori: Drocker Ghietti e Dovgan).



Due modelli di Roberta di Camerino stampati a mano. A sinistra: uno spiritoso abitino il cui disegno è ripreso dal fouiard, dall'ombrello, dalle scarpe e dalla serie di valigie. Nella foto a destra: un grazioso completo di lino di cui fanno parte il bikini, la borsa e il fazzoletto

donna OGGI

A Cefalù sesta edizione del Premio «moda-mare»

Il sesto premio «Cefalù moda-mare 1969» è stato inaugurato questa settimana nella Sala delle Capriate del Palazzo di città, con un breve indirizzo di saluto rivolto dal Sindaco ai partecipanti, che rappresentano le migliori Case italiane di moda-mare maschile e femminile. Dopo la cerimonia in Municipio, ha avuto luogo la vernice della mostra allestita nelle botteghe dell'antico corso Re Ruggero.

L'elenco dei concorrenti al premio quest'anno è assai fitto; vi figurano i nomi più importanti della moda italiana. Partecipano fuori concorso anche alcune «boutiques» straniere. Una speciale sezione viene dedicata alla sartoria siciliana. L'iniziativa ha lo scopo di segnalare all'attenzione della critica più qualificata i modelli di alcuni sarti apprezzati in un circuito locale, ma che non hanno ancora raggiunto una diffusa notorietà.

Per quanto riguarda le novità nel campo della moda - mare, grosse sorprese non se ne preannunciano, dato che, in base al regolamento, partecipano al premio le Case maggiormente distintesi nelle precedenti rassegne del SAMIA e di Palazzo Pitti, nonché nelle presentazioni individuali di Roma e di Milano. Del resto, l'estate è alle soglie. I negozi sono pieni di abiti e accessori di ogni foggia già diffusamente descritti nelle riviste di moda, e gli acquirenti, specie le donne, sono orientati nelle scelte.

Indicazioni di rilievo possono invece venire per la linea moda-mare 1970 dall'apposita tavola rotonda, che si svolgerà domani, cui parteciperanno Anna Colombo, Biki, Giuliana di Camerino, Enzo, Germana Marucelli, Wanda Wanver, Alma Mazzi Campanella, Cele Vergottini, disegnatori e giornalisti. Proprio a Cefalù fu per la prima volta preannunziato lo scorso anno, con uno schizzo di Evangelisti, l'avvento del «nude look».

Musica senza problemi

Abbasso Dylan, abbasso Joan Baez, abbasso tutti i cantanti che vogliono «dire» qualcosa o, peggio che mai, protestare! Questo dev'essere il motto degli Ohio Express, i cinque ragazzi americani che, lanciando tempo fa «Yummy, yummy, yummy», hanno spezzato vigorosamente una lancia in favore di un ritorno alla musica-divertissement, dichiaratamente «vuota» e antiproblematica. Li hanno seguiti a ruota, su questa via, i Fruitgum Company e un sacco di altri complessi minori, tutti intenti a propagandare un filone di pop music facile e orecchiabilissimo (etichettato poi dagli «storici» come «bubble gum music», ma forse debitore di quel genere «surf» che fu anche dei Beach Boys); gli Ohio, comunque, sono rimasti — con le loro canzoni perfino stupidelle, piene di «gags», fatte per i teen-agers più sotto che sopra i 15 anni —i veri «profeti» di questo mondo variopinto e senza nubi, dove tutto è «sweet», «dolce», soprattutto l'amore (o meglio, i flirt senza impegno): vedi, appunto, «Nothin' sweeter than my baby» o «Sweeter than sugar». Per entrare nel «clima» di questi ragazzi, per capire meglio il sugo della loro musica di evasione, niente di meglio che ascoltarli in un nuovo 33 Ricordi, che reca i loro successi («Yummy, yummy, yummy», «Chewy, chewy») assieme ad altri dieci motivetti. Nel caso degli Ohio è ben difficile stabilire una graduatoria di valori, e sostenere: «qui suonano meglio», «lì hanno più cose da dire», ecc. In realtà, da dire non hanno niente; però, un discorso (magari «bla-bla-bla») lo fanno: ed è un discorso logicamente tenue ed epidermico, però simpatico, piacevole, che si ascolta senza ombra di irritazione. Mito ritmo, molta effervescenza, rincorrersi di coretti e ritornelli, intonati con quelle vocette un po' petulanti, che sono la loro caratteristica. E, se proprio dobbiamo dare qualche titolo, ecco: «She's not coming home», assai più riposata degli altri pezzi, «Into this time», con qualche reminiscenza beatlesiana, «Yes Sir»; e ancora «Let it take you», «Little girl», «Firebird».

CLASSE COL CONTAGOCCE



Rentrée clamorosa per Ornella Vanoni, dopo un periodo un po' troppo lungo di silenzio, che aveva messo il batticuore ai suoi fans; ma tant'è, l'ex cantante della «mala» sa dimostrare, a ogni suo nuovo 45, che non è la quantità di dischi sfornati, ma la vera classe (meglio anzi se dosata col contagocce) ciò che conta in una first lady delle settenote come lei. In effetti, è all'altezza dei suoi tempi migliori (e forse un gradino più in su) quest'ultima Ornella, interprete sensibilissima di «E figurati se», un pezzo dall'atmosfera calda e struggente, una professione d'amore della cantante per il suo «splendido uomo»: come sempre, la voce della Vanoni è «unica», la sua personalità musicale raffinata e inconfondibile. Sul retro del 45 Ariston, Ornella riesce a trovare accenti più distesi e patetici nella «Ninna nanna di Rosemary», dalla colonna sonora di «Rosemary's baby».

RITA E IL LUPO

Per il bebé che nascerà quest'estate, Rita Pavone, da previdente mammina-in-attesa, ha pensato bene di preparare, oltre al corredino, un bel 33, che sarà utile al suo bambino quando sarà un po' più grandicello, e che, nel frattempo, verrà apprezzato convenientemente da tutto lo stuolo di minuscoli amici che Pel di Carota si è conquistata con «Palla pallina», «Pippo non lo sa» e simili. Si tratta di un microsolco (Ricordi) dedicato a due fiabe, la famosa «Pierino e il lupo» e la meno nota «Storia di Babar, lo elefantino», musicate rispettivamente da Serghei Prokofiev (1935) e da Francis Poulenc (1940). L'iniziativa va al di là della solita «strenna per bambini», e acquista il valore di un serio tentativo di avvicinare il mondo infantile alla buona musica: seguendo le vicende di Pierino, ad esempio, i più piccini possono fruttuosamente imparare a conoscere i diversi strumenti musicali (che, nella fiaba di Prokofiev, rappresentano ognuno un personaggio) e, più generalmente salire un primo gradino verso il riscatto dalle insipide canzonette, che di solito costituiscono l'unico «cibo» musicale per i minori di anni 10. Da ricordare che, in «Pierino e il lupo», Rita Pavone (tra parentesi, una narratrice garbata e disinvolta) ha al suo fianco nientemeno che la bacchetta di Leopold Stokowsky, mentre nella «Storia di Babar» (edita per la prima volta in Italia) è coadiuvata da quell'eccellente pianista che è Alberto Mozzati. Impeccabili, quindi, le esecuzioni.

Cur.

RACCAPRICCIANTI CONSEGUENZE DI UN INCONTROLLATO FANATISMO SPORTIVO

Un morto e trenta feriti a Terracina Crollata una tribuna all'arrivo del «Giro»

La vittima è un bambino di undici anni, e soltanto otto anni ha l'infortunato più grave - Si erano infilati sotto il manufatto per assistere alla corsa - Investito dal crollo anche il gruppo di corridori che disputava la volata - Inchiesta della Magistratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terracina, 22

Un bambino morto, un altro moribondo e ventinove persone ferite più o meno gravemente: questo il bilancio dello incontrollato fanatismo sportivo che ha causato il crollo di una tribuna posta all'arrivo della tappa odierna del Giro d'Italia ciclistico. Il manufatto non ha retto al peso di centinaia e centinaia di persone che si erano inerpicate senza autorizzazione ed è rovinosamente crollato proprio mentre i corridori disputavano la volata finale. Due atleti sono anzi rimasti coinvolti nell'incidente e sono finiti anch'essi all'ospedale. Ma le vittime maggiori, il morticino e il piccolo ferito che è in fin di vita all'ospedale, si sono avute nel gruppetto di ragazzini che erano riusciti a infilarsi sotto il palco fino a raggiungerne il fronte che costituiva un osservatorio privilegiato: è su di loro che si è abbattuto con tutto il suo peso di acciaio, legno e persone, il manufatto, schiacciandoli letteralmente.

Dopo il crollo si sono avute scene di panico impressionante. La stessa opera di soccorso ne è stata assai ostacolata, anche nel caso del bambino che è morto, come ha riferito un sottufficiale della Guardia di Finanza che gli ha prestato i primi aiuti, purtroppo vani. La piccola vittima si chiamava Giancarlo Manzi ed aveva undici anni appena. Era figlio di un coltivatore diretto che ne ha ufficialmente riconosciuto assieme alla moglie la povera salma all'obitorio. Il riconoscimento è avvenuto solo dopo molte ore dalla disgrazia, quando nei genitori del piccolo, che non lo avevano visto rincasare, si è insinuato il terribile dubbio che la vittima della sciagura di cui l'intera cittadina parlava potesse essere il loro ragazzo.

Al momento del riconoscimento vi sono stati momenti di alta drammaticità; soprattutto la madre, Ottavia, non ha saputo frenare il proprio dolore. Parenti ed amici hanno cercato di calmare la donna la quale però ha continuato a disperarsi. I congiunti del ragazzo, semplici contadini, a Terracina (abitano in via Giacomo Leopardi, una strada parallela al vialone d'arrivo della tappa di oggi) sono benvoluti. Tutti li conoscono e li stimano, tutti conoscevano il piccolo Gianfranco, un ragazzo vivace, appassionato di calcio e di ciclismo: un fervente ammiratore di Gimondi. Egli non aveva il biglietto di invito per entrare nella tribuna d'onore, il posto migliore per vedere da vicino il campione «del cuore», ma era riuscito — nonostante il servizio d'ordine — a trovare un varco per infiltrarsi sotto le cinque gradinate davanti al traguardo. Si sentiva protetto sotto i pesanti tubi di ferro e felice di poter vedere la volata in condizioni migliori degli altri, accalcati sopra la sua testa. Quegli stessi pesanti tubi, quella stessa folla accalcata lo hanno però ucciso.

Nella clinica «Villa Azzurra» i medici stanno intanto lottando per strappare alla morte Gianni Borsa, il secondo bambino rimasto schiacciato sotto le tubature metalliche della tribunetta d'onore. Sono le lesioni interne conseguenti allo schiacciamento toracico e addominale che preoccupano i medici e il prof. Salvini che dirige la clinica. Si teme che siano stati lesi organi vitali come il fegato e la milza. In serata il prof. Salvini ha detto che al piccolo sono state fatte trasfusioni di sangue e che ciò ha portato un lieve miglioramento. Egli ha però aggiunto che devono essere fatti rilievi radiografici per accertare l'entità dei danni riportati dagli organi interni. Nel caso che il fegato e la milza siano rimasti lesi egli ha aggiunto che si dovrà compiere urgentemente un intervento chirurgico.

Perché la tribunetta — che aveva un fronte di circa 40 metri — ha ceduto piegandosi in avanti all'arrivo dei corridori? E' quello che cercheranno di scoprire la commissione di inchiesta diretta dal Procuratore della Repubblica dott. Pochicchio e il Pretore dirigente di Terracina, dott. Enrico De Felice. Di ufficiale non è trapelato nulla, ma esperti hanno fatto notare che i tubi di sostegno che poggiavano perpendicolarmente sul terreno erano privi dei supporti circolari necessari per renderli più stabili alla base. In alcuni punti i tubi hanno infatti profondamente inciso l'asfalto. Un'altra delle cause che avrebbero provocato il cedimento in avanti della tribunetta dovrebbe essere stato il numero eccessivo di persone assiepate sui cinque gradini. Si ritiene infatti che sul posto vi fossero molte più persone di quelle previste dai biglietti-invito distribuiti. Il traliccio era stato approntato dal comitato organizzatore di Terracina. La tribunetta che ha ceduto è stata subito piantonata da agenti dell'ordine. I tubi metallici sono piegati e cinque gradini, per cinque ordini di posti, hanno raggiunto quasi il livello della strada. Più tardi agenti di polizia, guidati dall'Ispettore generale di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno dott. Cocci, il quale segue il Giro d'Italia, hanno cominciato i rilievi, le misurazioni, cercando documentazioni fotografiche dell'incidente.

Il sottufficiale della Guardia di Finanza che per primo ha soccorso Giancarlo Manzi ha detto che il bambino è stato travolto dalle transenne. Egli ha incontrato molte difficoltà ad estrarlo. «Mi sono accorto subito — ha detto il sottufficiale — che si trattava di un caso molto grave. Ho perfino praticato al povero bambino la respirazione artificiale per un quarto d'ora, in attesa che giungesse il medico; impresa non facile, data la situazione confusa che si era venuta a creare. Finalmente sono riuscito a bloccare un'automobile del seguito della corsa e a deporvi il bambino che respirava ancora. Successivamente mi hanno detto che egli era morto». Tra i feriti c'è un'altra persona in condizioni serie. Si tratta di Alfredo Federici di 25 anni al quale è stata già riscontrata una frattura vertebrale. Il corridore Lorenzo Carminati che disputava la volata presenta una contusione temporo-parietale; il suo collega Gazzetta se l'è cavata con meno. C'è inoltre la bambina Paola Giorgi di otto anni ferita al viso, ma non in modo serio.

Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro d'Italia, ha tenuto a precisare: «Non per stabilire una differenza tra l'organizzazione del Giro e quella locale, poiché l'incidente può capitare a chiunque, comunque la tribuna provvisoria crollata non era quella allestita dalla nostra organizzazione, ma dal comitato locale. D'altro canto mi risulta che al pubblico era stato rivolto ripetutamente l'invito a non affollarsi eccessivamente sulle tribune. Invece è avvenuto un sovraffollamento che nessuno dell'organizzazione locale ha potuto arginare». Egli ha poi rivolto ai giornalisti la preghiera di raccomandare ancora una volta al pubblico di osservare, con l'entusiasmo, la necessaria prudenza. «Vorrei evitare, e bisogna evitare — ha detto —, che quella che dovrebbe essere una giornata di festa, diventi, come purtroppo è avvenuto oggi, una giornata di lutto. Occorre convincere il pubblico a non invadere le tribune; già ieri, infatti, è avvenuta una vera invasione di estranei nelle tribune riservate alla stampa, a persone del seguito e alle personalità locali».

P. B.

ULTIMA ORA

QUARANTA I FERITI

Terracina, 22

Il numero dei feriti ricoverati all'ospedale o in clinica sarebbe salito a quaranta secondo un bilancio — non ufficiale — compiuto in serata in un'atmosfera di minore concitazione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Terracina — Gianfranco Manzi assistito da un agente della Stradale sul pavimento della sala stampa prima che fosse possibile il suo trasporto all'ospedale dove però è giunto già morto

Intervento su un tumore con il pensiero di Mao

Pechino, 22

I chirurghi di un piccolo ospedale di villaggio, vicino a Taiyun, nella Cina popolare, dovevano operare una giovane contadina che aveva un tumore; ma — riferisce l'agenzia «Nuova Cina» — «dopo averle aperto l'addome non riuscivano a trovare il tumore in mezzo ai tessuti sani». A questo punto, racconta sempre l'agenzia, «il gruppo di agitazione politica del villaggio ha letto loro la citazione di Mao Tse-tung: "Questo esercito ha uno spirito indomabile ed è deciso a vincere tutti i suoi nemici". A queste parole i medici esitanti si sono incoraggiati l'un l'altro ripetendosi la celebre frase del Presidente Mao: "Sormontate tutte le difficoltà ed ottenete la vittoria"». Racconta l'agenzia «Nuova Cina» che essi hanno allora studiato attentamente la carta anatomica del corpo umano e «passando alla azione, hanno cominciato ad asportare il tumore».

OPERAIE INTOSSICATE da una fuga di ammoniaca

Novara, 22

Una quarantina di operaie dello stabilimento dolciario «Pavesi» di Novara sono rimaste intossicate questa mattina da una «nuvola» di ammoniaca accidentalmente sfuggita da una valvola. L'incidente è avvenuto in un reparto nel quale era in corso di montaggio un nuovo macchinario. Un tecnico tedesco stava compiendo il lavoro, quando all'improvviso, all'apertura di una valvola, si è avuta una fuga di ammoniaca. Il tecnico ha perduto i sensi e non ha potuto chiudere la valvola e l'ammoniaca è defluita nell'ambiente, dove lavoravano circa 150 dipendenti. Le operaie sono fuggite, ma molte — circa 40 — non hanno potuto evitare di aspirare il gas e sono state colte da malore.

TORREGGIANI ACCUSA Francesco Mangiavillano

Roma, 22

«Confermo che Francesco Mangiavillano, nonostante quello che lui sostiene, prese parte alla rapina di via Gatteschi; e confermo anche che organizzò il colpo e guidò la macchina con la quale fuggimmo». Questa la dichiarazione di maggior rilievo tra quelle fatte oggi da Franco Torreggiani nella terza ed ultima udienza del processo per il duplice omicidio di via Gatteschi, interamente dedicata al suo interrogatorio. Il «disertore miope» ha quindi risposto ad una serie di contestazioni

SIGNIFICATIVO COLPO DI SCENA IN TRIBUNALE A TORINO

VIGILI URBANI PREPOTENTI DA ACCUSATORI A INQUISITI

Avevano incolpato di resistenza e lesioni tre cittadini ma il giudice ha ritenuto illecito il loro modo di agire

Torino, 22

Scambio delle parti, stamane, alla seconda sezione del Tribunale di Torino: tre vigili urbani, comparsi in veste di accusatori, saranno sottoposti ad inchiesta da parte della Procura della Repubblica. Sono stati invece assolti tre uomini accusati dai vigili di resistenza e lesioni. I fatti accaddero il 16 agosto del '59. Quel giorno Vincenzo Ragolia, 27 anni, venne fermato a Venaria presso Torino, dal vigile urbano Odilio Casini, mentre si trovava al volante del suo camioncino; sul veicolo si trovavano anche il padre Angelo, sessantaduenne, e due amici, Francesco Nocera e Pietro Miari. Secondo la versione del vigile i quattro lo avrebbero aggredito a morsi e pugni e si sarebbero quindi allontanati.

Successivamente il Casini rintracciò e portò dai carabinieri il Miari ed il Nocera. I militi, però, dopo l'interrogatorio rilasciarono i due. Il vigile Casini, con l'aiuto dei colleghi Guido Palaretti e Giuseppe Falzone, portò allora in caserma i due Ragolia, padre e figlio. In quella occasione le tre guardie avrebbero estratto le pistole per costringere i due a seguirli con la minaccia delle armi.

Stamane, in udienza, questo particolare è stato negato. «Non avevamo le armi — hanno dichiarato i tre vigili — ma se le avessimo avute le avremmo usate». Il Presidente del Tribunale, dopo aver stigmatizzato l'illiceità di tale comportamento, ha mandato assolti gli imputati dall'accusa di resistenza e violenza trasmettendo gli atti al Pubblico Ministero per un eventuale procedimento a carico dei vigili urbani troppo «zelanti».

LE PATENTI DI GUIDA: sempre più difficile

Roma, 22

Le visite mediche di idoneità alla guida verranno rese più rigide e particolareggiate dal nuovo Codice stradale e relativo regolamento. Esse dovranno infatti essere effettuate soltanto presso gabinetti medici all'uopo attrezzati e riconosciuti come idonei dal medico provinciale. Inoltre, per il rilascio in genere delle patenti delle categorie «D», «E» e «F» e di tutte le altre patenti richieste da persone di età superiore ai 65 anni, le visite di idoneità dovrebbero essere svolte presso le commissioni mediche provinciali e presso la commissione medica centrale in caso di ricorso avverso le decisioni delle prime.

Queste sono alcune delle proposte formulate dal quarto sottocomitato istituito nell'ambito della commissione interministeriale di studio per le modifiche da apportare al Codice della strada insediate nello scorso anno presso il Ministero dei lavori pubblici e della quale fanno parte anche gli esperti del Ministero dei trasporti. Sempre in materia di patenti, ferme restando le attuali suddivisioni in categorie, l'orientamento è quello di autorizzare mutilati e invalidi a guidare veicoli anche diversi dai motocicli e dalle autovetture, sempre che la mutilazione o la invalidità lo consenta e stabilendo l'idoneità o meno caso per caso.

Relativamente alla «velocità», l'orientamento è quello di non introdurre limiti di velocità generali per tutte le strade ed autostrade, ma vengono da più parti auspicati studi sperimentali in questo senso. Interessante la proposta dei rappresentanti del Ministero dei Trasporti di limitare rigorosamente la andatura dei veicoli alla velocità massima stabilita in sede di approvazione del tipo, per evitare il fenomeno della «manipolazione» dei motori, ai quali taluni conducenti richiedono prestazioni che possono creare uno stato di pericolo.

Per quanto concerne le «precedenze», si propone di abbandonare il criterio di classificare automaticamente le strade a precedenza in base alla definizione di strade statali o meno.

FULMINEO DRAMMA DURANTE LE PROVE DI UN AEREO

Precipita un collaudatore sulla base di Pratica di Mare

Il pilota, che è deceduto sul colpo, era nativo di Trieste La sua provata esperienza rende inspiegabile la sciagura

Roma, 22

Un aereo militare è precipitato stamani, per cause non ancora accertate, all'interno della base aerea di Pratica di Mare. Il pilota è morto. L'apparecchio è il prototipo dell'aereo leggero da collegamento ed osservazione «AM-3». Si tratta di un biposto, con un motore da 350 cavalli, destinato alla aviazione leggera dell'Esercito; aveva un peso massimo di 1500 chilogrammi e poteva raggiungere una velocità massima di 271 chilometri orari.

L'«AM-3» era pilotato da uno dei migliori collaudatori italiani, il capitano pilota Bruno Ortenzi, di 30 anni, nativo di Trieste. Ortenzi aveva frequentato l'Accademia aeronautica nel corso «Turbine secondo» ed aveva avuto la nomina a sottotenente pilota in servizio permanente nel 1961. Aveva prestato servizio in numerosi reparti di volo, dimostrando fin dall'inizio doti di ottimo pilota.

Promosso capitano nel 1964, quando prestava servizio nel secondo Stormo caccia, era stato inviato in Francia per frequentare un corso di specializzazione per piloti collaudatori. Quindi, era entrato a far parte del «reparto sperimentale di volo», dimostrando come collaudatore elevate capacità professionali. Lo scorso anno aveva frequentato, con risultati lusinghieri, il corso della scuola di guerra aerea per la promozione a maggiore.

Le cause dell'incidente saranno accertate da una commissione di inchiesta dell'Aeronautica militare. Il personale della base ha visto ad un tratto l'aereo precipitare e schiantarsi al suolo dentro il recinto aeroportuale. Il pilota è morto sul colpo. Il cap. Ortenzi era sposato, con due figli, e risiedeva a Roma. Appena avvenuta la disgrazia due alti ufficiali dell'Aviazione militare sono partiti per le rispettive residenze del padre e della moglie del capitano Bruno Ortenzi per comunicare la tragica notizia.

Nell'Ambasciata egiziana

DIPINTI DEL TIEPOLO scoperti a Londra

Londra, 22

I diplomatici egiziani, troppo impegnati con le faccende della politica, non hanno il tempo di guardare i soffitti delle loro Ambasciate. Nella sede della rappresentanza diplomatica della Repubblica Araba Unita a Londra, siamo nel quartiere di Mayfair, uno dei più lussuosi della capitale, sono stati scoperti per caso cinque dipinti di Tiepolo il cui valore può arrivare a mezzo miliardo di lire.

Per tutto questo tempo questo eccezionale tesoro d'arte è rimasto lassù nel soffitto di un salone dell'Ambasciata mentre qualche metro più in basso generazioni di diplomatici e di funzionari si avvicendavano col trascorrere del tempo, troppo presi dalle controverse vicende della politica per chiedersi se quelle decorazioni avessero un valore artistico.

La scoperta è stata fatta da un giornalista inglese, ora direttore di Christie's, una famosa Casa di aste specializzata nel settore artistico. David Carritt aveva letto il libro sul Tiepolo scritto da Antonio Morassi dove si legge che alcuni dipinti dell'artista, già di proprietà della famiglia Bischoffstein, ornavano il soffitto di qualche casa patrizia londinese, peraltro non identificata.

Le ricerche di David Carritt si sono concluse proprio nel palazzo che nel 1923 fu acquistato dagli egiziani per la loro sede diplomatica. Le cinque tele saranno adesso staccate dal soffitto e vendute all'asta dove si prevede che faranno registrare quotazioni favolose.

RAGAZZO VITTIMA di un torbido delitto

Palermo, 22

Il cadavere di un ragazzo di 17 anni, Andrea Battaglia, recentemente dimesso da una clinica per malattie mentali, è stato trovato sotto la Rocca di Cefalù, un promontorio roccioso che chiude ad Oriente la cittadina turistica. Secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia e dai carabinieri, il giovane non sarebbe rimasto vittima di una disgrazia. L'ipotesi della caduta accidentale, formulata subito dopo la scoperta del cadavere, è stata scartata. Andrea Battaglia si era allontanato ieri alle undici da casa, senza dire ai familiari dove andasse. A tarda sera, dopo lunghe ricerche, il cadavere è stato trovato in un anfratto naturale, seminudo e sfigurato dalla caduta (che si presume avvenuta da un'altezza di 160 metri). Gli investigatori, ispezionando attentamente la zona della Rocca da dove il Battaglia sarebbe precipitato, hanno trovato, in una macchia ombreggiata da eucaliptus, un giaciglio di foglie, con sopra un pacchetto di sigarette e un fazzoletto di seta. Gli investigatori hanno interrogato i familiari del giovane e alcune persone che sogliono frequentare omosessuali.

UN GIORNALE NORVEGESE INVOCA UN'INCHIESTA PUBBLICA

Messo in dubbio il volo di Byrd sopra il Polo Nord

La menzogna dell'ammiraglio americano sarebbe stata ammessa dal suo compagno nell'impresa, Floyd Bennet

Oslo, 22

Il giornale norvegese «Aftenposten» ha negato oggi che il defunto esploratore statunitense Richard E. Byrd abbia sorvolato il Polo Nord nel 1926, ed ha chiesto un'inchiesta pubblica per risolvere ogni polemica su quello storico volo. L'«Aftenposten» ammette comunque che, se anche l'ammiraglio Byrd (con il suo compagno Floyd Bennett) non raggiunse il Polo, i suoi meriti nel campo dell'esplorazione polare restano indiscutibili. Nessuna rivelazione riguardante il suo volo del 9 maggio 1926 a bordo del «Josephine Ford» potrà sminuire l'eccezionalità dell'impresa.

I primi dubbi sulla possibilità che Byrd (morto nel 1957) abbia davvero raggiunto il Polo Nord con un aereo tipo «Fokker» sono stati sollevati da uno scrittore americano, Richard Montague, in un suo recente libro. Un esploratore norvegese, Bernt Balchen, ha confermato questi dubbi in una dichiarazione rilasciata all'«Aftonposten». Il giornale rivela infatti che Balchen, dopo aver volato verso la fine del 1926 sull'aereo «Fokker» usato da Byrd, disse a Bennett, il compagno di avventura dell'ammiraglio Byrd, di ritenere impossibile che essi avessero potuto compiere un volo polare di 2100 chilometri in 15 ore e mezzo. Secondo le dichiarazioni di Balchen, Bennett ammise: «No, non lo abbiamo fatto».

Il giornale di Oslo aggiunge che Balchen si è rifiutato di commentare una presunta affermazione di Bennett, secondo la quale, poco dopo il decollo dalla Baia de Re, nello Spitzbergen, si manifestò una perdita d'olio, e l'ammiraglio Byrd ordinò a Bennett di continuare a volare in vicinanza di Spitzbergen «per ogni evenienza».

COMINCIANO GLI INCIDENTI SULLE STRADE DELLE VACANZE

Tre vittime a Comacchio in uno scontro frontale

L'urto è avvenuto in curva, protagonista un'auto tedesca Ferita presso Roma la moglie dell'attore Alberto Lionello

Ferrara, 22

Tre persone, fra le quali due stranieri, sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto oggi lungo la statale Romea, nei pressi di San Giuseppe di Comacchio, in provincia di Ferrara. Le vittime sono due coniugi tedeschi — Gustav Ullrich, di 60 anni, residente a Rutesheim, e la moglie, Adele Herzig, di 53 — e Livio Borroni, di 62, abitante a Bellaria, in provincia di Forlì. Il ferito, che è in gravi condizioni, è Duilio Borroni, di 37 anni, residente a Bellaria, figlio di Livio Borroni.

L'auto sulla quale erano i due turisti tedeschi, una «Volkswagen 1600», proveniente da Venezia e diretta verso Ravenna, si è scontrata frontalmente, mentre affrontava una semicurva, con la «1100» sulla quale erano i due Borroni. L'urto è stato violento; Adele Herzig e Livio Borroni sono morti sul colpo, mentre Gustav Ullrich, che era alla guida dell'auto tedesca, è morto poco dopo il ricovero all'arcispedale «Sant'Anna» di Ferrara. Duilio Borroni, che guidava la «1100», è ricoverato nell'ospedale di Comacchio: i medici si sono riservati la prognosi.

Sul luogo si sono recati la Polizia stradale ed i Vigili del fuoco, la cui opera è stata necessaria per estrarre i corpi dalle due vetture e per liberare la strada. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora.

Presso Roma, è invece rimasta ferita la moglie dell'attore Alberto Lionello, per evitare di investire un cane con l'automobile. La signora, Gabriella Vannotti, di 27 anni, di Bergamo, verso le quattro era alla guida della sua «Mini-Morris» sulla via Cassia allorquando si è vista la strada sbarrata da un cane. Ha sterzato bruscamente e l'automobile è finita contro un albero. Soccorsa da un vigile notturno e trasportata con un'automobile di passaggio nel vicino ospedale Fatebenefratelli, la Vannotti è stata giudicata guaribile in 60 giorni per alcune fratture.

Al «San Carlo» di Napoli

BALLERINA IN SCENA cade da cinque metri

Napoli, 22

Violetta De Vivo di 13 anni, una giovane ballerina del corpo di ballo del San Carlo è rimasta ferita in un incidente accaduto durante una rappresentazione dell'opera «Aida» di Verdi, nel teatro San Carlo. La De Vivo, nel corso della rappresentazione, è caduta da una piramide di cartone alta cinque metri ed ha riportato numerose ferite. Soccorsa dal personale del teatro e dal padre, la ragazza è stata trasportata allo ospedale dei Pellegrini dove i medici si sono riservati la prognosi.

ANNUNCIATO UN ALTRO RINVIO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Safi (Marocco) — La partenza per l'America della barca di papiro è stata di nuovo rinviata. «Partiremo sabato» ha detto il capo della spedizione, Thor Heyerdahl, qui intento a dettare appunti alla moglie. A bordo ci sarà anche Carlo Mauri

OGNI PASTO POTRÀ ESSERE L'ULTIMO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Il pasto ai condannati chiusi nelle celle del braccio della morte. Nell'intero settore non vi sono né orologi, né calendari: i peggiori nemici di gente per la quale ogni pasto può essere l'ultimo. Sirhan vi entrerà tra pochi giorni

IL RICHIAMO DELLA COMMISSIONE C.E.E. A RISPETTARE LE NORME DEL TRATTATO DI ROMA

TEMPI BREVI PER L'APPROVAZIONE DELLA «RIFORMA TRIBUTARIA REALE»

Con il 1.o gennaio dovrebbe entrare in vigore - Per i redditi personali modificato il sistema delle aliquote e aumentate le quote d'imposta esenti - Nominativi anche i titoli azionari delle Regioni a statuto speciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

L'esigenza di armonizzare concretamente il nostro sistema tributario con quelli degli altri Paesi della CEE in ottemperanza alle direttive del trattato di Roma di cui anche nei giorni scorsi la commissione ha richiamato la sollecita osservanza da parte del Governo italiano, ha conferito allo schema di riforma fiscale un carattere di priorità che, se per molti aspetti è quasi improvviso sul piano politico, è invece salutato con soddisfazione da parte dei contribuenti e soprattutto da parte degli operatori economici. Quanti adempiono onestamente ai propri doveri fiscali avvertono che il sistema attuale, appesantito da bardature arcaiche e da duplicazioni impositive ingiustificate, agisce come forza sempre più distorsiva e frenante per gli investimenti, sia nei rapporti interni che nei rapporti esterni, tanto da porre la nostra economia in serie difficoltà nei confronti degli stessi partners del MEC.

Il progetto ulteriormente elaborato dalla commissione Visentini, per incarico dei Ministri on. Ferrari Aggradi e on. Reale, risulta nel complesso perfezionato — sotto il profilo formale — rispetto a quello presentato alla Camera dei deputati, nella quarta legislatura, da parte del Ministro on. Preti. Sul piano sostanziale le modifiche tengono conto, oltre che delle osservazioni fatte dalla commissione finanze e tesoro della Camera, dei pareri espressi dal CNEL.

La finanza regionale

Una novità di particolare rilievo è quella che attiene alle regioni. Non essendo possibile determinare le fonti di entrate delle regioni a statuto ordinario fino a quando non ne saranno specificate le funzioni e le strutture, il d.d.l. - delega si limita a fissare il principio che il legislatore dovrà disciplinare la materia in relazione al futuro ordinamento, non senza considerare — ai fini della eventuale attribuzione alle regioni — i tributi di cui è prevista la istituzione o la conservazione.

Il termine per l'esercizio della potestà legislativa delegata, che nel precedente testo dell'articolo 15 era configurato come un termine mobile, di tre anni, dalla data di entrata in vigore della legge delegante, è ora stabilito per la «data fissa del 31 ottobre 1970». I decreti presidenziali, che stabiliranno compiutamente il nuovo sistema, dovranno essere emanati entro tale data, entrando in vigore contemporaneamente il «1.o gennaio 1972».

La previsione di queste due date è stata ritenuta necessaria, secondo quanto precisa la relazione ministeriale al nuovo disegno di legge allo scopo di dar un più concreto affidamento di puntualità alle autorità della CEE, le cui direttive indicavano la data del 1.o gennaio 1970 per l'entrata in funzione del sistema dell'IVA in tutti i Paesi del MEC, ed alle quali autorità è stata formalmente chiesta dall'Italia una proroga di due anni. D'altra parte il previsto intervallo di tempo di 14 mesi, tra la data di emanazione e quella di entrata in vigore della nuova disciplina, rappresenta il minimo indispensabile per consentire agli uffici finanziari ed alle imprese-contribuenti di adattare la rispettiva attrezzatura alle esigenze del nuovo sistema di imposizione.

Nell'art. 16 del nuovo d.d.l. è stato ridotto — rispetto al precedente testo — da otto a quattro anni il periodo di tempo entro il quale, una volta entrata in applicazione la nuova disciplina, potrà operare il previsto particolare congegno di assestamento definitivo delle aliquote.

Dall'esame della tabella allegata al testo dei 16 articoli, si rileva che, per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle persone fisiche, il primo scaglione comprende i redditi fino a due milioni ed è assoggettato integralmente, cioè senza quote esente, all'aliquota del 10 per cento. Invece nel precedente testo c'era l'aliquota del 7 per cento per lo scaglione fino a 500.000 lire, con una quota esente di almeno 300 mila lire per i redditi fino a due milioni.

La relazione avverte che il «maggior rigore è solo apparente» essendosi ritenuto preferibile prevedere, in luogo di una quota di reddito esente, ed a compenso dell'aumento dell'aliquota minima, che (dall'imposta che risulterebbe dovuta applicando sull'intero reddito) venga detratto in ogni caso lo importo di lire 30 mila (sostanzialmente a titolo di quota esente), per i lavoratori dipendenti, gli ulteriori importi di lire 25.000 (a titolo di detrazione forfettaria per spese di produzione) e di lire 10.000 (a fronte degli oneri e delle spese di carattere personale, ma restando salva la facoltà del contribuente di chiedere che siano — invece — dedotti dall'imponibile nella misura effettiva).

Le persone giuridiche

Il nuovo schema — secondo il Ministero delle Finanze — raggiunge il risultato voluto dal legislatore per una duplice via: 1) da un lato, con la determinazione delle aliquote progressive sugli scaglioni di reddito complessivo indicate nella tabella; 2) dall'altro aumentando di due punti, e in certi casi di due punti e mezzo (dal 12 per cento al 14 o al 14,5 per cento) l'aliquota complessiva massima dell'imposta locale sui redditi patrimoniali, alla quale è affidata, nel sistema della riforma, la discriminazione a carico dei redditi «fondati».

Alcune particolari innovazioni riguardano la nozione di «reddito complessivo netto». In quanto all'«accertamento sintetico» del reddito complessivo, in deroga al principio di quello analitico, viene adottata una formula diversa da quella del d.d.l. n. 4280, sub art. 2 n. 10 figura ora l'inciso «salvo ricorso alla determinazione sintetica quando vi sono elementi presuntivi di maggiore reddito risultante da fatti certi».

Sempre in fatto di imposta sul reddito delle persone fisiche, oltre le modifiche per quanto concerne le indennità liquidate al cessare del rapporto di lavoro assumono particolare rilievo le innovazioni in fatto di «territorialità» di detta imposta unica.

Una diminuzione di aliquota, dal 32 al 30 per cento, questo il fatto nuovo del d.d.l. dell'on. Reale, relativamente all'imposta unica sulle società e sugli enti persone giuridiche, cui si fa perdere l'appellativo di imposta «proporzionale» ritenuta «superflua». La diminuzione è solo apparente, beninteso, poiché consegue alla prevista elevazione dal 12 al 14 per cento dell'aliquota massima dell'imposta locale sui redditi patrimoniali.

La nozione di reddito complessivo netto, per detto tributo, viene determinata più compiutamente sotto il duplice aspetto caratterizzato: a) dalla inclusione delle sopravvenienze attive comunque conseguite e delle plusvalenze anche se solo iscritte in bilancio; b) dalla inclusione nel reddito complessivo dei redditi prodotti all'estero.

Il precedente d.d.l. prevedeva la concessione di un «credito di imposta» ai soci o partecipanti nella misura del 30 per cento, in misura unica, il nuovo testo sancisce una discriminazione, che sembra suggerita dalla CEE, per cui: 1) aliquota del credito d'imposta viene elevata al 35 per cento per gli utili attribuiti a soggetti che partecipano all'ente o società che li distribuisce in misura non inferiore a un quarto del capitale; 2) la stessa aliquota del credito d'imposta viene ulteriormente elevata al 40 per cento per gli utili percepiti da enti e società «finanziari».

L'aliquota complessiva, come abbiamo riferito, sarà del 14 per cento anziché del 12 per cento. E ciò perché? Perché anche per le regioni è prevista la potestà di applicare tale «addizionale» (o complementare) all'imposta diretta unica erariale e, ciò con aliquota variabile tra l'uno e il due per cento.

In aggiunta a detto aumento è prevista, inoltre, l'ulteriore aliquota dello 0,50 per cento a favore delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo. E così si passerà al 14,50 per cento, non più al 12 per cento.

Modifiche di scarso rilievo per quanto riguarda l'IVA e la imposta integrativa sui consumi e anche per quanto concerne le «cessioni di beni» e le prestazioni di servizi».

Due profonde innovazioni in proposito. L'una consiste nel fatto che l'imposta dovrà applicarsi a carico, non delle sole persone fisiche e società semplici (come era sancito nel precedente testo) ma anche nei confronti delle persone giuridiche e degli enti assimilati.

In secondo luogo, tale tributo comunale sarà dovuto in occasione non solo delle alienazioni degli immobili a titolo oneroso, ma anche delle trasmissioni a titolo gratuito, inter vivos o mortis causa. E' stato soppresso, inoltre, il limite minimo di due milioni nella detrazione, da apportare all'incremento imponibile in funzione del periodo di tempo durante il quale esso si è formato.

Scarse modifiche per il settore delle tasse e imposte indirette sugli affari. La novità di maggior rilievo consiste nella «tabella», relativa alle imposte di successione, delle quote esenti e delle aliquote progressive per scaglioni. Si tratta di aliquote più attenuate di quelle spogliatrici oggi vigenti.

Le agevolazioni — avverte la relazione al d.d.l. Reale — non dovranno avere più il carattere di esenzioni o riduzioni, ma in quanto «contributi» («buoni di imposta») la funzione e la natura di «incentivi». Dal nuovo d.d.l. si rileva che saranno «esenti da imposta» i titoli pubblici, ossia i redditi derivanti dai titoli del debito pubblico, dai buoni postali di risparmio, dalle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla cassa depositi e prestiti.

L'aliquota dell'«imposta sostitutiva» sugli interessi dei depositi, come pure delle obbligazioni è stata ridotta dal 30 al 25 per cento e dal 18 al 15 per cento per gli interessi dei depositi e c/c bancari e postali, come pure per quelli delle obbligazioni emesse dagli enti che esplicano istituzionalmente funzioni di intermediazione finanziaria.

L'esonero dall'obbligo della dichiarazione Vanoni, come si desume dall'art. 11 si ricollega alla estensione del sistema di ritenuta alla fonte, che dovrà essere adeguata alla situazione personale e familiare del contribuente. Si tratterà pur sempre di un esonero parziale, ma tale da consentire agli uffici un alleggerimento notevole di formalità ed accertamenti. I Comuni dovranno «collaborare» con gli uffici erariali, ai fini degli accertamenti, non solo con l'invio di dati allo schedario dell'anagrafe tributaria, ma anche con notizie particolari atte a integrare le dichiarazioni Vanoni.

Una brutta notizia per i titoli delle regioni a statuto speciale; per essi saranno abolite le attuali deroghe alla «nominativa». Di particolare interesse le innovazioni relative al riordino dell'amministrazione finanziaria, specie per le «fusioni» di taluni uffici e soprattutto, per la istituzione del «Consiglio superiore di finanza».

Delle regioni abbiamo detto più sopra. Resta da dire, a proposito della finanza dei comuni e delle province, che dal d.d.l. è stata stralciata la parte afferente alla «revisione delle funzioni e delle spese» di tali enti locali — che non ha che fare in senso stretto con il regime delle «entrate» — mentre resta stabilito che la gestione del fondo speciale, da istituire presso la cassa depositi e prestiti sarà affidata non ai suoi enti istituzionali bensì ad un comitato speciale esterno. Tutta l'imposta sull'energia elettrica sarà devoluta ai comuni, con una compartecipazione all'imposta di fabbricazione sulla benzina.

Roberto Perugini

SAN QUINTINO SI APPRESTA A RICEVERE L'OSPITE FORSE PIU' FAMOSO DELLA SUA STORIA

Già pronta la cella della morte per Sirhan assassino di Bob Kennedy

Il giovane giordano vi trascorrerà almeno due anni: tanto dureranno i ricorsi di vario grado Forse salverà anche la vita: da lungo tempo in California non si eseguono più sentenze capitali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 22

Nel braccio della morte di San Quintino la cella numero 33, lato sud, unità condannati numero uno è stata preparata per Sirhan Bisrara Sirhan, il giordano venticinquenne che ieri il giudice Herbert Walker ha condannato a morte nella camera a gas respingendo tutte le mozioni per un nuovo processo e una petizione di clemenza presentata dal senatore Edward Kennedy, fratello del senatore assassinato il 5 giugno dell'anno scorso. La cella è uguale a tutte le altre celle dei condannati che sono in attesa di esecuzione nella camera a gas del più famoso penitenziario degli Stati Uniti, reso tale anche dai personaggi che negli anni passati vi sono stati giustiziati, fra cui Caryl Chessman.

Attualmente nel braccio della morte di San Quintino vi sono una ottantina di condannati in attesa di esecuzione, ma da oltre un anno, nessuno è stato più giustiziato in California. L'ultima esecuzione fu quella del 12 aprile 1967 quando Aaron Mitchell di 37 anni fu giustiziato nella camera a gas per l'assassinio di un poliziotto. La amministrazione del penitenziario ha concesso a tre giornalisti e fotografi in rappresentanza di tutti gli organi di informazione il raro privilegio di vedere la cella assegnata a Sirhan nel braccio della morte. E' questo un posto dove non figurano né orologi né calendari perchè sono i più terribili nemici degli occupanti di queste celle. A fianco della 33 vi sono da un lato e dall'altro due celle vuote. Rimarranno così anche se qualche altro condannato a morte dovesse essere portato a San Quintino.

Come tutti gli altri detenuti del braccio della morte Sirhan avrà a disposizione un televisore per alcune ore al giorno che potrà vedere attraverso le sbarre della cella. La cella ha un lavabo, un gabinetto, due mensole d'acciaio, un piccolo tavolo, una rete metallica con un materasso duro ed un paio di coperte di lana. Il vice direttore James Park ha detto che Sirhan non godrà di alcun particolare privilegio. «Come gli altri reclusi del braccio della morte, Sirhan potrà uscire dalla cella per prendere aria e fare esercizi ginnici per tre ore e mezzo al giorno a partire dalle 10.30 del mattino. In occasione di queste uscite potrà parlare con gli altri detenuti.

«Ma — ha sottolineato Park — mai in nessuna occasione nemmeno i detenuti modello che sono adibiti alla consegna del rancio potranno avvicinarsi a lui. Sarà un agente a portargli i pasti. In sostanza applicheremo le stesse misure di sicurezza che sono state adottate nel carcere di Los Angeles dove Sirhan è stato detenuto in attesa del processo dal 5 giugno del 1968 quando uccise a colpi di pistola il senatore Robert Kennedy».

La camera a gas si trova a due piani al di sotto della cella di Sirhan. Dal 1938, da quando in California venne abolita l'esecuzione capitale mediante la forca, 194 persone fra cui quattro donne sono state giustiziate nella camera a gas con quel rituale preciso al secondo come vuole la legge. Ogni giorno alle 14 i condannati a morte, dopo l'aria e gli esercizi fisici, vengono ricondotti nelle celle per la colazione. I pasti constano di carne, verdure, dessert, frutta. Il vitto è migliore rispetto a quello degli altri detenuti del penitenziario.

Nella cella numero 6 si trova Williard Winhoven, un uomo di 59 anni che uccise nel corso di una rapina. Quando siamo arrivati noi stava scrivendo a macchina. Gli abbiamo chiesto che ne dice del nuovo famoso vicino. «Per me non fa nessuna differenza rispetto a qualsiasi altro. Non vedo proprio cosa ci sia di famoso in lui». E' stata la laconica risposta. E' probabile che nel braccio della morte vi sia qualcuno che possa nutrire sentimenti di odio nei confronti di Sirhan proprio per il suo particolare delitto e anche per questa ragione saranno prese eccezionali misure di sicurezza.

A parte il fatto che da due anni non avvengono più esecuzioni in California, i ricorsi di Sirhan prima alla Corte suprema dello Stato e poi eventualmente alla Corte suprema degli Stati Uniti potranno durare circa due anni.

Al momento della condanna a morte Sirhan era rimasto impassibile. Con le mani però, contorceva un sigaro spento, con cui aveva giocherellato fino a quel momento. Quando si è seduto ha rivolto un fugace e stentato sorriso ai difensori ed ha scosso le spalle. Il procuratore distrettuale Evelle Younger aveva consegnato al Tribunale di Los Angeles la lettera inviata dal senatore Edward Kennedy, nella quale si chiedeva «compassione, pietà ed il divino dono della vita stessa» per Sirhan Bishara Sirhan, riconosciuto colpevole dell'assassinio di Robert Kennedy. Edward Kennedy ha detto che il fratello avrebbe desiderato che fosse fatto così.

Nella lettera, Robert Kennedy viene definito «un uomo d'amore e di sentimento. Egli non avrebbe desiderato che la sua morte fosse la causa della perdita di un'altra vita». Dato che ora è solo questione di clemenza — stava scritto nella lettera — e il procedimento è ormai concluso, «ritengo di potervi adeguatamente esprimere i nostri sentimenti per qualsiasi considerazione riteniate opportuna». Il senatore Kennedy ha ricordato che suo fratello Robert scrisse quando morì Martin Luther King: «Quello di cui abbiamo bisogno negli Stati Uniti non è la divisione, l'odio, la violenza o l'ingiustizia. Abbiamo bisogno dell'amore e della saggezza, della misericordia gli uni verso gli altri».

A. P.

L'angoscia della madre



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Mary Sirhan, al momento della condanna a morte del figlio. La signora si è commossa ascoltando la lettera del senatore Kennedy che chiedeva grazia per Sirhan

IL FRATELLO DI SIRHAN ringrazia Kennedy

Los Angeles, 22

Munir Sirhan, il fratello minore di Sirhan Sirhan condannato ieri a morte per l'uccisione di Robert Kennedy, ha scritto una lettera al senatore Edward Kennedy, per ringraziarlo del suo tentativo di salvare la vita al fratello. «Come posso con le parole dire ciò che sento? — scrive il ventunenne Munir —. La vostra lettera era buona e piena della compassione che nostro Signore ha cercato disperatamente di insegnarci. Questa è una terribile duplice tragedia, per la vostra famiglia e per la mia. La mia famiglia piange ugualmente per il senatore Robert Kennedy e per Sirhan».

Anche la madre di Sirhan ha dichiarato pubblicamente la propria gratitudine al senatore Kennedy.

CALDO IN BIRMANIA: oltre cento morti

Rangoon, 22

Secondo il giornale ufficiale «Vanguard», di Rangoon, almeno 115 persone sono finora morte a causa di un'ondata di caldo che ha colpito la Birmania settentrionale. e centrale.

LE AUTORITA' SOTTO UNA VALANGA DI DENUNCE

Tredici i «magliari» arrestati in Giappone

A Tokio si è convinti di avere di fronte una grossa organizzazione diramata in tutto l'Estremo Oriente

Tokio, 22

Il caso della grossa banda o delle bande di «magliari» napoletani operanti in Giappone ed in Estremo Oriente da oltre due anni continua ad allargarsi a macchia d'olio. Il numero degli arrestati sarebbe salito a tredici. La stampa quotidiana e settimanale nipponica continua a dare grandissimo risalto alla vicenda dando molti particolari sugli interrogatori degli arrestati ed insistendo sul carattere di grande organizzazione internazionale delle bande di «magliari» operanti in Giappone. Esse sarebbero strettamente collegate fra loro tramite un quartier generale che avrebbe avuto sede fino alla scorsa domenica a Tokio ed i cui capi sarebbero fuggiti alle prime avvisaglie che la polizia nipponica era sulle tracce della loro organizzazione.

La stampa dà notizia con grande risalto del rifiuto opposto indistintamente da tutti i tredici italiani arrestati di fornire informazioni su questo quartier generale, rifiuto che gli arrestati giustificherebbero con il timore di gravissime rappresaglie nei loro confronti da parte dei capi. Secondo informazioni fornite oggi dalla Direzione centrale della Polizia nipponica, le denunce finora pervenute ai comandi locali in tutto il Giappone ammontano a 276: duecento per truffe compiute con il solito sistema della stoffa spacciata come stoffa inglese e con vendite da parte di sedicenti piloti di linee aeree estere e 76 per tentate truffe non andate in porto in seguito ai sospetti sorti nelle vittime designate.

Dalle indagini finora svolte, è risultato che le bande dei «magliari» intensificavano la loro attività durante la primavera e la estate, riducendola notevolmente in inverno e in autunno. Ciò dimostra che i «magliari» hanno studiato a fondo le abitudini e gli usi locali secondo i quali le vendite di tessuti raggiungono in estate e primavera le loro punte massime mentre in inverno ed autunno fanno registrare una quasi completa stasi. La Polizia nazionale nipponica, tuttora in attesa delle informazioni richieste alla centrale dell'Interpol a Parigi sia sul conto degli arrestati che dei sistemi organizzativi dei «magliari», afferma di essere certa che le bande operanti in Giappone erano dirette da una centrale con un carattere di organizzazione criminosa internazionale.

Questa centrale avrebbe fatto affluire in vari Paesi i propri gregari, con visti turistici di breve durata e a gruppi isolati di circa dieci - dodici membri ciascuno.

Ognuno dei membri avrebbe all'atto dell'ingaggio, investito un modesto capitale, quasi un deposito di garanzia, e la centrale si sarebbe assunta il carico di tutte le spese, sia di trasporto aereo per il Giappone o altro Paese dell'Estremo Oriente sia della permanenza sul posto. Il provento di ogni truffa sarebbe stato consegnato per intero nelle mani dei rappresentanti della centrale, la quale a periodi fissi avrebbe, detratte le spese dalla stessa anticipate, diviso gli utili netti consegnando ad ogni gregario il profitto netto spettantegli.

DUE EX «SS» assolte a Darmstadt

Bonn, 22

La Corte d'Assise di Darmstadt ha assolto dopo un processo durato un anno, due ex «SS» che durante la guerra prestarono servizio nella Polonia occupata. L'ex hauptsturmfuehrer delle «SS» Karl Essig, di 60 anni, era accusato di aver ordinato e assistito nel 1944 all'impiccagione di quattro ebrei. Egli è stato assolto per insufficienza di prove. Per l'altro imputato Karl Scheufele, di 59 anni, non è stato possibile dimostrare che egli condusse in automoible una famiglia ebrea in un cimitero dove essa venne fucilata.

Nel dispositivo della sentenza il Presidente della Corte Volkmar Rausch ha detto che le cause del sempre maggior numero di assoluzioni nei processi per crimini nazisti risiede nella difficoltà in cui tali crimini furono commessi. Rivoltosi a coloro che criticano la giustizia tedesca per tale motivo, Rausch ha sottolineato che la legge in Germania non può e non deve essere manipolata.

«Rovinava il paesaggio» PILONE ITALIANO fatto saltare in Corsica

Parigi, 22

I piloni della linea ad alta tensione Sardegna-Toscana, che passano per un certo tratto in Corsica, «rovinano il paesaggio»: per mettere fine a tale «scandalo», alcuni sconosciuti hanno fatto «saltare» ieri, con una carica di esplosivo, uno dei piloni.

Il sabotaggio è avvenuto a quaranta chilometri da Bastia, in un bosco del comune Baro-Casaveccia. L'esplosione, che ha distrutto completamente il pilone, non ha provocato la rottura dei fili, per cui l'erogaione della corrente elettrica non ha subito sospensioni. Solamente una breve interruzione si è resa necessaria per procedere alle riparazioni.

E' la seconda volta che, in Corsica, la linea ad alta tensione italiana viene sabotata: gli abitanti della regione attraversata da questa linea, costituita da grandi piloni che sostengono un vistoso fascio di cavi, ritengono, come si è detto, che essa «rovini» il paesaggio.

NON GETTO' LA FIGLIA nella gabbia dell'orso

Hannover, 22

Klara Rojan, la giovane arrestata martedì scorso dopo che il cadavere sbranato di sua figlia di tre mesi era stato scoperto nella gabbia dell'orso del circo «Elano», è stata posta in libertà. Come si ricorderà, lunedì scorso il cadavere fatto a pezzi della piccola Suzanne venne trovato nella gabbia dell'orso «Negus»; sulla base delle constatazioni del medico legale, l'inchiesta immediatamente aperta doveva stabilire se la piccola Suzanne era stata uccisa e fatta a pezzi prima di essere gettata nella gabbia di «Negus». Klara Rojan, che fa parte del personale del circo, venne immediatamente sospettata. Ma il giudice istruttore non ha proceduto contro di lei ritenendo insufficienti le prove della sua colpevolezza.

MORTO L'UOMO più forte del mondo

Sydney, 22

Emil Koroschenko, un lottatore da fiera di origine ungherese che era ritenuto l'uomo più forte del mondo, è morto oggi nella sua casa di Sydney. Era giunto in Australia nel 1950, dopo aver prestato servizio nelle Forze armate britanniche durante la seconda guerra mondiale, nel corso della quale ottenne una medaglia al valore a El Alamein. L'organizzatore di spettacoli George Gardiner ha affermato che Koroschenko una volta sollevò sulla testa una traversina di binario sulla quale vi erano dodici uomini.

SCOZZESE IN GUERRA CONTRO L'AUTOMAZIONE

600 mila lire al mese lavando auto a Londra

Per un lavoro eseguito a mano chiede fino a 25 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

La professione del lavamacchine è una delle più redditizie a Londra. Lavamacchine a mano, naturalmente. John Mcdonald, un intraprendente scozzese trapiantato nella capitale britannica, guadagna qualcosa come 600 mila lire al mese semplicemente con un secchio d'acqua, una spugna e un po' di shampoo. E lava solo «Rolls Royce», «Bentley» e altre macchine di gran lusso. Il suo segreto? Semplice: solo molta buona volontà e un lavoro eseguito tutto a mano, a regola d'arte, come si usava una volta, insomma.

Il fatto è che in Inghilterra è estremamente difficile avere la macchina pulita come uno specchio, non solo per il clima piuttosto capriccioso, ma soprattutto per il fatto che il lavaggio a mano non esiste più ormai da parecchio tempo. Fanno tutto le macchine e, si sa, le macchine automatiche hanno molti vantaggi, fanno risparmiare tempo e denaro, ma alla fine non si può pretendere certo che la vettura sia pulita perfettamente in ogni angolo e in ogni cromatura.

Lo scozzese Mcdonald ha avuto una brillante idea: nessuno vuole più lavare le macchine a mano? Lo farò io. E adesso ha fatto i milioni. Ha incominciato due o tre anni fa a bighellonare con un secchio in mano nelle stradine intorno al più famoso dei grandi magazzini di Londra, Harrods. Ai clienti che parcheggiavano la macchina per entrare a fare acquisti chiedeva il permesso di lavare la vettura. Solo dieci scellini, circa 800 lire. Adesso sono loro che fanno la fila per avere l'onore di un lavaggio. E' successo che man mano i clienti si sono accorti di quanto il servizio fosse accurato: dopo un'ora di trattamento con spugna e forza di gomiti le loro macchine nembravano tornare nuove.

Di questo passo la clientela si è andata selezionando e praticamente solo i fortunati proprietari di una «Rolls Royce» o di una «Bentley» si possono permettere ora il «Lavaggio Mcdonald». Il prezzo per la pulitura in ogni suo angolo, esterno e interno, di una favolosa «Rolls» da 15 milioni può arrivare a 17 sterline, oltre 25 mila lire. L'astuto, ma volonteroso scozzese si difende dicendo «dopo un lavaggio simile, una macchina come queste può essere venduta a 300 mila lire oltre il suo valore». Proprio oggi John Macdonald ha aperto nella stessa zona, una delle più ricche di Londra, un piccolo garage. «Ma niente paura, dice ai clienti, i ferri del mestiere rimangono gli stessi».

Vice

IL DECANO DEI TRAPIANTATI E' «AFFATICATO»

Guardinghi i medici sullo stato di Blaiberg

Le sue condizioni «variano di giorno in giorno»

Città del Capo, 22

L'ospedale del Groote Schuur ha diramato oggi un bollettino medico dal tono molto guardingo sulle condizioni del dott. Philip Blaiberg, il dentista di Città del Capo che da oltre 15 mesi vive con un cuore trapiantato. «Le condizioni del dott. Blaiberg variano di giorno in giorno, ma con una tarapia intensiva le sue condizioni vengono tenute sotto controllo». Blaiberg, che compie 60 anni sabato prossimo, è stato ricoverato in ospedale venerdì scorso per «superaffaticamento».

Il suo malanno non è stato diagnosticato e si è temuto che potesse trattarsi di un fenomeno di rigetto. A Blaiberg vengono somministrati degli anti-immunologici. La moglie di Blaiberg, Eileen, aveva espresso la speranza che il marito potesse essere a casa per il suo compleanno,

COOLEY OPERERA' una giovane romana

Roma, 22

Amalia D'Alisera, una romana di 23 anni, affetta da una grave malformazione cardiaca, è partita oggi per New York, diretta al centro cardiologico di Houston ove sarà sottoposta ad un delicato intervento chirurgico dal prof. Cooley. Il viaggio della ragazza romana è stato reso possibile a seguito di una commovente gara di solidarietà tra giovani. Venuti a conoscenza del suo caso e delle difficoltà finanziarie che incontrava la famiglia di Amalia D'Alisera, gli studenti della «Overseas School», della capitale hanno organizzato una colletta. Per poter raggiungere la cifra necessaria al viaggio i ragazzi hanno lavato automobili, trasportato pacchi e si sono improvvisati giardinieri, rinunciando ad ogni svago e risparmiando tutti i propri guadagni. A tale gara di solidarietà hanno preso parte anche i dipendenti di alcune compagnie aeree.

Sul Danubio SCONTRO FRA CHIATTE russe e cecoslovacche

Belgrado, 22

Sul Danubio, nei pressi di Backa Palanka, per una errata manovra un convoglio cecoslovacco formato da sei chiatte trainate dal rimorchiatore «Muran», ha urtato il fianco di un convoglio russo. Non si lamentano vittime, ma i danni sono ingenti. Il convoglio cecoslovacco, proveniente dall'Ungheria, procedeva in direzione di Belgrado quando, nel tentativo di sorpassare sulla sinistra le chiatte sovietiche, le ha urtate di fianco.

CRONACHE SPORTIVE

CROLLA UNA TRIBUNA DURANTE LA VOLATA A TERRACINA

Merckx insuperabile: terza vittoria di tappa

Polidori si difende molto bene e conserva la maglia rosa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Terracina — Dramma all'arrivo: Merckx vince la volata mentre la tribuna, sotto la spinta del pubblico, travolge corridori e spettatori; un bambino è morto schiacciato, molti i feriti

Terracina, 22

Mentre si parla di tattiche di attesa, di strategia future, di scelta di tempo, un concorrente continua a condizionare il Giro e a dettare legge: Eddy Merckx, che nella maniera più evidente domina questa cinquantaduesima edizione del giro d'Italia. Sembra che egli voglia addirittura dimostrare la propria superiorità stabilendo anche le proporzioni esistenti fra lui e il resto dei concorrenti, proporzioni con le quali praticamente gli altri, messi insieme, dovrebbero valere quanto lui vale da solo. Su sette tappe ne ha vinte tre: due in volata e una contro il cronometro. Ha vinto anche quella di Terracina, in una volata numerosa, giungendo oggi alla sua diciassettesima affermazione stagionale. Non si può affermare che egli abbia battuto anche Reybroeck, per altro suo compagno di squadra. E' anzi più logico dire che Reybroeck gli abbia protetto la volata, facendogli da spalla. Ciò non diminuisce però il valore della vittoria di Merckx, riuscito a prevalere su altri scattisti della levatura di Basso, Ritter e Van Vlierberghe.

Nessun rimprovero può essere mosso a Gimondi, Adorni, Dancelli e agli altri uomini di classifica: sono stati molto prudenti e hanno tentato soltanto quando si poteva osare, sottraendosi invece al pericolo di qualche caduta, anche se a tale cautela hanno dovuto sacrificare l'aspirazione alla vittoria di tappa. A maggior ragione deve essere considerata prudente quanto giustificata la condotta di gara di Polidori che, non inserendosi nella volata e pur classificandosi 39.o, ma con lo stesso tempo di Merckx, conserva la maglia rosa.

Le posizioni dei primissimi in classifica generale hanno subito soltanto qualche variazioni: Merckx, Anni, Benfatto, Adorni, Gimondi, Zilioli e Michelotto seguono nell'ordine la maglia rosa Polidori con distacchi immutati rispetto a ieri sera.

Davanti alla tribuna crollata durante l'arrivo (la notizia in altra pagina) sono caduti alcuni corridori fra i quali Carminati, che è stato condotto all'ospedale di Terracina dove i sanitari hanno emesso una prognosi di un paio di settimane per la sospetta frattura di un ginocchio.

Domani si corre l'ottava tappa, Terracina-Napoli di chilometri 133 con partenza effettiva alle 13.10. La tappa è completamente pianeggiante e soltanto a una quindicina di chilometri dall'arrivo presenta una leggera impennata verso il quadrivio di Anzano.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Viterbo - Terracina di km. 206

1) Merckx Eddy (Faema) in ore 5.13'34", media km. 39,397; seguono con lo stesso tempo: 2) Reybroeck Guido (Faema); 3) Sgarbozza Luigi (Max Meyer); 4) Destro Giorgio (G.B.C.); 5) Basso Marino (Molteni); 6) Grassi; 7) Tumellero; 8) Levati; 9) Panizza; 10) Vanzin; 11) Morellini; 12) Ritter; 13) Ballini; 14) Bergamo; 15) Vercelli; 16) Bitossi; 17) Baldan; 18) Dancelli; 19) Pierozzi; 20) Cortinovis; 21) Mori P.; 22) Benfatto; 23) Durante; 24) Balasso; 25) Altig.

CLASSIFICA GENERALE

1) Polidori (Molteni) in 28.12'31"
2) Merckx . . . . . a 59"
3) Anni . . . . . a 1'02"
4) Benfatto . . . . . a 1'16"
5) Adorni . . . . . a 1'32"
6) Gimondi . . . . . a 1'33"
7) Zilioli . . . . . a 1'39"
8) Michelotto . . . . . a 1'50"
9) Dancelli . . . . . a 2'51"
10) Mori . . . . . a 3'05"
11) Bitossi; 12) Conti; 13) Schiavon; 14) Morotti; 15) Boifava; 16) Colombo; 17) Vercelli; 18) Ritter; 19) Altig; 20) Baldan; 21) Van Vlierberghe; 22) Ballini.

CANEO E' «MOLTO SODDISFATTO» DI BENVENUTI

Praticamente ultimata la preparazione di Nino

A New York cresce l'interesse per il match con Tiger

Grossinger, 22

Al termine dell'allenamento in palestra, l'allenatore di Nino Benvenuti, Antonio Caneo, ha dichiarato oggi di essere «molto soddisfatto» delle condizioni del pugile. Il campione mondiale dei pesi medi, in effetti, ha dato una ottima dimostrazione della forma in cui si trova. Durante le cinque riprese sostenute con gli «sparring partners» Antonio Aguilar e Tom Bethea, Benvenuti ha sfoggiato velocità, potenza ed un martellante sinistro che, ha più tardi dichiarato il pugile, «non darà tregua a Dick Tiger».

L'interesse per l'incontro, che si svolgerà lunedì prossimo sul quadrato del Madison Square Garden, cresce col passare dei giorni. L'accampamento di Benvenuti a Grossinger, una località sui monti Catskill a circa 150 chilometri da New York, è quotidianamente visitato da giornalisti e fotografi che vi si recano per assistere agli allenamenti.

Nella maggioranza degli ambienti sportivi newyorkesi, il campione italiano è ritenuto favorito, anche se alcuni gli rimproverano di aver interrotto due volte gli allenamenti di Grossinger per recarsi a New York. Benvenuti si è recato a New York per assistere all'incontro Griffith-Hayward e per prendere parte ad uno spettacolo organizzato al Madison Square Garden dall'«Americans of Italian discent» (americani di origine italiana).

La Coppa del Sud America vinta dall'Estudiantes

La Plata, 22

La squadra argentina dell'Estudiantes di La Plata ha vinto la Coppa del Sud America di calcio, battendo gli uruguaiani del Nacional di Montevideo per 2-0 nella partita di ritorno della finale. Gli argentini si erano aggiudicati anche l'incontro di andata (1-0).

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 31' da Flores e al 37' da Conigliaro. Alla partita hanno assistito 35 mila spettatori. L'Estudiantes disputerà la Coppa intercontinentale dei campioni contro la vincente della Coppa Europa tra il Milan e l'Ajax di Amsterdam, in programma a Madrid il 28 maggio.

MOTOCICLISMO

Parlotti a Ospedaletti cerca il titolo italiano

Domenica, si disputerà a Sanremo, sul circuito strade di Ospedaletti, la quinta ed ultima prova del campionato italiano di velocità. Grande importacolori del Moto Club Trieste portacolori del Moto Cdub Trieste Gilberto Parlotti, chè attualmente si trova al comando della classifica per la classe 50 cc. con ben tredici punti sul secondo, Lombardi.

Gilberto Parlotti ha dichiarato che è sua intenzione condurre la gara con estrema prudenza, poiché gli sarà sufficiente giungere tra i primi sette per poter conquistare l'ambito titolo di campione italiano a cui mira già da diversi anni e che gli è sempre sfuggito sia per sfortuna, sia per non aver avuto a sua disposizione un mezzo meccanico veramente efficiente.

Assieme a Gilberto Parlotti, sia nella classe 50 cc. che nella 250 cc. prenderà il via anche Luigi Rinaudo.

COPPA DAVIS

ITALIA - AUSTRIA da oggi a Barletta

Barletta, 22

Nel salone del castello Svevo di Barletta, alla presenza delle autorità e dei capitani delle due squadre, il giudice arbitro francese Poupet ha proceduto al sorteggio per gli accoppiamenti dell'incontro di Coppa Davis fra Italia e Austria che comincerà domani. Questo il programma degli incontri:

Domani ore 14: Hardy contro Pietrangeli; Blanke contro Castigliano.

Sabato ore 14.45: Doppio. Le formazioni non sono state annunciate dai capitani delle due squadre.

Domenica ore 14: Blanke contro Pietrangeli; Hardy contro Castigliano.

«Speriamo di vincere» ha detto Orlando Sirola, il capitano non giocatore della squadra azzurra di Coppa Davis, commentando il sorteggio dell'incontro con l'Austria. «Non posso fare altra valutazione — ha aggiunto — perché non conosco i nostri avversari».

— Non li ha seguiti attraverso i risultati degli ultimi incontri internazionali?

«I risultati dei tornei — ha ripreso Sirola — sono scarsamente indicativi per una valutazione, specie ai fini degli incontri di Davis».

A MONTEBELLO (ORE 15.30) LA CORSA SUPERAFFOLLATA DEL VENERDI'

Nibbiano, Scully H. e Iaagub vogliono il pronostico della Tris

Con quattordici concorrenti tuttavia qualsiasi sorpresa appare possibile

Venerdì Tris: ormai da anni questo giorno è riservato per un unico convegno che a turno vede di scena un ippodromo della Penisola. Oggi tocca a Montebello ospitare la corsa che ha raccolto l'adesione di quattordici concorrenti, un numero che per la nostra pista è perfetto. La Tris, Premio di Maggio, vedrà i partecipanti dislocati in tre nastri di partenza con l'americano Scully Hanover, grossa novità ma anche grosso interrogativo della corsa. Perma, altro soggetto che dà un carattere internazionale alla corsa, pare abbia finalmente trovato la giusta carburazione, e per guidarla è stato ingaggiato un driver che va per la maggiore in campo internazionale, William Casoli. Perma guiderà il drappello dei primi inseguitori dei partenti allo start, dove figurano due ospiti molto interessanti quali Iaagub, in notevole forma e reduce da una vittoria sul piede di 1.20 e frazioni, e Voltone, specialista di handicap al pari del suo guidatore Luigi Canzi. Sempre al primo nastro, ricca partecipazione dei «triestini» con Valiant, Far Prà, Mastro Anto, Lerica, e l'ultima arrivata Catalana Epagneul (che potrebbe essere anche la prima dei nostri partendo bene) e il vecchio Gibeppe passato a difendere una casacca del Veneto.

Ma la forza di questa Tris sta nel nastro intermedio, dove con Perma vedremo lo svelto Hasi, del quale non si conoscono però le possibilità per questo tipo di gare ad inseguimento, la forte Esine (ecco un soggetto da tenere d'occhio) che non teme di girare di fuori e che potrebbe diventare la rivelazione della corsa, e poi la generosa Agnena che vorrà riscattare la infelice prestazione di domenica scorsa, e ancora Nibbiano un «milanese» che ha già vinto a Montebello e che ha un'esperienza notevole di questo tipo di corse, come del resto il suo driver Siviero Milani che lo scorso anno si è aggiudicato la vittoria nella speciale classifica dei guidatori impegnati nelle corse Tris. Nibbiano è un cavallo che dovrebbe fare una grande corsa; è il favorito.

Rimane, solo all'ultimo nastro, Scully Hanover, che dovrebbe esibire delle frazioni di velocità che gli altri in gara non possono permettersi. Però per Scully Hanover permane la incognita dei passaggi; superare un gruppone di tredici concorrenti in pista da mezzo miglio non è facile impresa, ma il cavallo dell'«Adriatica», che a Napoli nel «Lotteria» e più recentemente a Roma girando allo esterno di Halifax Hanover, ha mostrato di che tempra è forgiato, si merita una certa considerazione.

Nibbiano dunque lo indichiamo nel ruolo principale, seguito da Scully Hanover; poi i ben situati Iaagub e Voltone, e quindi le sorprese, che potrebbero essere Esine e i nostri Catalana Epagneul, Valiant e ancora Lerica.

Il convegno si inizierà alle ore 15.30 con accesso gratuito per le signore.

M. G.

I nostri favoriti — **Premio Arco di Riccardo:** Dorset Fox, Veronella, Ibis. **Premio Castello di Miramare:** Augello, Insonne, Despota. **Premio Tor Bandena:** Petronio, Truce, Rotario. **Premio Castello di Duino:** Safar, Furium. **Premio Castello di San Giusto:** Cabochard, Cacito, Fervore. **Premio di Maggio (handicap - Tris):** Nibbiano, Scully Hanover, Iaagub. Riserve o sorprese: Voltone, Esine, Catalana Epagneul. **Premio Tor Cucherna:** Forese, Araglio, Rustico.

FINALI II CATEGORIA

Arsenale - Codroipo stasera in via Flavia

Quattro squadre, le vincenti i gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, saranno impegnate da questa sera nella disputa delle finali per il titolo regionale. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Arsenale-Codroipo e Cividalese-Tarcentina. La formula prevede l'effettuazione di due partite, andata e ritorno. Le vincenti si contenderanno il titolo in campo neutro. La serie di incontri verrà inaugurata questa sera alle 21 sul campo di via Flavia da Arsenale-Codroipo e proseguirà il 26 maggio con Cividalese-Tarcentina, il 27 con Codroipo-Arsenale e il 31 con Tarcentina-Cividalese.

Per l'Arsenale, che Helmersen ha riportato in prima categoria dopo una sola stagione, si tratterà della gara di congedo dai suoi tifosi. Conquistata la vittoria del girone nello spareggio con il Sant'Anna, i triestini puntano ora al titolo regionale.

L'ITALIA AFFRONTA DOMANI IN AMICHEVOLE L'«UNDICI» DI BOSKOV

Bulgaria «sperimentale» contro gli azzurri a Torino

Tranquilla vigilia nel ritiro di Villar Perosa - Teletrasmissione dalle 16.55

Villar Perosa, 22

La Nazionale italiana ha proseguito oggi nel ritiro di Villar Perosa la preparazione per lo incontro di sabato prossimo con la Bulgaria. Valcareggi ha sottoposto i giocatori ad un leggero allenamento a base di esercizi ginnici; nel pomeriggio, sul campo sportivo locale, ha fatto disputare una partitella, otto contro otto, opponendo difensori ad attaccanti. Sono state segnate complessivamente quattro reti, da Puia, Poletti, Bulgarelli (su rigore) e Anastasi.

Le condizioni di tutti i giocatori sono ottime. Alla comitiva si sono aggiunti oggi anche Riva, Albertosi e Boninsegna, i quali hanno raggiunto Villar Perosa con un giorno di ritardo. Soltanto Albertosi si è sottoposto all'allenamento programmato da Valcareggi.

In serata la comitiva azzurra con il Commissario tecnico si è recata in Municipio, dove ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune.

La Nazionale della Bulgaria è giusta stasera poco prima delle 20 a bordo di un bimotore «Antonov 24», proveniente da Sofia. Il C.T. bulgaro Boskov ha portato con sè 17 giocatori: i portieri Simeonov, Aladjov; i centrocampisti Jachimov, Georgev, Bonev; gli attaccanti Dermendjev, Asparukov Kolev, Grigorov, Mitkov.

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Caselle, Boskov ha annunciato la formazione che giocherà contro l'Italia: Simeonov; Aladjov, Zechev; Penev, Gaganelov, Ivkov; Kolev, Kotsev, Asparukov, Bonev, Dermendjev. Una formazione che — come ha spiegato lo stesso Boskov — è in parte sperimentale, visto che è intendimento del Commissario tecnico bulgaro di collaudare un paio di giovani anche in vista degli impegni futuri della squadra (che tra l'altro fra due settimane sarà impegnata a Sofia contro la Polonia in una partita valevole per lo ottavo girone eliminatorio per i campionati del mondo, del quale la Bulgaria fa parte, insieme con Olanda, Lussemburgo e, appunto, Polonia).

La partita sarà teletrasmessa alle 16.55 sul «Nazionale».

Procede la sottoscrizione alabardata

Il direttivo alabardato ha nominato consigliere per cooptazione il signor Alessandro Buffoli, residente a Pilzone d'Iseo a Brescia. Il neo consigliere, socio della Triestina da due anni, è un appassionato sostenitore della squadra di Radio, che segue immancabilmente in quasi tutte le trasferte e che ha voluto in modo più tangibile ancora manifestare il suo attaccamento alla Triestina.

Prosegue la campagna di sottoscrizioni per «una Triestina più forte nell'anno del suo cinquantenario». Gli sportivi stanno rispondendo con slancio all'appello della società. Ecco l'elenco dei sottoscrittori con le quote versate:

Salonicchio Tullio 1; Bruno Silvano 1; Elettrodomestici Zanetti 1; Macelleria Segulia 1; Mari Emilio 1; Pontoni Giovanni 1; Geri Aldo 1; Ditta Moncini 4; Tugliach Miro 1; Bar Stadio 1; Dipendenti esterni UTAT 2; V - B Liceo Petrarca 1; Riunione Adriatica Sicurtà 5; Guarnieri co. Giorgio 15; B.U. 1; Ciacchi Mario 1; Dopolavoro Az. Arsenale Triestino (che ha voluto seguire l'esempio del C.S. Ponziana) 5; Bassani Renzo 5; Società Italiana Oleodotto Transalpino 2; Oreficeria Marcuzzi 1; Vecchio Sandro 1; Compagnia Assicurazioni di Milano 2; Ancona Aldo 2; Audoly Ernesto 5; Bacchelli Silvio 5; Eli Nacmias Succ. 2; Nacmias Lelio 1; Crismani ing. Baldò 5; Senci Carlo 3; Giusi Giorgio - Piero Silvestri 1; Bottan Pierluigi 5; N.N. 1; Barbagallo avv. Antonino 1; Bruseschi Duilio 5; Pacor Sergio 2; Zennaro dr. Lino 1; Poillucci avv. Pierpaolo 5; Cespa Paolo 1; Brunner Hans 1; Longo avv. Pierpaolo 1; Zennaro Lino 1; Zelco ing. Marco 6; Collamani Bisogni dr. Silvio 1.

Tumiati a Legnano stamane prova decisiva

Radio deciderà questa mattina la formazione che domenica sarà impegnata sul campo del Legnano. Il tecnico alabardato ha preferito prendere un po' di tempo e si è limitato a dire che deve ancora pensarci. Non è da escludere che per la partita di Legnano l'allenatore prenda in considerazione la candidatura di Tumiati, ormai completamente ristabilito dall'infortunio lamentato nella partita di Treviso che l'ha costretto a un lungo periodo di inattività. L'attaccante mercoledì e ieri ha forzato parecchio, svolgendo tutto il lavoro dei compagni, segno che è completamento guarito. Radio tuttavia preferisce attendere, per constatare nell'allenamento odierno le condizioni fisiche del giocatore.

HOCKEY - GLI ALABARDATI A RIPOSO FORZATO

Nella giornata «zoppa» il Ferroviario a Novara

La seconda giornata del campionato vedrà impegnate otto squadre; due di esse, Triestina e Breganze, si batteranno tra di loro soltanto il 4 giugno. Per questa data infatti è stato stabilito il recupero dell'incontro tra alabardati e veneti, i quali ultimi in questo momento si trovano in Germania per una serie di partite amichevoli. Non è certamente simpatico che tutto ciò avvenga all'inizio della stagione, dopo appena un turno di gare; sabato notte avremo la classifica incompleta e ciò non giova certamente né alla propaganda, né alla pubblicità di questa competizione nazionale, per non parlare della regolarità.

Venuto a mancare l'incontro più importante della giornata (tale deve considerarsi appunto il duello tra Triestina e Breganze), tutto l'interesse si sposta sulle piste di Monza e di Trissino. In entrambi i campi di gara giocheranno squadre che non hanno ancora conosciuto la sconfitta. I monzesi, dopo il preoccupante esordio (pareggio a Follonica, contro la «Pro») si cimenteranno con l'altra compagine di Follonica; i modenesi saranno a Trissino e... rischiano di conquistare altri due punti, consolidando così la posizione di classifica. Il Marzotto si recherà a Follonica e i veneti non avranno certamente la vita facile su un campo che potrebbe diventare tabù per diverse squadre.

Resta la trasferta del Ferroviario a Novara. I piemontesi hanno fatto faville nella giornata inaugurale, schiacciando quasi il quintetto di Noro. Come si comporteranno i ragazzi di Sicignano contro questa squadra che intende recitare una parte di primo piano? Non va scordato tra l'altro che il Novara ha quest'anno una guida tecnica unica a differenza degli anni passati in cui i timonieri erano in molti. Il Novara si è affidato a Ferruccio Panagini che ha lasciato la guida degli azzurri d'Italia per seguire le sorti degli azzurri di San Gaudenzio.

B. I.

Seconda giornata: Trissino-Modena, Novara - Ferroviario, Pro Follonica-Marzotto, Candy-Monza-Skating Follonica. Triestina-Breganze si gioca il 4 giugno.

TIRO AL PIATTELLO

■ Due interessanti gare di tiro al piattello, valide per il Trofeo Winchester, si svolgeranno domani e domenica a Muggia, sul campo della STTV. Domani la prova si inizierà alle 14 (fossa) e in palio ci saranno medaglie d'oro. Domenica, invece, per lo «skeet», l'appuntamento è fissato per le 9.

CALCI BENEFICI ALLO STADIO «GREZAR» FRA GIORNALISTI E ATTORI

LITTLE TONY, ADAMO E BATTISTI IN CAMPO A FIANCO DI LUTTAZZI

Lucio Battisti, Little Tony e Adamo hanno confermato ieri la loro partecipazione all'incontro Giornalisti-Attori che verrà disputato domenica mattina allo stadio «Grezar» con inizio alle 11. I primi due, che si trovano a Roma, hanno accolto entusiasticamente l'invito e così Adamo, rintracciato telefonicamente a Parigi. Per Adamo il calcio è lo sport preferito. Il popolare cantante non si lascia mai scappare l'occasione, quando è libero da impegni, di calzare le scarpe bullonate e disputare qualche partitella. Sarà indubbiamente uno spettacolo interessante ammirare questi assi della canzone alle prese con il pallone.

Una parte importante, per non dire determinante, in questa fase di trattative con i tre cantanti, hanno avuto il simpatico e noto presentatore televisivo Vittorio Salvetti e il regista Moretti, che si sono gentilmente prestati per avvicinare i cantanti. Salvetti, che è il factotum del «Festivalbar - Juke box sottovoce» (un giro d'Italia canoro che avrà inizio domani sera a Sistiana), è stato di valido aiuto in questa parte della fase organizzativa.

Lucio Battisti, Little Tony e Adamo quindi i nomi nuovi nella formazione degli attori. Il d.t. Saletta è stato costretto quindi a modificare lo schieramento iniziale che sarà il seguente: D'Osmo; Adamo, Gallo; Bevilacqua, D'Antoni, Petagna; Battisti (Lo Vecchio), Luttazzi, Bosetti, Mezzera e Little Tony. Lelio Luttazzi giungerà questa sera a Ronchi dei Legionari con l'aereo. Il popolare pianista e cantante triestino, che indosserà la maglia otto, costituirà una valida spalla per Giulio Bosetti, il noto protagonista della stagione all'Auditorium. Non si possono però scordare i nomi di Mezzera, di D'Osmo (direttore del Teatro Stabile), e di Petagna, l'ex alabadato che ha conservato la classe e la grinta di un tempo. Una squadra di richiamo, quindi, non solo dal lato della popolarità dei suoi componenti ma anche dal punto di vista calcistico.

La partita, che avrà scopo benefico (l'incasso verrà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare) sarà diretta dal presidente del Gruppo giuliano cronisti Ranieri Ponis. Alcune fasi dell'incontro verranno filmate dalla televisione che manderà in onda il servizio per la rubrica «Cronache italiane».

I giornalisti, dopo il successo sulla formazione dei medici, dovranno rinunciare all'infortunato Re David, che sarà comunque vicino ai suoi compagni e siederà in panchina. La formazione sarà composta da Bernes; Corazza, Vatta; di Ragogna, Firmiani, Rudolf; Molinari, Renosto (Terlizzi), Drocker, Lipott, Nordio.

L'Azienda di soggiorno di Trieste ha messo in palio una artistica coppa per la squadra che vincerà l'incontro.

La prevendita dei biglietti ha avuto inizio ieri presso la Biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti.

PALLAVOLO «G. d. G.»

■ Tre incontri di pallavolo femminile sono in programma nella palestra comunale di Muggia con inizio alle 15.30 per la fase provinciale dei «Giochi della Gioventù»: OMA - Nazario Sauro, Polet - Nazario Sauro, OMA - Polet.

VELA - REGATE DI FINE SETTIMANA

Com'è ormai tradizione, la stagione velica sulle acque del golfo è stata aperta anche questo anno dalla «Coppa Nordio».

Alla fine di questa settimana la attività dei velisti locali raggiunge già il massimo dell'impegno, poiché secondo quanto stabilito dal calendario sportivo divulgato dal Comitato della X Zona FIV, scenderanno per la prima volta in gara anche le derive delle classi minori nonché le imbarcazioni da crociera stazzate nella classe RORC e nella classe «C». Domani e domenica infatti avranno luogo le regate generali, organizzate dalla Società Triestina Vela, per le classi Jole O.K., F.J., Finn, Snipe, F.D. e Star, su tre prove; domenica verrà data la partenza per la prima regata delle barche di maggiore stazza, la Trieste-Grado - Trieste, organizzata dallo Yacht Club Adriaco.

E' un'interessante, completa, presentazione delle forze locali in vista di una stagione che si preannuncia particolarmente intensa. Sono infatti in programma oltre una decina di regate di triangolo, oltre ai molteplici impegni riguardanti le barche di altura. Le manifestazioni più importanti in calendario sono il campionato italiano juniores della classe Finn, che la Società Velica Oscar Cosulich organizzerà nel Golfo di Panzano dall'8 al 12 luglio, e la classica regata internazionale della STV, la «Coppa Barbanera», programmata per il 27-28 settembre, riservata come sempre a Snipe e Flying Dutchman. Bisogna ancora citare il campionato studentesco delle Tre Venezie (F.J., organizzato dalla STV il 5-6 giugno) e le consuete riunioni veliche «Primaverile», «Estiva» ed «Autunnale» (in data 14-15 giugno, 5-6 luglio e 20-21 settembre rispettivamente) organizzate dal Y.C.A.

A. V.

ALL'IDROSCALO DI MILANO

Trasferta massiccia dei vogatori triestini

Sulle acque dell'Idroscalo di Milano si svolgeranno domani e domenica le regate interzona del Nord Italia di canottaggio. Un folto gruppo di vogatori di società giuliane rappresenterà la nostra zona nelle varie categorie élite, senior, junior e ragazzi.

Il Gruppo remiero Vigili del Fuoco di Trieste sarà impegnato nella trasferta milanese con ben dieci equipaggi, fra i quali fanno spicco gli armi élite del due senza (Fermo, Bonazza), del due con (Coslovich, Macor; tim. Matossovich), del 4 senza (Dagostini, Sirk, Grassi, Mikol) del singolo (Dessardo) e di un poderoso otto che ha tutte le carte in regola per riuscire vincitore. Nella categoria senior i Vigili potranno contare sul 4 con (Starec, Vascotto, Oliva, Mengotti; tim. Matossovich), sul 4 senza (Bresich, Vecchiet, Bandel, Kobau), sul due senza (Boschin, Canziani) e sul doppio (Specia, Rapotec). Bresich e Cucchi parteciperanno alla gara del due di coppia junior.

Difenderanno i colori del C.C. Saturnia Pace e Seri nel due senza junior, Zellermayer e Novak nel doppio senior e, nel singolo junior, Ricamo il quale sarà in gara anche nel doppio con Pace.

La Ginnastica sarà presente nel singolo senior con Biloslavo e Giorgi, che accoppiati gareggeranno anche nel doppio, e nel singolo ragazzi con Vremec.

Ancora nella vogata di coppia la nostra zona sarà rappresentata dal singolista senior Sansone della Timavo di Monfalcone, mentre per la Nettuno scenderanno in campo Gullini e Machnich che si cimenteranno sia nel due senza, sia nel due con (tim. Bettini).

E. R.

DA STAMANE LE OPERAZIONI DI VERIFICA ALLA FIERA CAMPIONARIA

Le maggiori scuderie italiane presenti alla Trieste-Opicina

Oggi primo atto ufficiale della «Trieste-Opicina Coppa Camillo Poillucci 1969», che ha raccolto le adesioni di 200 piloti in rappresentanza delle maggiori scuderie italiane e di alcune scuderie straniere: iniziano alle 8.30 presso la Fiera campionaria internazionale di Trieste le verifiche sportive e tecniche previste dal regolamento della manifestazione. I piloti dovranno effettuare una visita medica.

Presso la direzione di corsa sono stati assegnati i numeri di gara: il n. 2 alla Fiat Giannini 500 TV del bolognese Buonapace e il n. 430 alla Porsche 907 Sport Prototipo appartenente alla svizzera Piccionaia Racing Team, che sarà presumibilmente guidata da Nicodemi.

Una edizione della «Trieste-Opicina» nutrita di una schiera di campioni che non mancherà di registrare risultati tecnici di indubbio valore. Domenica sera avremo il nome del vincitore che andrà ad affiancare, nell'albo d'oro della classica e tradizionale manifestazione triestina che si corre dal 1911, quelli prestigiosi di Varzi, Nuvolari, Cabianca, Marzotto e Bordoni, che appartengono alla storia dell'automobilismo agonistico, per non citare quelli più recenti dell'indimenticabile Patria, Boffa e Lualdi.

Tra le scuderie si presenta in forze la Brescia Corse con i suoi campioni italiani Poggi, «Gibi» e Guzzi, con «Noris» al volante della Porsche Carrera 10, che già ha trionfato nella «Trieste-Opicina», con Licheri e Bonomelli, quest'ultimo pilota e preparatore della Porsche, che ha vinto in bellezza l'ultima «Coppa S. Eusebio» e che sarà al volante di una Porsche 2000 Sport. Interessante anche la partecipazione di Cattane su Abarth Sport Prototipo e di Savoldi, della stessa Scuderia, su Abarth 1000 Sport.

Anche la Jolly di Milano che sarà presente con un qualificato gruppo di conduttori, tra i quali si mettono in evidenza «Gianfa», pseudonimo di Facetti, su Alfa Romeo GTA, il triestino Moncini e Zanetti che sarà alla guida di un'Abarth Sport Prototipo 1000. La bolognese Scuderia Nettuno, con i suoi prima categoria Nesti e Martino, schiererà un suo alfiere in molte classi della Turismo e della Gran Turismo.

Le prove ufficiali della manifestazione avranno luogo domani dalle ore 15 alle ore 18.

L'Automobile Club di Trieste raccomanda vivamente al pubblico di attenersi scrupolosamente alle disposizioni che saranno impartite dalle autorità competenti in tema di sicurezza della manifestazione.

IN POCHE RIGHE

Coppa Facchinetti

La squadra «A» del C.T. Gorizia è già in testa alla classifica nel girone finale della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria. I goriziani, favoriti d'obbligo, sono inseguiti a un punto dal CRDA Trieste e dal T.C. Triestino «A». Domenica, con inizio alle ore 9, si incontreranno a Villa Opicina il CRDA e il C.T. Gorizia «A», mentre a Padriciano saranno impegnate le squadre del T.C. Triestino «A» e del C.T. Gorizia «B».

HOCKEY - STRANIERI

■ La presidenza della FIHP ha accettato le dimissioni presentate, dopo i recenti campionati europei di Losanna, da Ferruccio Panagini da C.T. e allenatore federale. Per il futuro è stato deciso che tali cariche vengano assegnate a due persone diverse. La presidenza, inoltre, su richiesta di due sodalizi di Serie A di hockey a rotelle ha deciso che nel corrente campionato potranno giocare anche giocatori stranieri, a partire però dalla prima giornata di ritorno.

CALCIO - TEPPISTI

■ Una novantina di feriti, uno dei quali in gravi condizioni: questo il tragico bilancio degli incidenti avvenuti allo stadio di Newcastle, teatro di una furibonda battaglia fra inglesi e scozzesi durante la partita di ritorno della semifinale della Coppa delle Fiere che opponeva il Newcastle ai Glasgow Rangers. Ha vinto il Newcastle per 2-0.

JUVENTUS: ALLISON

■ Malcom Allison, allenatore del Manchester City, è giunto a Torino. Il tecnico inglese, candidato a sostituire Heriberto Herrera alla guida della squadra bianconera, ha avuto una prima presa di contatto con i dirigenti della Juventus.

BRAGLIA ALLA ROMA

■ Il Modena ha ceduto alla Roma per 120 milioni l'attaccante Giorgio Braglia di 23 anni.

BASEBALL: JUNIORES

■ Nove squadre della regione saranno impegnate da domani nel Campionato juniores di baseball. Questo il programma di domani: Fiamma Monfalcone - Ronchi, ore 15; Tigers Gorizia - Jaguars Aiello, ore 16. Domani, alle 10, verranno disputate le partite Alpina «A» - Libertas e Black Panthers - Udine.

AUTO - ANDRETTI

■ Mario Andretti, il campione automobilistico italo-americano, ha riportato ustioni alla faccia a seguito di un grave incidente capitatogli al volante della sua Lotus-Ford mentre provava sulla pista di Indianapolis. La Lotus aveva perso la ruota posteriore destra e si è fracassata contro il bordo della pista, incendiandosi. Andretti è riuscito a saltare fuori dai rottami della macchina, con delle ustioni al viso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna media età di cuore, governo casa per persona giovane inabile abitante in villa a Opicina. Telef. 211012. 27195 B

CERCASI stabile con referenze capace cucinare, famiglia tre adulti. Telef. 61498. 26808 B

DOMESTICA fissa referenziata abile tutto fare buono stipendio cercano giovanissimi sposi — scrivere a Geremia — Yuca Belludi, 20 35100 Padova. Telefonare ore 14. Tel. 39226. 5755 B

DOMESTICA stabile capace referenziata cercasi, telefonare n. 30206. 46622 B

FAMIGLIA signorile cerca cuoca provetta eventualmente anche con marito autista od operaio specializzato. Telef. 37048 o scrivere cassetta 27213 B, SPI.

C [illegible]

CAPITANO 30enne, patentato, esperienza campo agenzia marittima, cerca impiego simile o adeguato. Cassetta 26846 C, SPI.

MAGAZZINIERE ricambista esperto organizzatore contabilità magazzino offresi. Telefonare 211575. 27317 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 27247 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 55182. 46708 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavorazione accurata puntualità garanzia Kraker. Tel. 764917. 47125 CC

PITTORE artigiano friulano qualsiasi lavoro pittore tappezzerie carta veramente esperto offresi prontamente prezzi modici. Tel. 767937. 46656 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 46694 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47105 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. IL centro studi e interviste cerca giovani elementi ambosessi, dinamici, cultura media da adibire a lavoro di interviste a privati per nuove ricerche di mercato. Ottimo trattamento economico. Presentarsi ore 9.30 - 12, 15.30-17.30 via Trento 15. 46664 D

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 15-19 anni. Tel. 820196. 26814 D

A. APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi ottima paga. Tel. 723342. 8239 D

APPRENDISTA mezzalavorante manicure cercasi Salone Nino piazza S. Giovanni 4, II piano. Tel. 24641. 46644 D

APPRENDISTA radiotecnico sedicenne munito libretto lavoro assumesi prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 46662 D

APPRENDISTA banconiere, riposo domenicale, cerca Bar Sì, Roma 18. 47207 D

BAR buffet Chianti Fossi cerca banconiere o aiuto banconiere; via Foschiatti 2. 46702 D

BUFFETTISTA e aiuto cercansi galleria Fabris. Tel. 23564. 46666 D

CARROZZIERE lamierista per lavoro industriale cercasi. Cassetta 26802 D, SPI.

CARPENTIERE in ferro che sappia saldare cercasi. Cassetta 26804 D, SPI.

CERCANSI apprendiste e aiuto commesse per supermercato. Presentarsi venerdì via Donatello n. 14. 27309 D

CERCANSI tubisti e carpentieri in ferro e saldatori patentati ottime condizioni. Disposti trasferirsi. Scrivere Cogeomi via Fra' Galgario 8 Milano. 5754 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera salone Romano. Tel. 50771 e 55184. 47159 D

CERCASI apprendista banconiera caffè latteria. Tel. 744-133. 816 D

CERCASI geometra veramente esperto conduzione cantieri verniciature industriali di carpenterie serbatoi tralicci in opera. Stacem via Fra' Galgario 8 Milano. 5756 D

CERCASI commessa 15-20 anni presentarsi ore negozio. Radici via Muratti 3. 26786 D

CERCASI mezzalavorante capace manicure. Salone via Pascoli 1, tel. 730710. 46722 D

CERCASI apprendista panettiere presentarsi panificio Zavadal via dell'Istria 16. 46564 D

DITTA locale cerca signorina bella presenza 18-20 anni lavoro saloncino esposizione automobili con fisso e provvigioni. Telefonare 762778 ore ufficio. 64 D

DONNA ragazza per servizi albergo alto Garda, telefonare a Trieste 70513. 46648 D

GIARDINIERE per villa paraggi via Rossetti, 2 o 3 ore giornaliere cercasi. Indicare condizioni Cassetta 46700 D, SPI.

IMPORTANTE negozio cerca commesso/a. Cassetta 46690 D, SPI.

INTERNISTA per ristorante bagno paraggi Muggia cercasi. Tel. 743164. 46584 D

LAVAGISTA e ragazzo cerca servizio Total Viale Miramare 233/1 Barcola. 46632 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera, cercansi. Tel. 810858 ore 13-15. 46696 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

MECCANICO auto assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 33. 47185 D

MEZZALAVORANTE o apprendista cerca pulisecco Ponziana 7 telefono 55926. 27249 D

STENODATTILOGRAFA cercasi, scrivere curriculum e saggio dattiloscritto indicando tempo impiegato, cassetta 46148 D SPI.

PULITRICE scale per tre stabili, centro città, cercasi curriculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 47173 D SPI.

SALONE Torinese cerca brava lavorante parrucchiera via Lazzaretto 13. Tel. 38682 - 33256. 46680 D

SOCIETA' industriale sita in Trieste, cerca per propria officina meccanica aggiustatori e carpentieri. Inviare curriculum, posti occupati, ecc. Cassetta n. 46178 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO cerca stanza mobiliata bagno telefono cura biancheria personale, eventualmente vitto. Cassetta 47197 E, SPI.

STANZA mare riviera Miramare Sistiana cerca distinto minimo disturbo, telefonare 30132. 26308 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A distinti affittasi matrimoniale signorile, centrale, bagno, telefonare 24911. 26862 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre comfor; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 55929 F

AFFITTASI mobiliata tranquilla vicinanze Stadio e Zona industriale. Tel. 813601. 47139 F

AFFITTASI a giovane serio occupato, via Geppa 16 I, Toso. 47205 F

CAMERA 2, 3 letti, affittasi occupati o studenti. Tel. 90456. 47197 F

CENTRO L. 15.000 affitto stanza mobiliata o vuota comfort. Telefonare 65162. 47133 F

MOBILIATA centrale affittasi a signora. Via Rettori 1; rivolgersi barbiere. 46871 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINO smarrito paraggi piazza Goldoni, telefonare 94160 lauta mancia. 46676 H

RINVENUTO via Tigor 19/5 cane giovane volpino misto bianco macchiato nero marrone, telefonare 25848 ore 9-11 14-16 oppure telefonare 28556. 46640 H

SMARRITO orologio paraggi stazione prego rinvenitore, telefonare al n. 724049. 46638 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2, 3 camere, cucina, bagno, Baiamonti, Lamarmora, Stazione. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 46736 I

A.AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Canova, D'Alviano, Castaldi, Navali. 47149 I

A. GARIBALDI 2 camere, cucina, bagno, affittasi 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 46724 I

AFFITTASI quartiere mobiliato tutti i conforti traversale via dei Porta. Tel. 61412 ore ufficio. 26782 I

AFFITTASI camera cucina 10 mila; camera focolaio 4000; camera cucna 12.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 27325 I

AFFITTASI piccolo magazzino centralissimo. Telef. 764607. 47135 I

APPARTAMENTINO, paraggi Maddalena, camera, cucina, gabinetto, 15.000 affittasi. Telefonare 69557. 46716 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 46688 I

APPARTAMENTO, Monfort, signorile, libero, 2 stanze, salone, cucina, 2 servizi, poggioli, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 46712 I

APPARTAMENTO zona industriale 4 stanze cucina tutti comfort 40.000 affittasi. Telef. 61309 ore ufficio. 46652 I

APPARTAMENTO zona Locchi 3 camere cucina bagno poggiolo affittasi 38 mila mensili. Telefonare 37915. 47119 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi, stanza, cucina, bagno ascensore, 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 26868 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 46712 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico, 2 stanze, cucina, 22.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 26868 I

APPARTAMENTO in villetta SISTIANA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46718 I

APPARTAMENTO in villetta OPICINA, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, garage, giardino, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 46720 I

APPARTAMENTO in palazzina zona ROSSETTI, vista mare, saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, garage, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46718 I

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA RINUNCIA CHE SUONA CONDANNA AL NUOVO REGIME DI PRAGA

Si dimette per protesta il Procuratore generale céco

Era entrato in carica nella primavera dello scorso anno - Una dichiarazione del Ministro Pelnar fa presagire un processo contro il suo predecessore Pavel

Praga, 22

Il Procuratore generale della Cecoslovacchia, Milos Cerovsky, si è dimesso, in segno di protesta contro l'attuale politica del Governo: la sua rinuncia è stata accettata dal Presidente della Repubblica Svoboda, il quale non ha ancora scelto il successore all'importante carica. Cerovsky era uno degli esponenti della «primavera» di Praga; era stato nominato infatti Procuratore generale nell'aprile del 1968, al posto di Jan Bartuska, che aveva mantenuto quell'incarico per 12 anni. Di un'altra importante rinuncia «politica» ha dato notizia l'agenzia CTK, annunciando le dimissioni di Josef Trencansky da presidente dell'Unione degli studenti universitari della Boemia e Moravia; Trencansky ha deciso di dimettersi — come afferma egli stesso in una lettera inviata alle autorità — «in considerazione di notevoli disaccordi con il presidium dell'Unione e con le attività dei suoi membri».

Oggi, intanto, è giunto a Praga, senza che venisse fornita alcuna spiegazione ufficiale, il maresciallo sovietico Ivan Jakubovsky, comandante supremo delle truppe del Patto di Varsavia; la visita è da mettere presumibilmente in relazione con le manovre militari céco-sovietiche, annunciate lunedì scorso e tuttora in corso. Alle manovre, cui prendono parte i comandi e le truppe dell'esercito della Cecoslovacchia e le forze sovietiche di occupazione nel Paese, partecipano almeno 80 mila uomini: chi ha attraversato in questi giorni la Cecoslovacchia ha riferito di numerosi movimenti di truppe céche, che manovre.
tali manovre.

Interessanti dichiarazioni sono state intanto rilasciate al giornale «Zivot strany» («Vita di partito») dal Ministro degli Interni Jan Pelnar, il quale ha affermato, in particolare, che «dopo il gennaio 1968, mentre si attendeva un rafforzamento del carattere socialista dell'apparato di sicurezza cecoslovacco e delle sue relazioni internazionali con il sistema socialista, la situazione si andò sviluppando diversamente. L'incontrollato sviluppo degli avvenimenti e l'aumento del peso specifico delle forze antisocialiste culminarono gradualmente in una campagna organizzata contro l'apparato di sicurezza».

A tale riguardo, Pelnar ha criticato l'operato di certi organi d'informazione e le tendenze dirette a esagerare l'esistenza di contrasti interni e la «proiezione interna dell'esistenza di due campi internazionali», con la sottovalutazione della «guerra psicologica dei centri di spionaggio occidentali, che hanno infettato l'opinione pubblica con le idee del comunismo nazionale, della creazione di ponti fra i due sistemi, e così via».

Dopo aver detto che questa situazione «raggiunse il suo apice con gli avvenimenti di agosto», Pelnar ha parlato di «alcuni casi di violazione e abuso di potere e delle leggi», chiedendo adeguate indagini e spiegazioni di taluni episodi, per i quali andranno tratte «le dovute conseguenze». D'altra parte, il Ministro ha detto che si stanno prendendo provvedimenti «per restituire onore e dignità a tutti i membri del servizio di sicurezza che furono ingiustamente calunniati, infangati e dichiarati senza prove traditori e collaborazionisti» (in relazione con l'intervento militare di agosto.

Le dichiarazioni di Pelnar sono significative per tre elementi: in primo luogo, la rilevante insistenza sull'esistenza di «forze antisocialiste» e sull'«influenza occidentale» nella situazione precedente l'intervento dei cinque Paesi. E' ben noto che da parte sovietica e degli altri quattro Paesi si è sempre cercato e si cerca di ottenere dai cecoslovacchi l'ammissione dell'esistenza di «un pericolo controrivoluzionario» prima di agosto, atto a giustificare l'intervento militare. In secondo luogo, l'accenno di Pelnar a «taluni casi di abuso di potere e di illegalità» in quel periodo coincide con le voci diffuse a Praga (delle quali peraltro non si ha alcuna conferma), secondo cui si starebbe preparando un processo contro l'ex Ministro degli Interni Josef Pavel, uno dei più eminenti rappresentanti del «nuovo corso», che già fu vittima dei processi illegali del periodo stalinista.

E, infine, la «riabilitazione» preannunciata da Pelnar di coloro che sono stati «ingiustamente accusati di tradimento e collaborazionismo» potrebbe riferirsi a persone i cui nomi sono sulla bocca di tutti: l'ex vice Ministro degli Interni Salgovic, l'ex Ministro degli Interni Mamula, e altri. Le dichiarazioni di Pelnar costituiscono, dunque, un nuovo passo nella direzione dei conservatori: esse fanno seguito, del resto, alle decisioni dell'organizzazione comunista del Ministero degli Interni, che ha totalmente sconfessato l'operato di Pavel e del comitato di partito del 1968.

Da segnalare, infine, che il presidium dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi ha deciso oggi di presentare un ricorso alla magistratura contro la decisione dell'Ufficio céco per la stampa e per le informazioni di vietare la pubblicazione del settimanale «Listy», organo della Unione stessa.

Della possibilità di ricorrere alla magistratura, possibilità prevista dalla legge sulla stampa, si era già servita l'Unione dei giornalisti nel novembre scorso, quando fu vietata la pubblicazione del settimanale «Reporter»; l'Unione, tuttavia, ritirò il ricorso, in quanto il divieto di pubblicazione fu tolto cinque giorni prima dell'apertura del processo. L'organizzazione ha anche deciso di chiedere l'autorizzazione a pubblicare un nuovo settimanale che, contrariamente a «Listy», sarà dedicato esclusivamente ad argomenti culturali.

L'ASTRONAUTA BORMAN alla TV cecoslovacca

Praga, 22

Il colonnello americano Borman, che si trova in visita a Praga, è apparso stamattina alla televisione cecoslovacca ed ha seguito la trasmissione in diretta dallo spazio dell'«Apollo 10», commentando alcune fasi del volo. Borman ha potuto ascoltare direttamente la voce del colonnello Thomas Stafford, quando il commentatore cecoslovacco gli ha porto la cuffia per qualche istante, e ha seguito la conversazione degli astronauti con il centro di volo.

Nell'intervista televisiva, Borman ha parlato poi della necessità di collaborazione fra gli scienziati nelle ricerche spaziali, e ha detto che la sua visita a Praga è stata «meravigliosa». Dopo l'intervista, Borman si è recato al castello di Praga, per esservi ricevuto dal Presidente Svoboda: in questa occasione è stato fatto oggetto di una manifestazione di simpatia.

SPARANO I «VOPOS» al «muro» di Berlino

Berlino, 22

Guardie di frontiera della Germania orientale hanno aperto il fuoco, nei pressi del confine col settore americano di Berlino, nelle prime ore di stamani, e successivamente hanno rastrellato la zona. Secondo la polizia di Berlino Ovest, è presumibile che vi sia stato un tentativo di fuga dal settore orientale. La sparatoria è avvenuta presso la piazza dove, domenica scorsa, le guardie di frontiera della Germania orientale spararono contro un motociclista che si era avvicinato alla linea di demarcazione.

Ha disertato nella Germania Est

Berlino, 22

Il capitano di corvetta Kuendinger (nella telefoto ANSA-UPI a destra), che dall'11 maggio risultava scomparso dal deposito di materiali della Bundeswehr di Hangelar, presso Bonn, e chi sospettava fosse fuggito nella RDT, è apparso alla televisione della Germania orientale. Egli ha detto di aver deciso di passare all'Est perché è «personalmente convinto che il Governo di Bonn cerca di modificare le frontiere del dopoguerra e prepara una nuova guerra». Kuendinger ha condannato «l'evoluzione neo-nazista in seno all'esercito federale», in particolare tra gli ufficiali, dicendo che «le armi sono nuove, ma gli uomini sono gli stessi».

Il 3 e il 13 maggio, due altri ufficiali delle forze federali fuggiti nella RDT, il maggiore Kruse e il capitano Gummert, erano apparsi a loro volta sui teleschermi della Germania Est, propagandando tesi analoghe a quelle sostenute dal capitano Kuendiger. Sia la scomparsa di quest'ultimo che quella di Kruse avevano suscitato notevole scalpore nell'opinione pubblica tedesca, dato che, per ammissione della stessa Bundeswehr, entrambi avevano accesso a documenti segreti, anche se non di importanza vitale per la sicurezza del Paese.

DURISSIMO SCOTTO AL «MOLOCH» DELLA GUERRA

Mezzo milione dal '61 i comunisti caduti nel Viet

Le perdite americane sono finora di oltre 35 mila morti e 225 mila feriti - Contingenti freschi sulla collina 937

Saigon, 22

Quattrocentotrenta soldati americani e 527 sudvietnamiti sono rimasti uccisi nel Vietnam tra l'11 e il 17 maggio: lo hanno annunciato, oggi, i portavoce militari americano e sudvietnamita. Queste cifre, di oltre due volte superiori a quelle della settimana precedente, sono le più alte che siano state registrate dopo l'offensiva del «Tet» del febbraio 1968. Gli stessi portavoce hanno aggiunto che, complessivamente, le forze americane e sudvietnamite hanno avuto cinquemila tra morti e feriti, nella prima settimana della offensiva comunista di primavera.

Il comando americano ha aggiunto che le perdite dell'avversario sono molto più alte; nello stesso periodo, infatti, le forze vietcong e nordvietnamite hanno avuto 5686 morti. Sempre secondo le statistiche alleate, le perdite delle forze comuniste (norvietnamite e vietcong) dal 1.o gennaio 1961, ammontano a 500 mila 509 morti; le perdite americane nello stesso periodo sono di 35 mila 265 morti e 225 mila 710 feriti.

Si è appreso, intanto, che le forze alleate impegnate ad acquisire il controllo delle vie di infiltrazione comuniste, in quattro battaglie avvenute presso Saigon hanno ucciso 90 vietcong, dando inoltre il cambio ai reparti che hanno recentemente occupato la «collina 937», una postazione strategica molto importante; è stato precisato che il comando americano ha ordinato a un battaglione di paracadutisti di dare il cambio alle truppe che occupavano la collina, la quale domina la parte Nord della valle di A Shau, presso la frontiera col Laos; la collina è stata conquistata dalle forze americane dopo dieci giorni di accaniti scontri.

Nulla di nuovo per la pace

Affiora a Parigi il dissidio SU-Saigon

Parigi, 22

Nessun decisivo passo avanti verso la pace nel Vietnam è stato compiuto nemmeno nella diciottesima riunione della conferenza di Parigi; durata quattro ore e mezzo, la seduta si è risolta in un altro «scambio di opinioni» a distanza, con un carattere largamente interlocutorio, nonostante le prospettive di avvicinamento tra le parti, aperte dalle recenti proposte del Presidente Nixon. Il ristagnare delle discussioni, secondo gli osservatori, è stato dovuto a un duplice ordine di ragioni: la notevole distanza che ancora separa le posizioni delle parti; lo evidente contrasto esistente fra americani e sudvietnamiti, contrasto che, si pensa, potrà essere risolto l'8 giugno prossimo, nel corso dell'incontro all'isola Midway fra il Presidente degli Stati Uniti e quello del Sud Vietnam, Thieu.

Il disaccordo americano-sudvietnamita è emerso d'altronde, anche se non in tutta la sua chiarezza dagli interventi odierni dell'ambasciatore Cabot Lodge e dell'ambasciatore Pham Dang Lam. Si sa di che cosa si tratta: Washington è disposta ad accettare sia il governo di coalizione secondo gli schemi che piacciono all'FNL sudvietnamita e ad Hanoi, sia le libere elezioni al di fuori dei limiti posti dalla costituzione in vigore attualmente a Saigon (che, tra l'altro, pone fuori legge i comunisti); il Governo Thieu teme di affrontare una simile eventualità.

In ogni caso, in considerazione di questo contrasto e in attesa della sua definizione, i delegati dell'FNL e di Hanoi non hanno troppo insistito oggi sulle recriminazioni, dando l'impressione di volersi mantenere essi stessi su una posizione di attesa.

IMPEGNO PER IL VIETNAM DEI SETTE PAESI ALLEATI

Bangkok, 22

I Ministri degli Esteri dei sette Paesi le cui truppe combattono contro i comunisti nel Vietnam hanno tenuto oggi una breve conferenza a Bangkok; nel comunicato finale, i Ministri esprimono rammarico per l'impasse in cui si trovano i colloqui di Parigi e affermano che tutti i Paesi che hanno combattuto nel Vietnam devono partecipare alla soluzione del conflitto. Sul ritiro delle truppe straniere dal Vietnam il comunicato ribadisce che esso deve cominciare simultaneamente e procedere sulla base di un calendario accettabile reciprocamente; infine il comunicato afferma che anche dal Laos e dalla Cambogia devono essere ritirate tutte le truppe straniere.

Oltre a Stati Uniti e Vietnam del Sud erano rappresentati alla conferenza l'Australia, la Nuova Zelanda, le Filippine, la Thailandia e la Corea del Sud. Da rilevare che, prendendo la parola alla conferenza, il Ministro degli Esteri di Saigon, Toan Chanh Thanh, ha dichiarato che il suo Paese è ora abbastanza forte per addossarsi un peso maggiore nel conflitto, e ha aggiunto che «questa favorevole situazione permetterà, se si renderà necessario, una revisione degli aiuti degli alleati al Vietnam».

REALISTICO PROGRAMMA DEL CANDIDATO ALL'ELISEO

Poher ai francesi: basta con la «grandeur»

Occorre por fine all'isolamento del Paese - «Demolita» la «force de frappe» gollista: è inutile e troppo costosa

Parigi, 22

Alain Poher, a poco più di una settimana dalle elezioni presidenziali, ha finalmente scoperto le carte e, rompendo il tradizionale riserbo che aveva caratterizzato la sua campagna elettorale, ha aperto l'animo ai francesi: lo ha fatto senza esitazioni e senza punti «oscuri», annunciando profonde riforme politiche nel Paese, una volta eletto Presidente. Il rafforzamento e l'allargamento dell'unità europea, il ripristino di stretti rapporti con gli Stati Uniti e una rinnovata «imparzialità» nei problemi del Medio Oriente costituiranno i punti fermi del suo programma immediato.

«Isolati — ha detto Poher — non possiamo avere alcuna influenza. Soltanto come parte concreta di una comunità, il nostro Paese potrà svolgere un ruolo determinante nel mondo».

«In altre parole — ha continuato Poher — la Francia deve smettere di considerare le altre nazioni con aria di superiorità; dobbiamo, al contrario, rinnovare la reciproca fiducia e puntare a una comunità di intenti, che potrà alleggerire anche il nostro fardello». Ma il punto forse più forte del suo intervento è stato il vero e proprio attacco mosso alla «force de frappe», voluta da De Gaulle. «Nessuno più di me ha a cuore la difesa della nostra patria — ha detto Poher — ma dovrebbe essere ormai chiaro che il nostro armamento (e si riferiva alla potenza atomica francese), oltre a costarci moltissimo, è ben lungi dall'avere qualsiasi significato militare. E noi — per una cosa che non ha alcun significato militare — stiamo facendo spese enormi, che la nostra economia non può permettersi».

A differenza, quindi, degli altri interventi di Poher, questo di oggi delinea, oltre il programma, anche la figura «politica» del candidato all'Eliseo: non solo la Francia ha di fronte l'uomo che si definisce dell'«equilibrio», ma anche un esponente politico che offre la concreta possibilità di cambiare, un'aspirazione questa che, dopo l'esito del referendum di aprile, sembra essersi fatta larga strada tra i francesi.

Prima del discorso di Poher, si era appresa con un certo stupore, a Parigi, la decisione del presidente del gruppo centrista («Progresso e democrazia moderna») all'Assemblea nazionale francese, Jacques Duhamel, di appoggiare la candidatura di Georges Pompidou alle elezioni presidenziali, e di distaccarsi così dai suoi amici del centro che, per la maggior parte, appoggiano Poher; in tal modo, la candidatura di un centrista alla Presidenza della Repubblica francese produrrà una frattura nel gruppo parlamentare del centro e la divisione in seno all'«Intesa centrista», confederazione delle formazioni politiche che si presentano sotto la stessa bandiera del centro.

Gli osservatori politici constatano stasera che il principale avvenimento delle ultime ventiquattr'ore è costituito dall'inizio dell'urto frontale fra i due principali candidati. Le ostilità erano state aperte da Pompidou; Poher ha accettato la battaglia: i suoi interventi alla radio-TV sono divenuti mordenti, fortemente polemici, non solo per quanto riguarda il bilancio di sei anni di permanenza del suo antagonista alla testa del Governo, ma anche sulle prospettive future.

Alle affermazioni di Pompidou, secondo cui l'elezione di un uomo estraneo all'attuale maggioranza provocherebbe il ritorno ai «giochi nefasti» della Quarta Repubblica, Poher replica ormai duramente. Se fosse eletto, ha detto, l'ex Primo Ministro disporrebbe dei pieni poteri durante quattro anni (la durata dell'attuale legislatura) per continuare una politica condannata; «in questa ipotesi resterebbe una sola valvola di sicurezza: la piazza».

Non vi è dubbio, pertanto, che le ultime giornate della campagna per lo scrutinio del primo giugno saranno particolarmente animate. Tanto più in quanto i candidati avranno il tempo di perfezionare i loro piani di battaglia durante la tregua del week-end della Pentecoste. Le trasmissioni ufficiali di propaganda radiotelevisiva saranno infatti interrotte per tre giorni (da sabato a lunedì) durante i quali si avranno pochissimi comizi.

Lanciato l'«Intelsat 3»

UN NUOVO SATELLITE per le telecomunicazioni

Capo Kennedy, 22

Un nuovo potente satellite per comunicazioni è stato messo in orbita, la notte scorsa, per sostituirne uno ora in orbita fissa sul Pacifico, e creare così il primo collegamento mondiale per comunicazioni radiotelefoniche commerciali. Il nuovo satellite, «Intelsat 3», del costo di 6,7 milioni di dollari, è stato messo in orbita da un missile vettore «Delta», che si è staccato dalla rampa di lancio alle 3 (ora italiana) di stamani. Mezz'ora dopo il lancio, un portavoce della NASA ha comunicato che tutto era andato bene: ci vorranno però ancora diverse ore prima di poter confermare che il satellite si trova nell'orbita giusta.

«Intelsat 3» è stato costruito in maniera da consentire 1200 conversazioni telefoniche nei due sensi e quattro programmi televisivi. Non appena il nuovo satellite entrerà in esercizio, un altro satellite del sistema «Intelsat», già in orbita sul Pacifico, verrà spostato sull'Oceano Indiano, e collegherà le stazioni terrestri europee, compresa quella italiana del Fucino, col il Medio Oriente, l'Asia e l'Australia. Sarà così completato per la prima volta il sistema di telecomunicazioni via satellite intorno alla Terra.

IL «PEGGIOR CATACLISMA DEL SECOLO»

Un migliaio di morti per le alluvioni in India

Distrutti diciotto villaggi, 20 mila persone senza tetto nella città di Vijayawada isolata

Hyderabad, 22

Un migliaio di morti e 18 villaggi completamente cancellati dalla faccia della Terra e ancora sommersi da metri d'acqua, costituiscono il bilancio di rovinose inondazioni, verificatesi cinque giorni or sono nello Stato indiano di Andhra Pradesh, nell'interno del Paese.

Il cataclisma — «il peggiore di questo secolo», a detta della stampa indiana — ha provocato l'inondazione di circa tre milioni di ettari di terreno, distrutto interi raccolti e isolato la città di Vijayawada, la seconda in ordine di grandezza della regione investita dal ciclone.

Circa 200 mila persone affollano i campi di raccolta approntati a Vijayawada, mentre i servizi sanitari stanno procedendo a una vaccinazione in massa per prevenire possibili epidemie. Il traffico stradale e ferroviario è completamente interrotto. L'aviazione militare ha lanciato migliaia di razioni alimentari a oltre mille passeggeri rimasti isolati in cinque treni bloccati dalle acque che, in alcuni casi, hanno addirittura strappato via i binari. Alcuni giornalisti che hanno sorvolato le zone alluvionate hanno riferito di aver visto le carcasse di centinaia di bovini.

Comunque, ora sembra che la situazione vada, sia pur lentamente, migliorando: il livello del fiume Krishna che, trasformatosi in un torrente in piena, ha devastato la parte bassa di Vijayawada sta calando rapidamente.

BERNADETTE DEVLIN in pantaloni ai Comuni

Londra, 22

Grande emozione questo pomeriggio alla Camera dei Comuni, quando la giovane rappresentante della circoscrizione irlandese del Mid Ulster, Bernadette Devlin, di 22 anni, è entrata nell'aula e si è diretta lentamente verso il suo seggio: Bernadette indossava, infatti, aderenti pantaloni neri, una camicetta bianca e una giacca blu con bordi scarlatti. E' stata questa la prima volta che una donna è entrata nell'aula dei Comuni indossando pantaloni.

Bernadette Devlin è intervenuta nel dibattito durante il quale il Primo Ministro Wilson ha riferito sui colloqui avuti col Primo Ministro dell'Ulster, maggiore Chichester-Clark. La Devlin ha criticato il mantenimento dei poteri speciali nell'Irlanda del Nord.

CONTINUA NELL'URSS la «moria» di generali

Mosca, 22

«Stella Rossa», organo del Ministero della Difesa dell'URSS, ha annunciato oggi la morte del generale della riserva Piotr Rudciuk, di 76 anni. Durante la guerra civile, il generale Rudciuk era stato compagno d'armi del capo della cavalleria dell'Armata Rossa, Semion Budionny, a quanto precisa il giornale; egli era stato collocato nella riserva nel 1946.

Si tratta del diciassettesimo decesso di un generale sovietico annunciato dal 1.o aprile.

«RAPIDO MA BURRASCOSO» RAID ATLANTICO

DA SOLO OLTRE L'OCEANO UN ITALIANO IN 45 GIORNI

Salpato da Portsmouth, è approdato a... Portsmouth

Londra, 22

Un italiano di 28 anni, Erik Pascoli, partito il 3 aprile scorso da Portsmuth, in Inghilterra, ha compiuto da solo la traversata dell'Atlantico, a bordo del suo yacht «Rondetto», giungendo il 19 maggio a Portsmouth, nell'isola di Dominica, nei Caraibi. La notizia è stata diffusa a Londra in seguito all'arrivo di un telegramma del Pascoli alla società assicuratrice «Casselemain».

Il telegramma dice che la traversata, di 4200 miglia, è stata «rapida ma burrascosa». Un portavoce della ditta assicuratrice ha dichiarato a sua volta: «E' stato un ottimo tempo. Pensiamo che Pascoli sia il secondo italiano (dopo Alex Carozzo, n.d.r.) che abbia compiuto la traversata solitaria dell'Atlantico». Il «Rondetto», uno yacht lungo poco meno di otto metri, aveva viveri per cento giorni: quando partì la Portsmouth, in Inghilterra, Erik Pascoli fu salutato dal sindaco della città, che gli consegnò una lettera di saluti per il sindaco della città omonima di Dominica.

Sergente russo condannato a 11 anni in Cecoslovacchia

Praga, 22

Un sergente dell'Esercito sovietico I.F. Zinchuk, è satto giudicato e condannato a undici anni di reclusione da un tribunale militare di Praga, per i reati di tentata violenza carnale e tentato omicidio nei confronti di tre cittadini cecoslovacchi, compiuti mentre era in stato di ubriachezza.

Il giornale «Svobodne Slovo», che riporta la notizia, dice che, durante il processo, svoltosi alla fine di aprile, il sottufficiale si è riconosciuto colpevole, ha chiesto perdono alle persone da lui minacciate e si è detto d'accordo sulla punizione camminatagli.

«EXPLOIT» DI CHIRURGIA IN CONTEMPORANEA A MILANO E A VERONA

Trapiantati a distanza i reni di una «donatrice»

Uno degli organi è stato portato da una staffetta della polizia a 140 km. di distanza, mentre l'altro veniva utilizzato sul posto

Milano, 22

Un duplice trapianto renale è stato effettuato oggi contemporaneamente a Milano, da una «équipe» diretta dal prof. Malan, e a Verona, in un reparto dell'ospedale diretto dal prof. Confortini. Entrambi gli interventi hanno avuto buon esito. I due reni, prelevati da una «donatrice», sono stati trasferiti uno nel corpo di un paziente ricoverato nel policlinico di Milano; l'altro, trasportato da una staffetta della polizia in un apposito contenitore, nel corpo di una giovane ricoverata all'ospedale di Verona.

La «donatrice», Elda Romagnoli, di 31 anni, è morta per aneurisma. Da ieri pomeriggio, era in coma: quando la giovane era stata accolta al policlinico milanese, i sanitari avevano rilevato una irreparabile lesione cerebrale, dovuta a un arresto prolungato del cuore. Le possibilità di sopravvivenza erano nulle, la tecnica della rianimazione teneva la paziente in uno stato puramente vegetativo. Quando, più tardi, le condizioni della giovane si sono aggravate, tutto è stato predisposto per il trapianto, a cui avevano dato consenso i familiari della «donatrice», la cui morte clinica è stata constatata da una apposita commissione medica indipendente dall'«équipe» che doveva eseguire il trapianto.

Il paziente che ha ricevuto il rene a Milano ha 27 anni, si chiama Riccardo Acquaviva ed è oriundo di Bari: si tratta di un operaio che dall'età di 19 anni soffriva di disfunzioni renali. A Verona, il rene è stato trapiantato ad Annamaria Trevisan, di 23 anni, una commessa che da sei mesi viveva senza reni.

Il duplice intervento si è svolto quasi contemporaneamente, e in costante contatto telefonico, in tre diverse sale operatorie: due a breve distanza l'una dall'altra, nella clinica milanese (in una stanza era il corpo della donatrice per il prelievo dei reni e nell'altra l'Acquaviva per il trapianto) e l'altra distante 140 chilometri, a Verona. Il primo rene asportato alla Romagnoli, il destro, è stato quello destinato a Verona e affidato alla polizia stradale.

Per il trasporto del rene da Milano a Verona sono state osservate tutte le cautele possibili; l'organo, in un involucro di plastica, è stato riposto in un doppio contenitore ripieno di ghiaccio, a sua volta in un involucro di plastica. In tal modo, prima di procedere al trapianto non si è perso tempo in operazioni di sterilizzazione.

A Verona, dove il rene è giunto in sala operatoria alle 17.25, il trapianto è stato ultimato alle 20.20. Il prof. Confortini ha detto: «E' andato tutto bene. Siamo stati fortunati, in quanto siamo riusciti a stare dentro le tre ore. Il rene è stato prelevato a Milano alle 15.15 ed è stato innestato alle 18.28 a Verona. L'operazione non ha presentato eccessive difficoltà. Abbiamo trovato un rene bene irrorato: buona pertanto la situazione chirurgica. L'ammalata si trovava nelle condizioni ideali per un trapianto. Adesso speriamo molto per lei. La prognosi, tuttavia, potrà essere sciolta soltanto fra un mese. Dopo il trapianto abbiamo sottoposto la paziente alla terapia antirigetto. Le condizioni della operata sono ora ottime».

A Milano, l'intervento è durato circa cinque ore (dalle 13.30 alle 18.30) e, secondo le dichiarazioni del prof. Malan, è clinicamente riuscito: «Nutriamo ottime speranze — ha detto il chirurgo — ma solo nei prossimi giorni potremo avere delle precise conferme». «Il momento più emozionante della complessa operazione — ha detto più tardi il prof. Malan ricevendo i giornalisti — è stato quando, dopo aver completato il trapianto e aperto tutte le pinze che chiudevano vene e arterie, abbiamo visto il rene, da bianco che era, riprendere colore, mentre il sangue cominciava a scorrere. Per noi tutti è stato questo il momento più bello».

MACABRA SCOPERTA IN UN BOSCO INGLESE

UOMO TATUATO UCCISO CON OTTANTA COLTELLATE

Disegnatori all'opera per «ricopiare» la salma

High Beach, 22

Il ritrovamento del cadavere di un uomo tatuato, crivellato di coltellate, ha dato l'avvio, stamani, a una caccia all'uomo in grande stile: più di 120 agenti stanno rastrellando la zona di High Beach, nel Nord-Est di Londra, dopo la scoperta del cadavere seminudo in un fosso. L'identità della vittima è ignota, ma il corpo reca numerosissimi tatuaggi, sulle braccia, sulle mani e sul petto (teste di leoni, aquile e serpenti, le parole «Singapore» e «Malaya»): alcune lettere, sulle dita dela mano destra, formano la parola «love». Il capo della polizia che conduce le indagini ritiene che l'uomo sia un ex soldato in servizio nell'Estremo Oriente, dove il segno dell'aquila e del serpente era, durante la guerra, un simbolo molto in uso.

Il cadavere è stato trovato in un cespuglio, vicino a un campo nudista, in una zona della foresta di Epping, molto conosciuta per la sua bellezza e frequentata da campeggiatori e turisti. La polizia ha inviato all'obitorio di High Beach — dove è stata composta la salma — alcuni disegnatori, per ricopiare i tatuaggi che coprono in larga misura il corpo dell'uomo; la polizia ha dovuto ricorrere a disegnatori, in quanto il numero delle coltellate sul corpo della vittima rende impossibile l'uso della fotografia: infatti, il medico legale ha contato sul corpo dell'uomo ben ottanta ferite da coltello.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 22 maggio dopo lunghe e penose sofferenze, male crudele ci rapì il nostro adorato

Rinaldo Grassi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie LUCIA, il figlio DIEGO, le sorelle ENEA e MERJ, il fratello GIORDANO, i cognati, i nipoti, la suocera ALICE ved. ZIANI ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Parma, ai sigg. medici dott. Turk, dott. Ferranti, dott. Pastorelli ed al personale della Div. chirurgica polmonare per le amorevoli cure prestate per alleviare le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto la direzione ed i colleghi della BP ITALIANA S.p.A.

La direzione, i dirigenti ed il personale tutto del COMPARTIMENTO di VENEZIA dell'E.N.E.L. partecipano con animo commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Enzo Cargnello

Caduto sul lavoro.

Venezia, 22 maggio 1969.

Il direttore, il vice direttore, i dirigenti ed i collaboratori tutti del Distretto Friuli-Venezia Giulia del COMPARTIMENTO di VENEZIA dell'E.N.E.L. prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte di

Enzo Cargnello

Caduto sul lavoro.

Venezia, 22 maggio 1969.

†

Ieri 22 maggio si è spenta serenamente a Milano la nostra cara

Antonietta v. De Filippis

lasciando nel più profondo dolore i suoi nipoti GIUSEPPINA col marito GINO PETRIS e figli PAOLO e ANNA MARIA, ETTORE VIEZZOLI con la moglie ORY e figlie PATRIZIA e VIVIANA, TOSCA col marito LUCIANO GROHOVAZ e figli ANNA MARIA e FABIO e parenti tutti.

La cara salma verrà traslata a Roma per riposare accanto all'adorato marito VITTORIO.

†

Si è spento il 21 maggio il nostro caro

Vittorio Oncia
Pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio il fratello ERNESTO con la moglie GIORGINA LEONARDI, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† **Giuseppe Gleria**

si è spento addì 21 maggio lasciando nel dolore la moglie CARLA, i figli PINO, ALDO, BRUNO e ERMANNO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 23 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel 52.o anniversario della morte gloriosa di

Giorgio Reiss Romoli

e nell'8.o anniversario della dolorosa scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

Volontari irredenti nel 1.o Reggimento Granatieri

una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani sabato 24 maggio 1969, alle ore 11, nella Casa del Fanciullo di Sistiana dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati.

Ricorrendo oggi il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Deangeli

con immutato affetto Lo ricordano la moglie, le figlie, la nuora, i generi, i nipotini, la sorella ed i parenti tutti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata oggi 23 maggio, alle ore 18.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Il 28 maggio ricorre il trigesimo della scomparsa di

Lucilla Forti

Domani 24 maggio, alle ore 8.30, verrà celebrato un ufficio funebre nella chiesa di via Giustinelli.

Nel V anniversario della scomparsa della nostra cara

Luciana Fabbro in Hresiach

i genitori il fratello RENATO e la figlia MARINA La ricordano con affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il quinto anniversario della dolorosa perdita del loro piccolo

Fabio Kainz

I genitori, i fratellini e la nonna Lo ricordano con rimpianto e affetto a quanti Gli vollero bene.

CAMERA, cucina, gabinetto 15 mila affittasi. Amm.ne Crispi 9. 46706 I

CAMERA cucina ripostiglio 10 mila mensili; altro camera soggiorno cucinino massimi comforts affittansi prontamente. Foscolo 4, Agenzia. 46732 I

LEO 4, camera cucina, affittasi. Ore 10-13. 46642 I

LOCALE 100 mq. affittasi Borgo San Sergio via Maovaz 14 uso magazzino o altro. Tel. 822034. 46658 I

MAGAZZINO via Locchi 60 mq. affittasi 35.000 un foro di 3 metri. Telefonare 37915. 47119 I

MOBILIATO via Rossetti, tre stanze, cucina, servizi, poggioli, garage, comfort, affittasi. Pomeriggio telef. 763237. 46714 I

PRIMO ingresso camera salone cucina bagno centralnafta 48 mila. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 46724 I

PRIMO ingresso 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 46688 I

QUATTRO stanze accessori casa-villa, restaurato, affittansi. Tel. pomeriggi 96104. 46730 I

ROIANO primingresso 3 stanze, cucinetta, centralnafta 45.000 ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 46724 I

SOLEGGIATO via Baiamonti affittasi lussuosissimo due stanze soggiorno cucinino poggioli panoramicissimo. Telefonare n. 763237 pomeriggio. 46646 I

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000; prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

LAVATRICE semiautomatica C. G. E. vendo occasione. Telefono 33256 - 38682. 46680 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 46618 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi stanze letto pranzo salotti studi mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 46674 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 27199 N

A.A. LIBRI, intere biblioteche, acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili veri, telefonare 37872. 46654 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili vecchi per Friuli, rottami metalli, sgomberiamo soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 46692 N

DISCHI microsolco 33 giri, libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 27199 NN

VENDONSI camera e scrivania una persona completa lire 85.000 tel. 64361. 4628 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelei regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25820 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai, Merlot, Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a lire 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri, 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali. Si affidano cataloghi e campioni vasto assortimento tessuti, confezioni e biancheria da corredo. Forti provvigioni più premi. Scrivere a Cassetta SPI 167/N - 20100 Milano. 5709 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni autovetture nuove ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni per vostro usato Fiat 500 64, 66; 600 D 62, 66; 850 65; 850 coupé 66, 68; 1100 65; 1100 58; 1200 61; 1100 R familiare 66; 1500 C 65; Primula 5 porte 67; Alfa Romeo Giulia Super 66, 67; Giulia GT Junior 67; Giulia 1300 64; Giulietta Cloche 63. Estere: Opel Kadett L 66; Opel Record 63; Triumph Herald 63. Aperto: festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46538 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Dino Spider 67; 125 67; 124 67, 66; Giulia GT 66; 850 66, 65, 64; 750 66, 63, 62; Giulia Spider 63, 61; Simca GLS 64; Flavia Berlina 1500 64; Volkswagen 65; 1100 D 65, 64; 500 F 68, 67, 65; Opel Cadett 1000 64; 1100 Special 62; Giulia 1600 TI 63; Giulietta Berlina 64; Fiat 1300 63; 1500 63; Ford Anglia 62; Innocenti Spider 62; Citroen ID19 65; 750 furgone 63; 1100 furgone 63; Opel Caravan 64. Lambretta LUI 75 nuova. 46440 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. 125 67; 124 66, 67; 1100-D 64; 1100 Special; Primula 65; Mini Cooper 66; NSU Prinz 63; Fiat 850 65; Austin A 40 S 63; 750 65, 64, 66; 500 F 65; Simca 1000 63. Aperto domenica mattina. 46440 Q

A rate vendonsi tutti i giorni Giulia GT 64, 1500 C 66; 1300 63; Volkswagen 63; 850 coupé 67; 750 63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45944 Q

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Savra, S.p.A. via Fabio Severo 111. Occasioni: Giulia super '66, '67; Giulia spider; Fiat 1500 C. 110 Q

FIAT 850 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Telefonare 767790. 46728 Q

FIAT 850 settembre '66 bianca privato vende rivolgersi stabilimento sorveglianza S. Nicolò 8, I piano. 46636 Q

LANCIA Appia III Serie vendesi rivolgersi distributore Mobil Fabio Severo. 46682 Q

RENAULT 4L (ottobre 1963), vende studente per 140.000. Tel. 67783. 26768 Q

ULISSE è l'unico battello per 4 persone che costa soltanto lire 56.000 e vi dà 12 mesi di garanzia. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 10 Q

VENDESI caupè 850 Fiat ottime condizioni. Tel. 31237. 27323 Q

500 dicembre '67, Taunus '63 seminuovo, 500 N familiare vendonsi. Tel. 96357. 46650 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. AFFARONE vendesi autolavaggio subito causa impegni 5 milioni trattabili condizioni di pagamento. Tel. 50323. 46590 R

ALBERGO ristorante, 10 stanze, vendesi 20.000.000 rateali. Telefonare 68424. 46710 R

CEDESI Udine, avviato e moderno bar superalcoolici, parcheggio auto, lire 9.000.000. Scrivere Cassetta 20/B SPI 33100 - Udine. 5762 R

NEGOZIO calzature in genere bene avviato ottima posizione forte passaggio cedesi anche senza merce causa altri impegni. Tel. n. 78854 ore 13-14 e 20-21. 47121 R

NEGOZIO vini, oli, liquori, zona centrale, forte lavoro, vendesi. Tel. 761198. 46744 R

NEGOZIO licenza borsette ombrelli valigie bigiotteria giocattoli cartoleria cedesi per presa di contatto. Cassetta 46102 R SPI.

RIVENDITA TABACCHI, licenza comunale, vendita giornali, vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46718 R

VENDESI Salone parrucchiera centro, telefonare 761978 dalle 15-19 escluso domenica. 46660 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto. Legge 1179. Contanti 25 per cento. Saldo 25 anni, 5,50%. PREZZI CONVENIENTISSIMI stabiliti STATO. Costruzione appartamenti BONOMEA alta. Bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. Zona servita autobus. Vendite AGEP, Crispi 14. 26690 S

A. PRONTO ingresso centrale, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage cantina centralnafta, in palazzina signorile vendesi. AGEP Crispi 14. 47151 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263.

APPARTAMENTO panoramico in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, box, centralnafta, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 46712 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia vende prontamente 4.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46718 S

ATTICO signorile mq. 72 più mq. 103 terrazza, vendesi contanti 2.500.000, saldo mutuo. Informazioni tel. 734257. 46638 S

CENTRALISSIMO V p., rimesso completamente nuovo, 2 camere, cameretta, cucina, doccia, vendesi 3.700.000. Telefonare 29235. 46724 S

IMPORTANTE! Villette prefabbricate Ideal House, la casa che cresce con la famiglia. Se avete un terreno interpellateci. Telefonare 725233. 46694 S

OCCASIONE pied-à-terre ingresso libero con servizi vendesi 800 mila, pagamento tutto rateale. Visitare ore 11-13 Androna Santa Tecla 14 cortile. 268841 S

PIAZZA Garibaldi: 2 camere, cucina, II piano, soleggiato, riscaldamento, vendesi 5.000.000. Telefonare 93090. 46732 S

ROIANO: 2 camere, cucina, rimesso nuovo, vendesi 3.000.000. Telefonare 93090. 46732 S

SCALA Bonghi 74 zona tranquilla soleggiatissima panoramica casetta con giardino libera vendesi contanti visibile sabato domenica ore 10-12 e 15-17. 268844 S

SOFFITTA: 2 camere, cucina, vendesi 800.000, pagamento anche condizionato. Tel. 93090. 46732 S

SOFFITTA ingresso libero, vuota, adatta studio pittura, laboratorio, vendesi ratealmente Visitare feriali ore 15-17, Toti 7, V. 26839 S

TERRENO Giulia, progetto palazzina 6 appartamenti, vendesi prontamente. Tel. 734257. 46688 S

TERRENO 900 mq. Opicina centro vendo 600 lire mq. Telefonare 37915. 47119 S

TERRENO 900 mq. Opicina centro vendo 5000 lire mq. Telefonare 37915. 47119 S

TERRENO paraggi CASTAGNETO, 500 mq. adatto costruzione villetta, vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46720 S

VENDESI 7000 mq. terreno collina Tricesimo, lire 850 mq. Scrivere Cassetta 21/B SPI 33100 - Udine. 5763 S

VENDESI zona centrale 6000 mq. terreno progetto approvato 20.000 mc. lire 7000 mc. Scrivere Cassetta 19/B, SPI, 33100 Udine. 5764 S

VENDONSI appartamenti 2, 3 stanze, bagno, cucina, autocarbone, ascensore, occupati. Altro 3 camere accessori libero, zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 46734 S

VILLETTA via Ponziana magazzini garage 2 appartamenti vendo direttamente al prezzo 23 milioni vista mare. Tel. 37915. 47119 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggi con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75 per cento in 20 o 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti, plastici presso Impredil S. Francesco 11, telefono 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 25458 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	arrivi a destinaz.	da Ronchi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
- 6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 16.53 L Portogruaro (1)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 2?.?5 L Venezia
- 23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.53 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
- 21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 5.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) -
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 1?.?? DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
- 23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22